



KIT DEL RIUSO

ELENCO ELABORATI

ELABORATO
A. Ricerca e selezione della buona pratica
A1. Indicazione di tempi e costi per l'adozione e per la gestione a regime della buona pratica, con evidenza dei fattori che ne determinano la variabilità
A2. Elenco dei fattori organizzativi interni ed esterni che possono influenzare positivamente o negativamente il trasferimento e l'adozione della buona pratica
A3. Elenco dei fattori tecnologici interni ed esterni che possono influenzare positivamente o negativamente il trasferimento e l'adozione della buona pratica.
A4. Descrizione delle possibili modalità di riuso
A5. Elenco dei fattori amministrativi, normativi o regolamentari interni ed esterni che possono influenzare positivamente o negativamente il trasferimento e l'adozione della buona pratica
A6. Sintesi della buona pratica.
A7. Elenco delle Amministrazioni che hanno riusato la buona pratica
B. Trasferimento e adozione della buona pratica
B1. Piano di adozione della buona pratica
B2. Scheda descrittiva dei processi Amministrativi oggetto dell'intervento della buona pratica
B3. Documento di descrizione di attività, ruoli e mansioni che dovranno essere svolti dal personale impattato dalla buona pratica
B4. Descrizione dell'infrastruttura tecnologica della soluzione
B5. Licenza d'uso individuata per il software
B6. Manuale tecnico per l'installazione della
B7. Manuale utente,
B8. Convenzione di riuso
B9. Elenco dei Soggetti Pubblici e Privati che hanno operato sulla buona pratica nell'ambito del progetto finanziato, con indicazione della conoscenza specifica circa modelli, strumenti e processi, e dettaglio degli interventi effettuati
B10. Modelli di atti utili per l'acquisizione di beni e servizi necessari per supportare adeguatamente il trasferimento e l'adozione della buona pratica
B11. Piano di comunicazione interna ed esterna e di formazione a supporto del processo di adozione della buona pratica



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

A1. Indicazione di tempi e costi per l'adozione e per la gestione a regime della buona pratica, con evidenza dei fattori che ne determinano la variabilità

Ai fini della quantificazione dei costi di realizzazione della buona pratica occorre tenere in considerazione che la realizzazione del CID presuppone in generale:

- a) l'utilizzo di risorse umane interne ed esterne all'Ente;
- b) l'acquisizione di servizi di:
 - supporto informatico;
 - comunicazione
- c) l'acquisizione di beni per:
 - arredo dei locali;
 - attrezzature informatiche;
 - ausili tecnologici

Le tabelle che seguono rappresentano un quadro economico di progetto relativo ad un Comune di medio piccole dimensione (30 – 50 mila abitanti) e con una dotazione base di ausili ed attrezzature. Al variare delle dimensioni dell'ente varieranno, ancorchè in misura meno che proporzionale, tutti i costi. I costi per l'acquisto dei beni saranno altresì soggetti a variazione in relazione agli spazi fisici utilizzati per le attività del CID e in relazione al numero ed alla qualità tecnologica delle attrezzature informatiche e degli ausili.

Tab. 1 Sintesi delle voci di spesa

Tipologia di spesa	Costo Complessivo
Personale Interno	€ 27.000,00
Personale Esterno	€ 157.500,00
Spese per acquisto beni e servizi	€ 112.200,00
TOTALE	€ 296.700,00

Tab. 2 Dettaglio personale interno

PERSONALE INTERNO	
Voci di Costo	Costo Complessivo
Personale Interno (costo orario medio Euro 18,00 x 1.500 ore)	€ 27.000,00
TOTALE	€ 27.000,00

Tab. 3 Dettaglio personale esterno

PERSONALE ESTERNO			
Qualifica	Voci di Costo		Costo complessivo
	Giornate uomo	Costo unitario	
Supporto specialistico in materia di project management e attuazione di programmi e progetti pubblici finanziati da enti terzi (coordinatore gruppo di supporto)	70	€ 400,00	€ 28.000,00
Supporto specialistico in materia di procedure amministrative (con funzioni di coordinatore area amministrativa)	70	€ 400,00	€ 28.000,00
Supporto specialistico in materia di politiche e servizi sociali con funzioni coordinatore area sociale	70	€ 400,00	€ 28.000,00
Supporto tecnico in materia di realizzazione di progetti pubblici caratterizzati da azioni concertative	70	€ 300,00	€ 21.000,00
Supporto tecnico in materia di procedure informatiche e gestione di data base	70	€ 300,00	€ 21.000,00
Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati (con funzioni di coordinatore)	70	€ 150,00	€ 10.500,00
Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati	70	€ 150,00	€ 10.500,00
Supporto operativo in materia di comunicazione sociale	70	€ 150,00	€ 10.500,00
TOTALE			€ 157.500,00

Tab. 4 Dettaglio acquisto beni e servizi

SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	
Voci di Costo	Costo Complessivo
Acquisto arredi e attrezzature informatiche CID	€ 15.000,00
Acquisto beni e materiali di consumo	€ 4.000,00
Servizi di supporto informatico	€ 36.600,00
Acquisto ausili per avvio CID	€ 20.000,00
Servizi di comunicazione e animazione	€ 36.600,00
TOTALE	€ 112.200,00

I tempi di realizzazione del CID stimati ammontano a 24 mesi per un comune di popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti. La durata potrà variare, in misura meno che proporzionale, al variare della dimensione dell'ente.

La tabella che segue espone il cronoprogramma di progetto tenuto conto delle diverse fasi procedurali che dovranno essere realizzate per il completamento del progetto.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

A2. ELENCO DEI FATTORI ORGANIZZATIVI INTERNI ED ESTERNI CHE POSSONO INFLUENZARE POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE IL TRASFERIMENTO E L'ADOZIONE DELLA BUONA PRATICA

PREMESSA

La buona pratica oggetto del presente KIT del Riuso, ovvero, il progetto CID, si prefigge di rafforzare la capacità delle istituzioni territoriali di pensare in modo evoluto ed integrato in relazione alla pianificazione e alla programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini. Il progetto, infatti, si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, con la duplice e principale finalità di raccogliere da una parte 'il dato' qualitativo e quantitativo, capace di ricondurre ad una conoscenza più coerente della realtà e degli aspetti fenomenologici della disabilità sul territorio e dall'altra parte di promuovere un nuovo assetto organizzativo delle istituzioni nella programmazione e gestione dei servizi, per la promozione dei diritti e del benessere sociale della popolazione 'diversamente abile', il tutto anche attraverso il rafforzamento delle competenze delle risorse professionali che operano nel settore.

Il progetto intende attivare canali di comunicazione diretta con gli attori principali, quali le istituzioni, il terzo settore, le famiglie e le persone con disabilità, e mettere a punto una rete di scambio fra tutti gli attori principali, volta a produrre nuove opportunità sociali anche dirette a razionalizzare le risorse esistenti per contrastare l'improvvisazione e la frammentarietà nella programmazione e nell'offerta delle prestazioni e dei servizi.

Ciò nel rispetto dei vigenti indirizzi normativi (legge 328/2000, Piano Sanitario Regionale, programmazione europea etc.) che sempre di più impongono alle istituzioni di pensare ed agire in modo integrato nella programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, proprio per fornire risposte globali e coerenti ai bisogni sociali complessi dei cittadini.

La realizzazione del progetto CID richiede, in sintesi:

- la progettazione organizzativa e l'implementazione di uno sportello di informazione unico a livello territoriale, capace di offrire informazioni utili e fruibili da parte delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché consulenza specifica sull'analisi dei bisogni ed orientamento ai servizi;
- sviluppo di prassi operative infra-settoriali (servizio sociale- ASL- scuole – centri riabilitativi – centri per l'impiego etc...) per la condivisione e trattamento delle informazioni e dei dati;
- sviluppo di strumenti di comunicazione e promozione del progetto e dei servizi offerti;
- la creazione di un portale Web che costituirà il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni;
- la creazione di una banca dati, ed il relativo popolamento dei dati, mediante una soluzione informatica flessibile ed adattabile nel tempo; funzionali per adeguare per es. il trasporto urbano, facilitare e velocizzare le azioni di soccorso ed assistenza, per la programmazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, per la distribuzione territoriale dei servizi etc...
- soluzioni informatiche e prassi operative integrate per la raccolta, l'analisi qualitativa e quantitativa, l'organizzazione, la sistematizzazione delle informazioni statistiche acquisite attraverso la banca dati.

I FATTORI ORGANIZZATIVI INTERNI ED ESTERNI CHE POSSONO INFLUENZARE POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE IL TRASFERIMENTO E L'ADOZIONE DELLA BUONA PRATICA.

Ciò premesso, nel documento "B1_Piano di adozione della buona pratica" e, più specificatamente, nei documenti "B2-a_Scheda descrittiva processi amm-vi oggetto della buona pratica_manuale procedure e processi" e "B3_Descrizione ruolo e mansioni personale impattato dalla buona pratica" sono descritte le fasi di lavoro del programma operativo per il "trasferimento" della buona pratica CID presso altri Comuni che intendano adottare il medesimo approccio.

Detto programma operativo di lavoro segue la seguente articolazione:

- Fase Preliminare organizzativa – Insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio;
- Fase Preliminare: Avvio del progetto;

- Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale;
 - Fase 2 – Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target;
 - Fase 3 – Attivazione del Portale Internet del CID;
 - Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale;
- a cui si aggiungono alcune azioni che attraversano trasversalmente tutto il percorso di costruzione del CID:
- Governance del Progetto: Coordinamento e Monitoraggio
 - Comunicazione e di promozione
 - Assistenza on the job
 - Fornitura delle attrezzature e degli arredi.

Le procedure e i processi lavorativi inerenti l'attuazione e l'implementazione del CID, secondo le fasi di lavoro schematizzate rappresentano un percorso metodologico ed operativo che tuttavia, nella sua attuazione ed implementazione non può non tenere conto delle peculiari condizioni che caratterizzano il contesto entro il quale il CID dovrà essere trasferito. Si fa riferimento, in particolare ad una serie di **fattori organizzativi interni ed esterni che possono influenzare positivamente o negativamente il trasferimento e l'adozione della buona pratica**, fra i quali:

la dimensione dell'Ente

Il programma operativo e i relativi processi amministrativi e organizzativi sono schematizzati in funzione di un progetto di CID relativo ad un Comune di medio piccole dimensione (30 – 50 mila abitanti). Nel caso di realtà territoriali comunali di diversa scala demografica, sia inferiore che superiore, occorrerà rivedere e adeguatamente calibrare, ad es., strumenti, tempi e modalità della conduzione dell'analisi di contesto e animazione territoriale, così come pure i mezzi e le modalità delle attività di comunicazione e di promozione.

l'organizzazione degli Uffici

Il disegno organizzativo per la realizzazione del progetto è definito sulla base delle finalità e delle peculiarità proprie degli interventi da attuarsi, tenendo conto delle seguenti esigenze complementari:

- a) garantire profili professionali adeguati agli obiettivi generali e specifici del progetto;
- b) garantire il coordinamento, monitoraggio e la valutazione dell'attività di realizzazione del CID;
- c) dimensionare il lavoro da svolgere sulle effettive necessità delle singole fasi previste;
- d) garantire l'intervento di adeguate competenze con la flessibilità necessaria alle varie fasi temporali;
- e) avere un "mix" di competenze articolato per le varie esigenze.

Per la realizzazione dell'intervento come descritto in precedenza, occorre definire una struttura organizzativa adeguatamente dimensionata rispetto al volume delle attività previste da realizzare e alle competenze multidisciplinari richieste per il raggiungimento degli obiettivi del servizio.

L'organigramma/funzionigramma, sia nella componente interna che nella componente degli esperti esterni indicato nel documento *"B3_Descrizione ruolo e mansioni personale impattato dalla buona pratica"* è schematizzato in funzione di un progetto di CID relativo ad un Comune di medio piccole dimensione (30 – 50 mila abitanti) con strutture organizzative di massima dimensione articolate per settori funzionali cui sono preposte unità di personale con qualifica dirigenziale ed all'interno delle quali sono assegnate più unità di categoria "D" e "C" sia di area socio-assistenziale che di area amministrativo/contabile. Nel caso di realtà organizzative di minori dimensioni occorrerà ad es. valutare la necessità di potenziare le figure di supporto esterno onde garantire il pieno presidio delle attività progettuali. Discorso inverso, potrà essere considerato in caso di realtà organizzative di maggiore dimensione, laddove l'organico comunale garantisce adeguato presidio sia in termini qualitativi che quantitativi delle mansioni professionali specialistiche richieste per la realizzazione del progetto.

le competenze dei differenti attori

Valutazioni analoghe a quelle relative all'organizzazione degli uffici possono essere fatte anche in relazione alle competenze dei soggetti convolti nell'attuazione del progetto. In tal caso, in modo più specifico particolare rilievo potrà essere dato alle attività di assistenza on the job e al trasferimento di competenze da parte degli esperti esterni in favore del personale interno.

- ✚ **il grado di integrazione e commitment tra livello politico e amministrativo**, inteso come insieme di quei comportamenti caratterizzati da impegno, motivazione, senso del dovere, di appartenenza e di responsabilità degli individui nei confronti della propria azienda, quindi di identificazione forte con l'organizzazione e i suoi obiettivi”.

Tale fattore è senz'altro determinante per la buona riuscita dell'adozione della buona pratica CID. Il principio guida che dovrà ispirare la realizzazione del progetto è di non far progettare il CID a degli esperti ma usare gli esperti del gruppo di lavoro che sarà impiegato per elaborare ed avviare un servizio che sia realmente funzionale ai bisogni del territorio, che sia progettato in maniera partecipato e condiviso da parte di tutti i soggetti interessati. Non si tratta pertanto di calare dall'alto, nel territorio, modelli operativi già precostituiti, ma di costruire un servizio realmente efficace e tarato a soddisfare i bisogni dei destinatari finali da un lato e degli operatori del settore dall'altro, non perdendo di vista l'approccio integrato che deve contraddistinguere qualsiasi intervento progettuale che incide sulla qualità della vita dei cittadini.

- ✚ **il contesto di riferimento (relazione con altri livelli istituzionali, relazione con altri stakeholder – in house, altre PPA, cittadini – sul territorio):**

Nel rispetto dei vigenti indirizzi normativi (legge 328/2000, Piano Sanitario Regionale, programmazione europea etc.) che sempre di più impongono alle istituzioni di pensare ed agire in modo integrato nella programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, proprio per fornire risposte globali e coerenti ai bisogni sociali complessi dei cittadini, il progetto CID, si prefigge di rafforzare la capacità delle istituzioni territoriali di pensare in modo evoluto ed integrato in relazione alla pianificazione e alla programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini. Il progetto, infatti, si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali.

Il progetto intende attivare canali di comunicazione diretta con gli attori principali, quali le istituzioni, il terzo settore, le famiglie e le persone con disabilità, e mettere a punto una rete di scambio fra tutti gli attori principali, volta a produrre nuove opportunità sociali anche dirette a razionalizzare le risorse esistenti per contrastare l'improvvisazione e la frammentarietà nella programmazione e nell'offerta delle prestazioni e dei servizi.

In tal senso, per la buona riuscita del progetto è essenziale l'effettivo coinvolgimento e la partecipazione attiva sia dei diversi livelli istituzionali a livello di distretto socio-sanitario che di tutti gli altri stakeholder e dei cittadini. a cui si aggiungono alcune azioni che attraversano trasversalmente tutto il percorso di costruzione del CID.

Tale coinvolgimento e partecipazione dovranno essere adeguatamente supportati dalle azioni trasversali di Governance del Progetto e di Comunicazione e Promozione.

In quei contesti territoriali non adusi a dinamiche di interazione mature fra le istituzioni e con le istituzioni, occorrerà pertanto porre la massima attenzione ed enfasi a dette azioni trasversali e, se del caso, potenziarne l'impatto.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

**A.3 Elenco fattori tecnologici
interni ed esterni per trasferimento
ed adozione della buona pratica**

Con la determina n. 408 del 19 dicembre 2018, AGID proroga i termini per la qualificazione dei servizi cloud CSP (Cloud Service Provider) e SaaS (Software as a Service), necessaria per l'acquisizione degli stessi da parte delle amministrazioni.

Con questa proroga le Amministrazioni, dopo il 31 marzo 2019, acquisiscono esclusivamente servizi Infrastructure as a service (IaaS), Platform as a Service (PaaS) e SaaS qualificati all'Agenzia per l'Italia digitale e pubblicati sul Marketplace Cloud della PA. Per quanto sopra la piattaforma del CID dovrà essere ospitata presso un CSP e dovrà avere i seguenti requisiti minimi :

- Versione di PHP 7.3 o superiore
- Versione di MySQL 5.6+ OPPURE MariaDB 10.1+ o superiore
- Apache (o nginx) con modulo mod_rewrite
- Compatibilità con il protocollo HTTPS
- VPS
- SLA 99,99%
- Processore 4 vCore - 2,4 GHz
- RAM 24 GB
- Spazio disco 200 GB
- OS Ubuntu 16.04 Server 64bit o sup.
- Distribuzione Plesk 17 o sup. con licenza Web Admin (gestione max 10 domini, sottodomini illimitati)
- Backup Automatico con Spazio FTP esterno.

Viste le caratteristiche tecniche minime non si ravvedono particolari problematiche nel trasferimento dell'infrastruttura tecnologica, visto che per la stessa è previsto un dettagliato manuale di installazione e che per le postazioni client di gestione e fruizione della soluzione le stesse dovranno avere solamente fruibile un browser di navigazione internet e una connessione internet di comune utilizzo a non elevate performance.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

A 4 Descrizione delle possibili modalità di riuso

Il riuso della soluzione per la parte software relativi ai portali stante anche il tipo di licenza a corredo prevede essenzialmente due soluzioni, o che lo stesso venga pubblicato presso un repository pubblicamente accessibile o che i soggetti interessati al riuso possano procedere ad apposita richiesta di fruizione del software in seguito alla quale i soggetti attuatori provvedano all'invio del codice sorgente completo dei manuali di installazione e gestione della soluzione.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

A6. ELENCO DEI FATTORI AMMINISTRATIVI, NORMATIVI O REGOLAMENTARI INTERNI ED ESTERNI CHE POSSONO INFLUENZARE POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE IL TRASFERIMENTO E L'ADOZIONE DELLA BUONA PRATICA

PREMESSA

La buona pratica oggetto del presente KIT del Riuso, ovvero, il progetto CID, si prefigge di rafforzare la capacità delle istituzioni territoriali di pensare in modo evoluto ed integrato in relazione alla pianificazione e alla programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini. Il progetto, infatti, si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, con la duplice e principale finalità di raccogliere da una parte 'il dato' qualitativo e quantitativo, capace di ricondurre ad una conoscenza più coerente della realtà e degli aspetti fenomenologici della disabilità sul territorio e dall'altra parte di promuovere un nuovo assetto organizzativo delle istituzioni nella programmazione e gestione dei servizi, per la promozione dei diritti e del benessere sociale della popolazione 'diversamente abile', il tutto anche attraverso il rafforzamento delle competenze delle risorse professionali che operano nel settore.

Il progetto intende attivare canali di comunicazione diretta con gli attori principali, quali le istituzioni, il terzo settore, le famiglie e le persone con disabilità, e mettere a punto una rete di scambio fra tutti gli attori principali, volta a produrre nuove opportunità sociali anche dirette a razionalizzare le risorse esistenti per contrastare l'improvvisazione e la frammentarietà nella programmazione e nell'offerta delle prestazioni e dei servizi.

Ciò nel rispetto dei vigenti indirizzi normativi (legge 328/2000, Piano Sanitario Regionale, programmazione europea etc.) che sempre di più impongono alle istituzioni di pensare ed agire in modo integrato nella programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, proprio per fornire risposte globali e coerenti ai bisogni sociali complessi dei cittadini

La realizzazione del progetto CID richiede, in sintesi:

- la progettazione organizzativa e l'implementazione di uno sportello di informazione unico a livello territoriale, capace di offrire informazioni utili e fruibili da parte delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché consulenza specifica sull'analisi dei bisogni ed orientamento ai servizi;
- sviluppo di prassi operative infra-settoriali (servizio sociale- ASL- scuole – centri riabilitativi – centri per l'impiego etc...) per la condivisione e trattamento delle informazioni e dei dati;
- sviluppo di strumenti di comunicazione e promozione del progetto e dei servizi offerti;
- la creazione di un portale Web che costituirà il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni;
- la creazione di una banca dati, ed il relativo popolamento dei dati, mediante una soluzione informatica flessibile ed adattabile nel tempo; funzionali per adeguare per es. il trasporto urbano, facilitare e velocizzare le azioni di soccorso ed assistenza, per la programmazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, per la distribuzione territoriale dei servizi etc...
- soluzioni informatiche e prassi operative integrate per la raccolta, l'analisi qualitativa e quantitativa, l'organizzazione, la sistematizzazione delle informazioni statistiche acquisite attraverso la banca dati.

I FATTORI AMMINISTRATIVI, NORMATIVI O REGOLAMENTARI INTERNI ED ESTERNI CHE POSSONO INFLUENZARE POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE IL TRASFERIMENTO E L'ADOZIONE DELLA BUONA PRATICA.

Ciò premesso, il trasferimento e l'adozione della buona pratica del progetto CID, ancorché caratterizzata dall'innovativo approccio metodologico alla pianificazione e alla programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali della popolazione 'diversamente abile', è comunque finalizzata al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali.

In tale prospettiva, gli strumenti e le prassi innovative proprie del CID che si intendono "trasferire" dovranno essere opportunamente calibrati e orientati in funzione dei contenuti delle politiche di settore pianificate nell'ambito territoriale e amministrativo del Comune e/o dei Comuni che intendono adottare la buona pratica del CID.

In tal senso, pertanto, il “trasferimento” della buona pratica CID non può non tenere conto del quadro normativo e regolamentare che influenza le scelte programmatiche e amministrative per i servizi socio-assistenziali e le politiche sociali di intervento nel settore dalla disabilità, nel contesto di riferimento.

Quadro normativo che, nel vigente assetto dell’ordinamento in materia di servizi socio-assistenziali assegna un ruolo preminente alla legislazione regionale e ai relativi piani di intervento, oltre che alla specifica disciplina regolamentare a livello comunale per l’accesso ai servizi.

In particolare, la Legge 8 novembre 2000, n. 328 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*, in attuazione dell’art. 38 della Costituzione, ha inteso definire la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali in modo unitario e integrato, prevedendo che gli Enti locali, le Regioni e lo Stato, ognuno nell’ambito delle proprie competenze, in una logica di decentramento rispettoso delle autonomie e delle specificità locali, provvedono alla programmazione degli interventi e delle risorse, secondo principi di coordinamento e di integrazione tra gli interventi sanitari e dell’istruzione e le politiche attive del lavoro.

Le Regioni sono chiamate a recepire, con proprie norme, la Legge quadro e ad approvare, previa concertazione con gli Enti locali e gli attori pubblici e privati presenti sul territorio, gli strumenti di programmazione regionale triennale (Piani sociali, Piani socio-sanitari).

A distanza di pochi mesi dalla pubblicazione della Legge quadro è però intervenuta la riforma del Titolo V della Costituzione (ex L. Cost. 3/2001), con una nuova e diversa redistribuzione dei compiti

e delle competenze in materia di protezione sociale tra Stato e Regioni: infatti l’art. 117, co. 2, lett. o), riserva alla competenza esclusiva dello Stato la “previdenza sociale”, mentre il comma 3 dello stesso articolo, affida alla competenza concorrente dello Stato e delle Regioni la “previdenza complementare e integrativa”.

L’assistenza sociale va di conseguenza annoverata tra le materie di competenza residuale esclusiva delle Regioni; fatta salva, ex art. 117, co. 2, lett. m), la competenza esclusiva dello Stato nella determinazione dei “livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”, tra i quali è certamente da annoverarsi anche il diritto all’assistenza.

In attuazione del principio di sussidiarietà (ex art. 118 Costituzione) allo Stato compete la determinazione: dei principi e degli obiettivi della politica sociale; dei criteri generali per la programmazione della rete degli interventi di integrazione sociale da attuare a livello locale; degli standard dei servizi sociali da ritenersi essenziali in funzione di adeguati livelli delle condizioni di vita; degli standard organizzativi dei soggetti pubblici e privati e degli altri organismi che operano nell’ambito delle attività sociali e che concorrono alla realizzazione della rete dei servizi sociali.

Sono conferite alle Regioni e agli Enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei “servizi sociali”.

Le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali e definiscono, in apposite leggi, le funzioni trasferite o delegate ai Comuni e di quelle mantenute in capo a sé stesse.

La progettazione e la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali competono ai Comuni (in forma singola o associata) secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità ed omogeneità. Alla progettazione e realizzazione degli interventi concorrono, in un’ottica di concertazione con gli Enti locali, anche i soggetti privati ed in particolare gli Enti del Terzo settore.

A livello regionale, sia pure con una tempistica diversificata, **la Legge quadro ha trovato piena attuazione attraverso l’approvazione di norme regionali di recepimento**, che in alcune Regioni sono state successivamente integrate ed implementate alla luce del mutato quadro normativo e delle nuove e diverse esigenze espresse dalla popolazione residente.

Tutte le Regioni hanno adottato uno o più Piani sociali triennali o Piani socio sanitari triennali; ovunque si fa ricorso alla gestione associata dei servizi attraverso gli Ambiti Territoriali sociali, i Distretti socio sanitari, le Zone di area vasta e alla definizione di Piani sociali di Zona (sono attive poco meno di 600 forme di gestione associativa sull’intero territorio nazionale).

Più recentemente, la Legge 112/2016 (cd “Dopo di noi”) ha, in attuazione al dettato costituzionale, alla Convenzione dell’ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e dell’art.22 della Legge quadro 328/00 (Progetti individuali per le persone disabili), promosso misure di assistenza, cura e protezione

nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale , nonché in vista del venir meno del sostegno genitoriale, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Tali azioni sono rimesse alla programmazione regionale e territoriale.

Per quanto sopra, rinviano agli appositi atti legislativi, regolamentari, amministrativi specifici in materia di disabilità e dei servizi socio-assistenziali dedicati ai soggetti in disabilità, sia a livello regionale, sia a livello comunale e/o di distretto socio-sanitario, qui di seguito si riporta una rassegna della normativa statale sul tema:

Normativa statale

- [legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (GU n.228 del 14-09-2020 - Suppl. Ordinario n. 33)
- [legge 17 luglio 2020, n. 77](#)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.180 del 18-07-2020 - Suppl. Ordinario n. 25).
- [decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76](#)
Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (GU n.178 del 16-07-2020 - Suppl. Ordinario n. 24).
- [decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#)
Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21).
- [decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 \(art. 8\)](#)
Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali.
- [decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96](#)
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- [decreto interministeriale del 3 luglio 2019](#)
del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per la Famiglia e le Disabilità e il Ministro dell'Economia e delle Finanze sullo stanziamento dei fondi per il diritto al lavoro delle persone disabili per l'anno 2019.
- [legge 28 giugno 2019, n. 58](#)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.
- [legge 19 giugno 2019, n. 56 \(art. 3\)](#)
Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.
- [decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 \(art. 29\)](#)
Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.
- [legge 1 dicembre 2018, n. 132](#)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonche' misure per la funzionalita' del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale

per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

- [decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(art. 1\)](#)

Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilita' dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

- [decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 \(art. 2\)](#)

Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonche' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

- [legge 9 agosto 2018, n. 97](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attivita' culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonche' in materia di famiglia e disabilita'.

- [decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 \(art. 3\)](#)

Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attivita' culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonche' in materia di famiglia e disabilita'.

- [decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68 \(art. 2\)](#)

Attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa.

- [decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 62](#)

Attuazione della direttiva (UE) 2015/2302 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/314/CEE del Consiglio.

- [decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 \(art. 18\)](#)

Codice della protezione civile.

- [decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali 21 giugno 2017](#)

Ripartizione alle regioni delle risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilita' grave del sostegno familiare per l'anno 2017

- [decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 \(art. 10\)](#)

Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

- [legge 22 maggio 2017, n. 81 \(art. 19\)](#)

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

- [decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 \(artt. 30 bis, 54 bis, 55 bis, allegato 1 bis\)](#)

Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.

- [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#)

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- [decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 \(art. 9\)](#)

Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

- [decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43](#)

Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.

- [decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 \(art. 8\)](#)
Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.
- [decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 2017, n. 23 \(Allegato A\)](#)
Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori.
- [legge 11 dicembre 2016, n. 232 \(art. 1 - comma 251\)](#)
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.
- [decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 2016](#)
IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva - 2016-2017.
- [decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 \(artt. 8 e 17\)](#)
Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- [legge 22 giugno 2016, n. 112](#)
Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.
- [legge 6 giugno 2016, n. 106](#)
Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale
- [legge 28 dicembre 2015, n. 208 \(art. 1, comma 420\)](#)
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).
- [legge 18 agosto 2015, n. 141](#)
Disposizioni in materia di agricoltura sociale.
- [legge 18 agosto 2015, n. 134](#)
Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.
- [legge 16 aprile 2015, n. 47](#)
Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visita a persone affette da handicap in situazione di gravità'.
- [legge 23 dicembre 2014, n. 190 \(art. 1, comma 191\)](#)
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).
- [decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali 16 dicembre 2014, n. 206](#)
Regolamento recante modalita' attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- [legge 11 marzo 2011, n. 25](#)
Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1998, n. 407, in materia di applicazione delle disposizioni concernenti le assunzioni obbligatorie e le quote di riserva in favore dei disabili.
- [legge 3 marzo 2009, n. 18](#)
Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185](#)
Regolamento recante modalita' e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
- [decreto del Presidente della Repubblica 1 marzo 2005, n. 75](#)
Regolamento di attuazione della legge 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

- [legge 9 gennaio 2004, n. 4](#)
Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.
- [legge 15 luglio 2003, n. 189](#)
Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili.
- [decreto ministeriale 13 dicembre 2001, n. 470](#)
Regolamento concernente criteri e modalita' per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari.
- [decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333](#)
Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.
- [legge 18 maggio 2000, n. 126](#)
Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2000, n. 60, recante disposizioni urgenti per assicurare la prosecuzione degli interventi assistenziali in favore dei disabili con handicap intellettivo.
- [legge 22 marzo 2000, n. 69](#)
Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap.
- [decreto legge 16 marzo 2000, n. 60](#)
Disposizioni urgenti per assicurare la prosecuzione degli interventi assistenziali in favore dei disabili con handicap intellettivo.
- [decreto ministeriale 13 gennaio 2000, n. 91](#)
Regolamento recante norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68.
- [decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332](#)
Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalita' di erogazione e tariffe.
- [legge 12 marzo 1999, n. 68](#)
Norme per il diritto al lavoro dei disabili.
- [legge 3 agosto 1998, n. 282](#)
Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato, e al Centro internazionale del libro parlato di Feltre.
- [decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460](#)
Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilita' sociale.
- [legge 28 agosto 1997, n. 284](#)
Disposizioni per la prevenzione della cecita' e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.
- [decreto del Presidente della Repubblica 4 giugno 1997, n. 216](#)
Regolamento recante modificazioni alle modalita' di erogazione degli assegni, delle pensioni e dell'indennita' di accompagnamento a favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti.
- [decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503](#)
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- [legge 12 gennaio 1996, n. 24](#)
Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi.
- [legge 27 ottobre 1993, n. 423](#)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 324, recante proroga dei termini di durata in carica degli amministratori straordinari delle unita' sanitarie locali, nonche' norme per le attestazioni da parte delle unita' sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi.

- [legge 23 settembre 1993, n. 379](#)
Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione ed all'Istituto europeo ricerca, formazione, orientamento professionale.
- [decreto legge 27 agosto 1993, n. 324](#)
Proroga dei termini di durata in carica degli amministratori straordinari delle unita' sanitarie locali, nonche' norme per le attestazioni da parte delle unita' sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi.
- [legge 5 febbraio 1992, n. 104](#)
Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- [legge 31 dicembre 1991, n. 429](#)
Nuove norme in materia di indennita' di accompagnamento ai ciechi civili ed ai pluriminorati.
- [legge 11 ottobre 1990, n. 289](#)
Modifiche alla disciplina delle indennita' di accompagnamento di cui alla legge 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennita' di frequenza per i minori invalidi.
- [decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236](#)
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilita', l'adattabilita' e la visitabilita' degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- [legge 29 maggio 1989, n. 211](#)
Modifiche ed integrazioni alla legge 18 dicembre 1973, n. 854, concernente modalita' di erogazione degli assegni, delle pensioni ed indennita' di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili.
- [legge 9 gennaio 1989, n. 13](#)
Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- [legge 21 novembre 1988, n. 508](#)
Norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti.
- [decreto legge 30 maggio 1988, n. 173 \(art. 3\)](#)
Misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988.
- [legge 21 marzo 1988, n. 93](#)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 25, recante norme in materia di assistenza ai sordomuti, ai mutilati ed invalidi civili ultrasessantacinquenni.
- [decreto legge 8 febbraio 1988, n. 25](#)
Norme in materia di assistenza ai sordomuti, ai mutilati ed invalidi civili ultrasessantacinquenni.
- [legge 29 gennaio 1987, n. 13](#)
Adeguamento e aggancio automatico degli assegni accessori dovuti ai grandi invalidi per servizio appartenenti alle Forze armate, ai Corpi armati e ai Corpi militarmente ordinati dello Stato nonche' alle categorie dei dipendenti civili dello Stato, ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni dei grandi invalidi di guerra.
- [legge 13 dicembre 1986, n. 912](#)
Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, in materia di quote di assegni o pensioni spettanti agli eredi di mutilati o invalidi civili e di sordomuti.
- [decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 1986, n. 906](#)
Regolamentazione dei rapporti finanziari fra l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed il Ministero dell'interno per il pagamento degli assegni, delle pensioni e delle indennita' di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili.

- [legge 4 agosto 1984, n. 423](#)
Scioglimento dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi e provvidenze per i lavoratori delle aziende dipendenti dal disiolto Ente.
- [decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1984, n. 98](#)
Estinzione dell'Istituto nazionale per i ciechi di guerra, in Roma.
- [decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1984, n. 26](#)
Riconoscimento della personalita' giuridica dell'Associazione italiana ciechi di guerra, in Roma.
- [decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1983, n. 1267](#)
Costituzione delle cattedre e degli incarichi di insegnamento nella scuola media statale per ciechi.
- [decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1983, n. 655](#)
Istituzione delle cattedre e dei ruoli separati per presidi e docenti nelle scuole medie speciali per sordomuti.
- [legge 4 maggio 1983, n. 165](#)
Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 22 dicembre 1979, n. 682, in materia di indennita' di accompagnamento ai ciechi civili assoluti.
- [decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834](#)
Definitivo riordinamento delle pensioni di guerra, in attuazione della delega prevista dall'art. 1 della legge 23 settembre 1981, n. 533.
- [legge 22 dicembre 1981, n. 776](#)
Adeguamento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza.
- [decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1981, n. 1148](#)
Gestione da parte del Ministero della pubblica istruzione in via transitoria, dei convitti per sordomuti annessi alle istituzioni scolastiche dell'Ente nazionale sordomuti.
- [legge 22 dicembre 1979, n. 682](#)
Aumento della indennita' di accompagnamento a favore dei ciechi civili assoluti.
- [decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616](#)
Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 115 e tabella B)
- [legge 21 febbraio 1977, n. 29](#)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 850, concernente norme relative al trattamento assistenziale dei ciechi civili, dei sordomuti e degli invalidi civili.
- [decreto legge 23 dicembre 1976, n. 850](#)
Norme relative al trattamento assistenziale dei ciechi civili e dei sordomuti.
- [decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1976, n. 870](#)
Regolamentazione dei rapporti finanziari tra l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed il Ministero dell'interno per il pagamento degli assegni, delle pensioni e delle indennita' di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili.
- [legge 9 dicembre 1975, n. 749](#)
Assegnazione di un contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche dell'ente stesso. (GU n.8 del 10-01-1976)
- [legge 6 ottobre 1975, n. 522](#)
Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi.
- [legge 3 febbraio 1975, n. 18](#)
Provvedimenti a favore dei ciechi.
- [legge 14 febbraio 1974, n. 37](#)
Gratuita' del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico.
- [legge 18 dicembre 1973, n. 854](#)
Modalita' di erogazione degli assegni, delle pensioni ed indennita' di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili.
- [decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1972, n. 996](#)
Approvazione del regolamento per l'esecuzione e l'attuazione delle disposizioni contenute negli ultimi

due commi dell'art. 9 della legge 27 maggio 1970, n. 382, concernenti l'assistenza sanitaria a favore dei ciechi civili.

- [legge 3 giugno 1971, n. 397](#)

Norme a favore dei centralinisti ciechi.

- [legge 19 maggio 1971, n. 403](#)

Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

- [legge 20 aprile 1971, n. 310](#)

Facolta' dei ciechi civili che svolgono un proficuo lavoro e che sono ex titolari della pensione di riversibilita' di cui all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, di optare, al termine dell'attivita' lavorativa, per tale pensione di riversibilita'.

- [legge 27 maggio 1970, n. 382](#)

Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili.

- [legge 26 maggio 1970, n. 381](#)

Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti.

- [legge 13 ottobre 1969, n. 743](#)

Provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili.

- [decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1968, n. 1116](#)

Regolamento per l'attuazione della legge 23 aprile 1965, n. 458, recante norme sull'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili.

- [legge 2 aprile 1968, n. 472](#)

Norme sull'istruzione professionale dei sordomuti.

- [legge 28 marzo 1968, n. 406](#)

Norme per la concessione di una indennita' di accompagnamento ai ciechi assoluti assistiti dall'Opera nazionale ciechi civili.

- [legge 18 marzo 1968, n. 388](#)

Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti ed istituzione di un assegno mensile di assistenza.

- [legge 12 marzo 1968, n. 271](#)

Norme per la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili.

- [legge 29 settembre 1967, n. 946](#)

Ammissione dei diplomati e laureati ciechi a taluni concorsi a cattedre ed immissione degli insegnanti ciechi abilitati nei ruoli della scuola media.

- [decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889](#)

Regolamento per l'attuazione della legge 26 ottobre 1952, n. 1463, concernente i concorsi per titoli ed esami a posti di maestro elementare e di insegnante di musica e canto nelle scuole per ciechi.

- [legge 11 aprile 1967, n. 231](#)

Norma integrativa dell'articolo 1 della legge 5 marzo 1965, n. 155, sul collocamento dei centralinisti ciechi.

- [legge 12 ottobre 1966, n. 861](#)

Disposizioni concernenti il personale insegnante delle scuole per sordomuti.

- [legge 23 aprile 1965, n. 458](#)

Attribuzione di personalita' giuridica pubblica all'Unione generale invalidi civili.

- [legge 5 marzo 1965, n. 155](#)

Modifiche e integrazioni delle norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi.

- [decreto del Presidente della Repubblica 1 ottobre 1964, n. 1617](#)

Attuazione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859 - Scuola media per ciechi.

- [decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1964, n. 1073](#)

Approvazione del nuovo testo dello statuto dell'istituto dei ciechi di Cagliari.

- [decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1963, n. 1329](#)
Approvazione del regolamento per l'esecuzione e l'attuazione della legge 10 febbraio 1962, n. 66, recante nuove disposizioni sull'Opera nazionale per i ciechi civili.
- [legge 5 ottobre 1962, n. 1539](#)
Provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili.
- [legge 10 febbraio 1962, n. 66](#)
Nuove disposizioni relative all'Opera nazionale per i ciechi civili.
- [decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1961, n. 1661](#)
Istituzione dei ruoli speciali transitori per il personale insegnante ed assistente non di ruolo degli istituti statali per sordomuti e dell'Istituto statale "Augusto Romagnoli" di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista.
- [legge 21 luglio 1961, n. 686](#)
Collocamento obbligatorio dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.
- [legge 5 luglio 1961, n. 570](#)
Istituzione della Scuola nazionale professionale per massofisioterapisti ciechi dell'Istituto statale d'istruzione professionale per ciechi annesso all'istituto nazionale del ciechi "Vittorio Emanuele II" di Firenze.
- [legge 13 marzo 1958, n. 308 \(art. 6 - 7\)](#)
Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei sordomuti.
- [legge 14 luglio 1957, n. 594 \(artt. da 1 a 8\)](#)
Norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici ciechi.
- [decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826](#)
Approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge 21 agosto 1950, n. 698, recante norme per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.
- [legge 3 novembre 1952, n. 1790](#)
Ratifica del decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 135, concernente applicabilita' ai mutilati ed invalidi civili e ai congiunti dei caduti civili per fatti di guerra, dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti di guerra.
- [legge 26 ottobre 1952, n. 1463 \(artt. 1,2,3, comma 1, artt. 5,6,7,9,10,11,13,14 e 15\)](#)
Statizzazione delle scuole elementari per ciechi.
- [legge 22 febbraio 1951, n. 149](#)
Miglioramenti di carriera al personale degli Istituti governativi dei sordomuti e della Scuola governativa di metodo per educatori dei ciechi.
- [legge 21 agosto 1950, n. 698](#)
Norme per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.
- [legge 7 gennaio 1949, n. 5](#)
Determinazione della misura delle indennita' di studio e di carica e del compenso per lavoro straordinario spettante al personale insegnante, direttivo, ispettivo e assistente delle scuole elementari e degli istituti governativi dei sordomuti.
- [decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 135](#)
Applicabilita' ai mutilati ed invalidi civili ed ai congiunti dei caduti civili per fatti di guerra dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

A6. SINTESI DELLA BUONA PRATICA

Il Progetto CID - CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ è stato realizzato dal Comune di Marsala con lo scopo di:

- promuovere un nuovo assetto organizzativo delle istituzioni nella programmazione e gestione dei servizi, per la promozione dei diritti e del benessere sociale della popolazione diversamente abile e più in generale della popolazione in condizioni di disagio;
- potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, con la principale finalità di raccogliere "il dato" qualitativo e quantitativo della disabilità e più in generale della popolazione in condizioni di disagio sul territorio.
- attivare canali di comunicazione diretta con gli attori principali, quali le istituzioni, il terzo settore, le famiglie e le persone con disabilità, e mettere appunto una rete di scambio fra tutti gli attori principali;
- migliorare l'accesso alle informazioni ed ai servizi agli utenti, mediante l'organizzazione e la sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili pertinenti l'area della disabilità e più in generale della popolazione in condizioni di disagio e la progettazione organizzativa e l'implementazione di uno sportello di informazione unico a livello territoriale.

Gli elementi che compongono il progetto possono essere così schematizzati:

- Analisi del sistema dei bisogni e dei servizi e matching dei dati per una programmazione efficace;
- Animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali e formalizzazione della Rete Partenariale;
- Creazione della banca dati sulla disabilità alimentata dai diversi attori del partenariato;
- Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali e modulistica per gli utenti target;
- Realizzazione dell'Ufficio CID, comune alla rete partenariale, quale luogo fisico di incontro, confronto, servizi, centro di documentazione sulla disabilità, centro di programmazione, servizio di informazione, guida, supporto, orientamento on line
- Progettazione ed attivazione del Portale Internet del CID quale principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni, contenente tutti i documenti prodotti e diverse sezioni di utilità, oltre che l'accesso alle mappe e la consultazione dei siti accessibili.
- Creazione della app "Marsala accessibile"

Nel rispetto dei vigenti indirizzi normativi (legge 328/2000, Piano Sanitario Regionale, programmazione europea etc.), che sempre di più impongono alle istituzioni di pensare ed agire in modo integrato nella programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, proprio per fornire risposte globali e coerenti ai bisogni sociali complessi dei cittadini, il progetto CID si pone come evoluzione diretta a potenziare tali elementi integrandoli con un approccio tecnologico ed innovativo.

Il sistema partecipativo si è evoluto dalla semplice concertazione alla creazione di una rete formale cui aderiscono i soggetti che istituzionalmente sono impegnati nei servizi per la disabilità unitamente a quelli del terzo settore erogatori di servizi ed a quelli rappresentativi dei disabili stessi.

Dalla formalità della rete è nato un "ufficio comune" il CID che rappresenta luogo di incontro, di programmazione, di servizi e punto principale di riferimento territoriale per la disabilità.

Il CID:

- raccoglie, analizza e diffonde dati utili alla conoscenza del fenomeno e dei servizi territoriali esistenti per la progettazione di nuovi interventi;
- ha creato e aggiorna una banca dati unica sulla disabilità e un centro documentale sulla disabilità;
- integra e realizza sinergie tra i procedimenti delle pubbliche amministrazioni;
- eroga servizi di sportello ai disabili;
- rappresenta un centro educativo e di supporto grazie agli ausili tecnologici;
- da servizi on line, di social media, fruibili attraverso il portale e la app

In sintesi conferisce maggiore efficacia ed efficienza all'intera filiera delle politiche di intervento nel settore della disabilità partendo dalla fase di programmazione sino alla erogazione dei servizi con una forte caratterizzazione data dalla partecipazione degli stakeholders pubblici e privati e dall'utilizzo della tecnologia.

Il tutto si traduce in maggiori servizi, miglioramento delle procedure e integrazione delle attività tra il personale comunale.

Gli **elementi che caratterizzano il progetto CID** sono la conoscenza approfondita del fenomeno, la sistematizzazione ed organizzazione dei dati, la creazione di una rete coesa e formale, l'utilizzo della tecnologia per una maggiore efficienza.

Tutti questi elementi sono facilmente trasferibili nell'ambito di tutti i settori delle politiche sociali laddove è necessario razionalizzare la filiera, dalla programmazione all'erogazione.

In ogni ambito di intervento sociale è essenziale, in primo luogo, conoscere approfonditamente i bisogni ed i servizi esistenti per poter programmare in maniera efficace. Inoltre l'integrazione tra i diversi attori che operano nell'ambito, evita il duplicarsi di attività e lo spreco di risorse. Attraverso, quindi, la creazione di un ufficio comune alla rete dotato delle tecnologie innovative ed in grado di erogare nuovi e migliori servizi è possibile intervenire in maniera ottimale in ogni ambito sociale.

L'esperienza del CID di Marsala è pertanto replicabile sia in altri contesti territoriali, mantenendo il target della disabilità, nonché evolvere, mediante appositi adeguamenti, in centri di informazione territoriale a servizio delle politiche di intervento in favore delle diverse categorie di popolazione in condizioni di disagio sociale (povertà, immigrazione, minori, anziani, devianze, etc.).

Potenzialmente si tratta di una buona pratica utilizzabile in tutto il territorio nazionale dai distretti socio sanitari o ambiti socio sanitari.

L'applicazione della buona pratica da parte dei soggetti riusanti, **in coerenza con il principio di partecipazione che caratterizza la stessa, richiede che la stessa debba realizzarsi con il pieno coinvolgimento delle istituzioni pubbliche ed enti del terzo settore, creando una rete formale**. La partecipazione non sarà, quindi, elemento peculiare della sola fase di implementazione del progetto ma sarà elemento portante anche della gestione dell'ufficio comune alla rete (Centro di informazione territoriale) che diverrà spazio comune di progettazione ed erogazione dei servizi.

Il costante apporto di tutti i partner di progetto aderenti alla rete, che sarà formale con impegni precisi, garantirà il funzionamento, e la sostenibilità, nel tempo del servizio e il suo costante miglioramento ed adeguamento alle esigenze del territorio che saranno al suo interno sempre

rappresentate sia sotto il profilo istituzionale che sotto quello del partenariato sociale (enti del terzo settore e rappresentati dei beneficiari finali).

La **metodologia progettuale** si articola nelle seguenti fasi:

- a) Una fase di Pianificazione di progetto volta a definire il dettaglio delle attività, le risorse impiegate, la tempistica e la definizione delle relazioni e dei legami tra le diverse azioni.
- b) La gestione di progetto attraverso un efficace sistema di reporting (trimestrale) che consentirà di monitorare l'avanzamento del progetto, aggiornare i piani di lavoro, comunicare lo stato del progetto, identificare le criticità e preparare le misure preventive e correttive adeguate.
- c) La verifica del completamento di tutte le attività previste dal piano di lavoro di dettaglio, la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, il collaudo delle forniture.

In particolare, la fase di analisi che verrà condotta con riferimento a ciascun ente riutilizzante sarà mirata a identificare le specifiche condizioni di contesto cui conseguiranno misure adeguate per prevenire e/o mitigare potenziali fattori di rischio di buona riuscita

La progettazione ed evoluzione del CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ VERSO UN SISTEMA ORGANIZZATIVO INNOVATIVO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI MULTILIVELLO E PARTECIPATO, riferito agli ulteriori e potenziali ambiti/settori target della popolazione in condizioni di disagio richiede che lo stesso sia **progettato in maniera partecipato e condiviso da parte di tutti i soggetti interessati**. Non si tratta quindi di "calare" dall'alto, sul territorio, modelli operativi già precostituiti, ma occorre perseguire l'obiettivo di costruire un servizio realmente efficace e tarato a soddisfare i bisogni dei destinatari finali da un lato e degli operatori del settore dall'altro.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

A6. ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO RIUSATO LA BUONA PRATICA

Elenco delle Amministrazioni che hanno riusato la buona pratica, con il dettaglio delle funzionalità adottate e/o della versione della buona pratica utilizzata (se applicabile), e indicazione del referente della buona pratica all'interno di ciascuna Amministrazione

COMUNE DI PANTELLERIA

Referente: dott. Salvatore Belvisi, Responsabile Settore IV, sbelvisi@comunepantelleria.it, tel. 0923/695036

Dettaglio funzionalità adottate: Le funzionalità adottate dal Comune di Pantelleria sono quelle conformi alla versione della buona pratica di cui al presente KIT del riuso

COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

Referente: d.ssa Maria Gabriella Marascia, Dirigente I Settore Affari Generali, Sociali e Culturali, gabriella.marascia@comune.mazaradelvallo.tp.it, tel. 0923/671660

Dettaglio funzionalità adottate: Le funzionalità adottate dal Comune di Mazara del Vallo sono quelle conformi alla versione della buona pratica di cui al presente KIT del riuso



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

B1. PIANO DI ADOZIONE DELLA BUONA PRATICA

Indice

1.	Premessa.....	1
2.	Gli obiettivi del CID: orientamenti metodologici.....	1
3.	Il piano di lavoro	3
3.1.	Fase Preliminare Organizzativa: insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio	4
3.2.	Fase Preliminare - Avvio del progetto – evento di lancio	4
3.3.	Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale.....	4
3.4.	Fase 2- Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target	4
3.5.	Fase 3 – Progettazione ed attivazione del Portale Internet del CID	5
3.6.	Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale.....	5
3.7.	Azioni Trasversali	6
4.	Il disegno organizzativo per la realizzazione del progetto.....	7
4.1.	Il gruppo di lavoro che sarà impegnato per la realizzazione del servizio	7
5.	Il cronoprogramma delle azioni.....	9
6.	Costi.....	10

1. Premessa

Il presente SCHEMA di Piano Operativo ha lo scopo di illustrare gli obiettivi, le fasi e gli strumenti metodologici che saranno adottati per la realizzazione ed avvio del CID della Città di _____

2. Gli obiettivi del CID: orientamenti metodologici

Il progetto CID si prefigge di rafforzare la capacità delle istituzioni territoriali di pensare in modo evoluto ed integrato in relazione alla pianificazione e alla programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini. Il progetto, infatti, si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, con la duplice e principale finalità di raccogliere da una parte 'il dato' qualitativo e quantitativo, capace di ricondurre ad una conoscenza più coerente della realtà e degli aspetti fenomenologici della disabilità sul territorio e dall'altra parte di promuovere un nuovo assetto organizzativo delle istituzioni nella programmazione e gestione dei servizi, per la promozione dei diritti e del benessere sociale della popolazione 'diversamente abile', il tutto anche attraverso il rafforzamento delle competenze delle risorse professionali che operano nel settore.

Il progetto intende attivare canali di comunicazione diretta con gli attori principali, quali le istituzioni, il terzo settore, le famiglie e le persone con disabilità, e mettere a punto una rete di scambio fra tutti gli attori principali, volta a produrre nuove opportunità sociali anche dirette a razionalizzare le risorse esistenti per contrastare l'improvvisazione e la frammentarietà nella programmazione e nell'offerta delle prestazioni e dei servizi.

Ciò nel rispetto dei vigenti indirizzi normativi (legge 328/2000, Piano Sanitario Regionale, programmazione europea etc.) che sempre di più impongono alle istituzioni di pensare ed agire in modo integrato nella programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, proprio per fornire risposte globali e coerenti ai bisogni sociali complessi dei cittadini

Il principio guida a cui sarà ispirato la realizzazione del progetto è di non far progettare il CID a degli esperti ma usare gli esperti del gruppo di lavoro che sarà impiegato per elaborare ed avviare un servizio che sia realmente funzionale ai bisogni del territorio, che sia progettato in maniera partecipato e condiviso da parte di tutti i soggetti interessati. Non si vuole calare dall'alto, nel territorio, modelli operativi già precostituiti, ma si vuole costruire un servizio realmente efficace e tarato a soddisfare i bisogni dei destinatari finali da un lato e degli operatori del settore dall'altro, non perdendo di vista l'approccio integrato che deve contraddistinguere qualsiasi intervento progettuale che incide sulla qualità della vita dei cittadini.

Il gruppo di lavoro che sarà impegnato nella realizzazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi del CID opererà nel seguente modo:

Per migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi agli utenti:

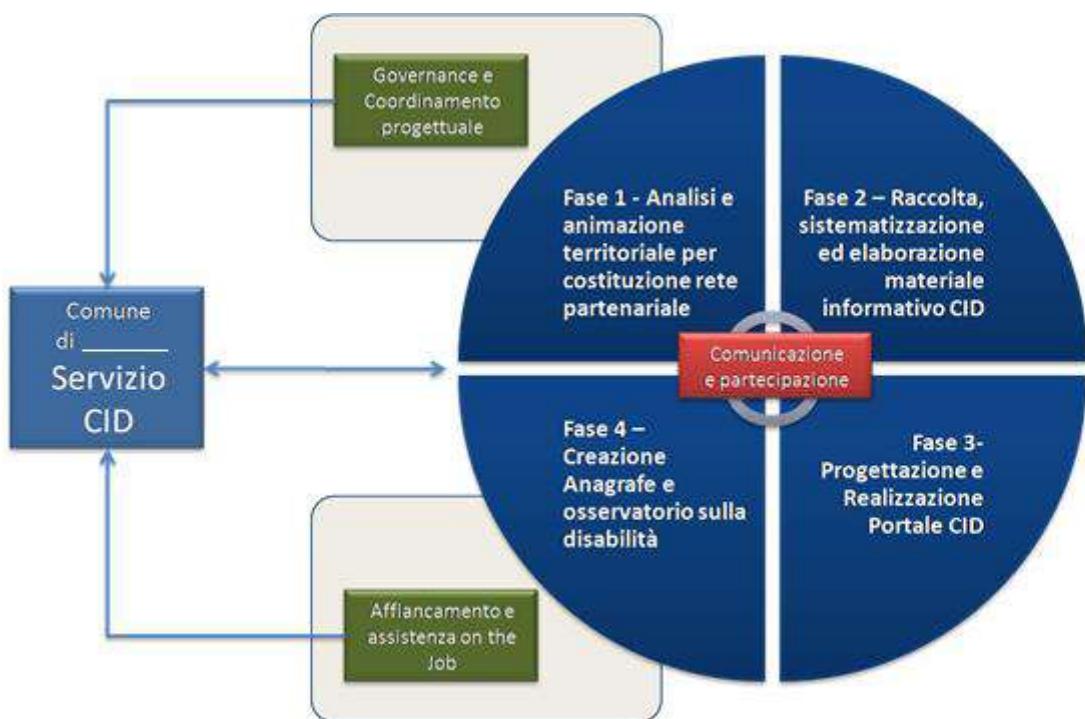
- la progettazione organizzativa e l'implementazione di uno sportello di informazione unico a livello territoriale, capace di offrire informazioni utili e fruibili da parte delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché consulenza specifica sull'analisi dei bisogni ed orientamento ai servizi;
- sviluppo di prassi operative infra-settoriali (servizio sociale- ASL- scuole – centri riabilitativi – centri per l'impiego etc...) per la condivisione e trattamento delle informazioni e dei dati;
- sviluppo di strumenti di comunicazione e promozione del progetto e dei servizi offerti;
- la creazione di un portale Web che costituirà il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni;

- la creazione di una banca dati, ed il relativo popolamento dei dati, mediante una soluzione informatica flessibile ed adattabile nel tempo; funzionali per adeguare per es. il trasporto urbano, facilitare e velocizzare le azioni di soccorso ed assistenza, per la programmazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, per la distribuzione territoriale dei servizi etc...

Per migliorare la capacità di programmazione dei servizi da parte della PA dovrà garantire:

- soluzioni informatiche e prassi operative integrate per la raccolta, l'analisi qualitativa e quantitativa, l'organizzazione, la sistematizzazione delle informazioni statistiche acquisite attraverso la banca dati;
- il supporto agli operatori dell'amministrazione comunale e del distretto coinvolti al fine di garantire il necessario trasferimento delle competenze su tutti gli adempimenti da attuare mediante il progetto.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso le fasi rappresentate all'interno del seguente schema logico-temporale che evidenzia la stretta connessione ciclica e non sequenziale esistente tra fasi previste per la realizzazione del CID. In particolare la fase di analisi e di animazione territoriale e gli elementi informativi (in termini di dati, fabbisogni, idee, ecc.) che saranno individuati dalla rete partenariale, alimenteranno costantemente le fasi di elaborazione del materiale informativo e dei servizi erogati dal CID nonché le informazioni disponibili sul portale e la strutturazione dell'Anagrafe e l'osservatorio sulla disabilità.



3. Il piano di lavoro

Alla luce delle considerazioni precedentemente esposte, si procederà a realizzare il seguente programma operativo di lavoro (che di seguito chiameremo Programma):

- Fase Preliminare organizzativa – Insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio;
- Fase Preliminare: Avvio del progetto;
- Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale;
- Fase 2 – Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target;
- Fase 3 – Attivazione del Portale Internet del CID;
- Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale;

a cui si aggiungono alcune azioni che attraversano trasversalmente tutto il percorso di costruzione del CID:

- Governance del Progetto: Coordinamento e Monitoraggio
- Comunicazione e di promozione
- Assistenza on the job
- Fornitura delle attrezzature e degli arredi

3.1. Fase Preliminare Organizzativa: insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio

L'avvio del progetto richiede l'espletamento di apposite attività preliminari di tipo organizzativo finalizzate a definire la programmazione di dettaglio di cui al presente piano operativo. Tale fase deve prevedere una serie di incontri tecnico-operativi tra i componenti il gruppo di lavoro e riunioni tecniche con il Committente ed altri eventuali partner strategici del progetto.

Tale fase si concluderà con la consegna del presente documento e del piano della comunicazione nel quale saranno descritti analiticamente i diversi strumenti che verranno utilizzati per la promozione del progetto.

3.2. Fase Preliminare - Avvio del progetto – evento di lancio

La prima fase consiste nella comunicazione alla città dell'avvio del progetto CID. Si prevede di organizzare un primo incontro di presentazione in cui saranno illustrati gli obiettivi del CID e le funzioni che si intenderanno avviare. Sarà questa l'occasione per una prima individuazione dei soggetti, pubblici e privati (non necessariamente "organizzati"), che verranno coinvolti per contribuire stabilmente alla costruzione e alla realizzazione del CID e consentire l'avvio della creazione di quella "rete" coordinata tra operatori del settore utile alle successive fasi di formalizzazione di accordi per la gestione delle informazioni acquisite dalla banca dati e dal sistema informativo del CID. L'incontro, oltre ad avere l'obiettivo di annunciare alla comunità locale l'avvio del progetto, ha anche l'obiettivo di fare un primo punto sulla situazione esistente nel territorio comunale riguardo il tema della disabilità e tracciare e condividere le fasi successive di mappatura dei bisogni esistenti.

3.3. Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale

Tale fase ha il duplice obiettivo di:

- 1) comprendere la situazione esistente nel territorio in termini di offerta di servizi e di qualità percepita da parte degli utenti e confrontarla con i fabbisogni reali esistenti;
- 2) mappare e coinvolgere attivamente gli attori locali che operano a vario titolo nel mondo della disabilità al fine di consolidare e formalizzare la rete sociale territoriale di gestione del CID.

L'analisi avrà l'obiettivo di comprendere la situazione di partenza e i punti di forza e di debolezza della città in relazione al mondo della disabilità seguendo un approccio di tipo integrato, quindi avendo a riferimento non solo gli aspetti sociali, ma anche quelli ambientali, urbanistici ed economici. Una fotografia da cui partire al fine di progettare un quadro coerente di proposte di servizi e obiettivi d'azione a cui il CID dovrà dare una risposta operativa e concreta. Tale fase si svilupperà temporalmente lungo tutto il periodo di sviluppo del progetto, utilizzando gli strumenti e metodi differenziati in relazione alle diverse esigenze.

3.4. Fase 2- Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target

L'insieme dei dati raccolti sarà organizzato in matrici che permetteranno di analizzare, da differenti punti di vista, il sistema territoriale ed extra territoriale dei servizi alla disabilità. In sintesi, sarà possibile conoscere:

- quali e quanti sono i servizi offerti;

- la modalità di accesso ai servizi
- qualità dei servizi offerti (accesso/tempi/costi/continuità)
- chi e dove eroga tali servizi;
- valutazione dei costi/benefici e livello di integrazione di servizi fra organizzazioni socio-assistenziali istituzionali e delle organizzazioni private che operano nel sociale nel Territorio;
- risultati sulle priorità dei bisogni emergenti;
- caratteristiche delle categorie maggiormente a rischio

I dati raccolti e classificati costituiranno la base per la realizzazione:

- del portale internet del CID;
- dell'Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale;
- del materiale informativo del CID.

In particolare, si procederà ad elaborare:

- manuale dei servizi, che andrà ad esporre i contenuti delle mappe dei servizi e dei servizi on line ;
- manuale dei diritti e delle opportunità, che andrà ad esporre i contenuti della mappa omonima;
- manuale dell'accessibilità che andrà ad esporre i contenuti della mappa dell'accessibilità;

Saranno realizzate inoltre:

- la guida ai servizi CID, che in poche pagine sarà in grado di orientare gli utenti sui servizi offerti dal C.I.D., con allegata la modulistica per l'accesso ai servizi ed una guida alla compilazione
- la guida ai servizi, ai diritti ed alle opportunità ed alla accessibilità che sintetizzerà i contenuti dei manuali per una prima rapida informazione;
- la guida allo sport per i disabili, che orienterà i soggetti disabili nella scelta delle pratiche sportive in riferimento alle attività praticate dalle federazioni del Comitato Italiano paralimpico.

3.5. Fase 3 – Progettazione ed attivazione del Portale Internet del CID

Il portale web costituirà il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni, la Fase 3 si articola in 9 sotto fasi, interconnesse con il progetto generale:

1. **Registrazione del dominio internet;**
2. **Progettazione e sviluppo del portale web dedicato al CID;**
3. **Sviluppo del Content Management System;**
4. **Produzione dei contenuti;**
5. **Sviluppo dell'area riservata per visitatori abilitati;**
6. **Sviluppo del motore di ricerca sui contenuti interni;**
7. **Attività di Search Engine Optimization e Social Media Marketing;**
8. **Attività di test e attivazione del portale;**
9. **Monitoraggio.**

3.6. Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale

Riguardo la presente fase le azioni che si intende effettuare si possono sintetizzare in:

- Progettazione dell'architettura generale del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato nelle sue componenti alfanumeriche e geografiche;
- Definizione della struttura e contenuti della scheda anagrafica idonea a rappresentare in maniera completa il profilo delle persone diversamente abili;
- Progettazione e strutturazione della banca dati anagrafica (BDA);

- Progettazione e strutturazione della banca dati geografica (BDG) che conterrà le informazioni territoriali georeferenziate (sia dati cartografici di base sia localizzazione dati anagrafici, strutture e servizi);
- Sviluppo delle procedure per l'analisi e la valutazione dei fabbisogni;
- Sviluppo del sistema WebGIS;
- Sviluppo delle procedure di popolamento e gestione della banca dati anagrafica;
- Rilascio di un prototipo del Sistema per effettuare verifiche di funzionamento ed eventuali azioni correttive;
- Rilascio del sistema per il popolamento della banca dati anagrafica;
- Popolamento della banca dati anagrafica e geografica

3.7. Azioni Trasversali

3.7.1. Governance del Progetto, coordinamento e monitoraggio

Le caratteristiche di complessità del progetto richiedono di impostare e di avviare modalità di Project Management che permettano un pieno controllo del progetto. Le strutture previste dal disegno organizzativo (cap.4) costituiranno la governance del progetto. In particolare il coordinamento avrà il compito di gestire le attività, i tempi, le risorse e le priorità, al fine di verificare il completamento delle attività, garantire l'integrazione tra tutte le componenti del progetto, la gestione del rischio e le eventuali ripianificazioni.

La metodologia proposta per la gestione dei progetti complessi si articolerà a nelle seguenti fasi:

- a) Una fase di Pianificazione di progetto volta a definire il dettaglio delle attività, le risorse impiegate, la tempistica e la definizione delle relazioni e dei legami tra le diverse azioni.
- b) La gestione di progetto attraverso un efficace sistema di reporting (trimestrale) che consentirà di monitorare l'avanzamento del progetto, aggiornare i piani di lavoro, comunicare lo stato del progetto, identificare le criticità e preparare le misure preventive e correttive adeguate.
- c) Chiusura del progetto, che prevede le attività di verifica del completamento di tutte le attività previste dal piano di lavoro di dettaglio, la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, il collaudo delle forniture.

3.7.2. Comunicazione e partecipazione

Un'efficace azione di comunicazione, secondo uno schema bidirezionale, è da ritenere fondamentale nella fase di progettazione e avvio del CID. Occorre mirare, in prima battuta, a una puntuale divulgazione degli obiettivi e delle finalità del progetto, in modo da raggiungere i destinatari finali dello stesso. In secondo luogo, occorre considerare un target più ampio, creando consenso e condivisione tra gli operatori a vario titolo coinvolti e permettendo ai destinatari di concorrere alla definizione dei servizi. Attraverso il Piano di comunicazione saranno descritti analiticamente i diversi strumenti che verranno utilizzati per la promozione del progetto. In particolare, nella prima fase, quella riguardante lo sviluppo del progetto, le azioni considerate veicoleranno le opportune informazioni riguardanti l'andamento dello stesso e di coinvolgere operatori e destinatari in modo da creare le condizioni affinché possano fornire il loro contributo al processo, anche in prossimità degli eventi pubblici previsti dal progetto (workshop, conferenze...). In tal senso, è considerato strategico ai fini di un'efficace comunicazione anche un adeguato utilizzo dei social network, oltre che degli strumenti di comunicazione più tradizionali.

Nella fase di avvio del CID, invece si impone l'attivazione di strumenti di comunicazione rivolti all'utenza finale, a far conoscere fruire dei servizi.

Si tratta di un'azione trasversale, funzionale a una comunicazione interna, ma anche esterna al processo di progettazione del CID. Il target di riferimento è infatti costituito sia dagli operatori che agli utenti (effettivi o potenziali).

3.7.3. Rafforzamento delle competenze degli operatori

Come indicato nel paragrafo 2, tutte le fasi previste per l'avvio del CID saranno accompagnate da azioni di assistenza e affiancamento on the Job, da parte del gruppo di lavoro dedicato alla realizzazione del progetto, rivolte prevalentemente agli operatori del CID ed agli attori della rete di partner. Si prevede di organizzare l'attività di affiancamento secondo moduli corrispondenti alle macro fasi progettuali.

4. Il disegno organizzativo per la realizzazione del progetto

Il disegno organizzativo per la realizzazione del progetto è definito sulla base delle finalità e delle peculiarità proprie degli interventi da attuarsi, tenendo conto delle seguenti esigenze complementari:

- a) garantire profili professionali adeguati agli obiettivi generali e specifici del progetto;
- b) garantire il coordinamento, monitoraggio e la valutazione dell'attività di realizzazione del CID;
- c) dimensionare il lavoro da svolgere sulle effettive necessità delle singole fasi previste;
- d) garantire l'intervento di adeguate competenze con la flessibilità necessaria alle varie fasi temporali;
- e) avere un "mix" di competenze articolato per le varie esigenze.

Per la realizzazione dell'intervento come descritto in precedenza, occorre definire una struttura organizzativa adeguatamente dimensionata rispetto al volume delle attività previste da realizzare e alle competenze multidisciplinari richieste per il raggiungimento degli obiettivi del servizio. La struttura organizzativa proposta è incentrata sui seguenti elementi chiave:

- il coordinamento operativo con il Settore Servizi Sociali del Comune di _____ e con gli altri soggetti della rete partenariale, (ASL, AIS, terzo settore, scuole, ecc.) attraverso la previsione di una “cabina di regia”;
- l'individuazione di un “coordinatore di progetto” (project manager);
- l'attivazione di uno stabile **gruppo tecnico di lavoro**, in possesso dei profili professionali coerenti con gli obiettivi generali e specifici richiesti dal progetto e con esperienza specifica negli ambiti di attività ivi previsti, con la possibilità di avvalersi, se del caso, da professionalità ritenute necessarie per affrontare specifiche problematiche (es: giurista per il tema del trattamento dei dati sensibili; architetti ed urbanisti per l'analisi territoriali, ecc.).

Il gruppo di lavoro, meglio specificato al successivo sottoparagrafo 4.1, è strutturato in modo da identificare chiaramente il ruolo e le responsabilità di ciascun componente, con esplicito riferimento ai temi indicati nelle fasi di lavoro. Ciascun componente avrà dei ruoli ben definiti che saranno specificati e condivisi nella fase di insediamento.

4.1. Il gruppo di lavoro che sarà impegnato per la realizzazione del servizio

La tavola seguente riporta l'elenco complessivo dei componenti il Gruppo di Lavoro stabilmente dedicato, con una descrizione sintetica del profilo professionale e, per le altre figure coinvolte in relazione a specifiche fasi, il ruolo all'interno del progetto

GRUPPO TECNICO DI LAVORO - STABILE

	Profilo professionale
1	Esperto in pianificazione, programmazione e organizzazione di servizi della PA (coordinatore del progetto)
2	Esperto nello sviluppo di soluzioni informatiche e programmazione dbase e web gis
3	Esperto in sistemi informativi territoriali
4	Esperto in analisi sociale ed economica

5	Esperto in comunicazione sociale
6	Esperto in processi di partecipazione e ascolto
7	Esperto in assistenza ai disabili

ALTRE FIGURE COINVOLTE

	Profilo professionale/ruolo nel progetto
1	Architetto, svolgerà l'analisi dell'offerta territoriale in termini di accessibilità e servizi ai disabili e la somministrazione dei questionari
2	Sociologa, supporterà le attività di cui alla fase 2
3	Esperta di processi di sviluppo locale della pubblica amministrazione supporterà le attività di governance di progetto e le attività di cui alle fasi 1 e 2
4	Sociologa, supporterà le attività di analisi socio-economica e di organizzazione degli eventi di partecipazione ed ascolto. Sarà componente della segreteria organizzativa
5	Architetto, svolgerà l'analisi dell'offerta territoriale in termini di accessibilità e servizi ai disabili e la somministrazione dei questionari
6	Avvocato, affronterà tutte le problematiche connessa al tema della privacy e si occuperà dell'attività di ricerca in merito alla normativa in tema di disabilità
7	Esperta in materia di sport paraolimpici supporterà le attività di cui alla fase 2
8	Esperto nello sviluppo di soluzioni informatiche e programmazione data base. Svilupperà il portale web e le applicazioni per smartphone e web

FIGURE INTERNE COINVOLTE

	Profilo professionale/ruolo nel progetto
1	Assistente sociale, Cat. "D": referente tecnico sociale
2	Uno o più Assistenti sociali, Cat. "D": supporto tecnico sociale
3	Uno o più Istruttori socio educativi, Cat. "C": supporto tecnico sociale
4	Istruttore direttivo amministrativo/contabile, Cat. "D": referente amministrativo/contabile
5	Uno o più Istruttori amministrativo/contabile, Cat. "C": supporto amministrativo/contabile

5. Il cronoprogramma delle azioni

I tempi di realizzazione del CID stimati ammontano a 8 mesi per un comune di popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti. La durata potrà variare, in misura meno che proporzionale, al variare della dimensione dell'ente.

La tabella che segue espone il cronoprogramma di progetto tenuto conto delle diverse fasi procedurali che dovranno essere realizzate per il completamento del progetto.

	Mesi																													
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4		
Fasi - Attività - Azioni																														
Azioni preliminari																														
Insegnamento gruppi di lavoro e programmazione operativa; presentazione piano operativo e di comunicazione					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4		
Avvio del progetto: Organizzazione e realizzazione evento di lancio									2	3	4																			
Fase 1 - Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale																														
Analisi dei servizi esistenti, ricostruzione dei dati relativi alla domanda attuale e potenziale																														
Analisi territoriale:																														
Individuazione dei soggetti interessati al processo																														
Analisi sul campo attraverso interviste a testimoni privilegiati (outreach)																														
Stakeholder analysis																														
Somministrazione di questionari agli utenti target																														
Somministrazione di questionari alle strutture pubbliche e private																														
Organizzazione e realizzazione evento pubblico di partecipazione																														
Focus Group																														
Organizzazione e realizzazione workshop finale																														
Fase 2 - Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modularistica per gli utenti target																														
Raccolta e sistematizzazione dati																														
Elaborazione materiali informativi e di supporto alle attività del CID																														
Fase 3 - Progettazione e attivazione del portale web del CID																														
progettazione del portale																														
presentazione del portale																														
Fase 4 - Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale																														
Progettazione dell'architettura generale del Sistema Informativo Territoriale (SIT)																														
Progettazione banche dati anagrafica e geografica																														
Sviluppo delle procedure per il popolamento e l'analisi dei dati																														
Sviluppo del Sistema WebGIS																														
Realizzazione di un Prototipo del Sistema, verifiche di funzionamento e azioni correttive																														
Popolamento della Banca Dati Geografica																														
Popolamento della Banca Dati Anagrafica																														
Rilascio del Sistema WebGIS e avvio servizio																														
Azioni trasversali																														
Governance del Progetto, coordinamento e monitoraggio																														
Coordinamento progettuale e monitoraggio																														
Elaborazione progetto organizzativo del CID e regolamento di funzionamento																														
Comunicazione e promozione del CID																														
Elaborazione piano di comunicazione																														
progettazione e stampa del materiale di comunicazione																														
ideazione lay-out, impaginazione e stampa documenti e materiale informativo																														
Assistenza on the job																														
Assistenza agli operatori del CID ed alla rete partenariale																														
Acquisto attrezzature e forniture																														
Elaborazione piano delle forniture																														
Consegna forniture e collaudo																														

6. Costi

Ai fini della quantificazione dei costi di realizzazione della buona pratica occorre tenere in considerazione che la realizzazione del CID presuppone in generale:

- a) l'utilizzo di risorse umane interne ed esterne all'Ente;
- b) l'acquisizione di servizi di:
 - supporto informatico;
 - comunicazione
- c) l'acquisizione di beni per:
 - arredo dei locali;
 - attrezzature informatiche;
 - ausili tecnologici

Le tabelle che seguono rappresentano un quadro economico di progetto relativo ad un Comune di medio piccole dimensione (30 – 50 mila abitanti) e con una dotazione base di ausili ed attrezzature.

Al variare delle dimensioni dell'ente varieranno, ancorché in misura meno che proporzionale, tutti i costi. I costi per l'acquisto dei beni saranno altresì soggetti a variazione in relazione agli spazi fisici utilizzati per le attività del CID e in relazione al numero ed alla qualità tecnologica delle attrezzature informatiche e degli ausili.

Tab. 1 Sintesi delle voci di spesa

Tipologia di spesa	Costo Complessivo
Personale Interno	€ 27.000,00
Personale Esterno	€ 157.500,00
Spese per acquisto beni e servizi	€ 112.200,00
TOTALE	€ 296.700,00

Tab. 2 Dettaglio personale interno

PERSONALE INTERNO	
Voci di Costo	Costo Complessivo
Personale Interno (costo orario medio Euro 18,00 x 1.500 ore)	€ 27.000,00
TOTALE	€ 27.000,00

Tab. 3 Dettaglio personale esterno

PERSONALE ESTERNO			
Voci di Costo			
	Giornate uomo	Costo unitario	Costo complessivo
Supporto specialistico in materia di project management e attuazione di programmi e progetti pubblici finanziati da enti terzi (coordinatore gruppo di supporto)	70	€ 400,00	€ 28.000,00
Supporto specialistico in materia di procedure amministrative (con funzioni di coordinatore area amministrativa)	70	€ 400,00	€ 28.000,00
Supporto specialistico in materia di politiche e servizi sociali con funzioni coordinatore area sociale	70	€ 400,00	€ 28.000,00
Supporto tecnico in materia di realizzazione di progetti pubblici caratterizzati da azioni concertative	70	€ 300,00	€ 21.000,00
Supporto tecnico in materia di procedure informatiche e gestione di data base	70	€ 300,00	€ 21.000,00
Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati (con funzioni di coordinatore)	70	€ 150,00	€ 10.500,00
Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati	70	€ 150,00	€ 10.500,00
Supporto operativo in materia di comunicazione sociale	70	€ 150,00	€ 10.500,00
TOTALE			€ 157.500,00

Tab. 4 Dettaglio acquisto beni e servizi

SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	
Voci di Costo	Costo Complessivo
Acquisto arredi e attrezzature informatiche CID	€ 15.000,00
Acquisto beni e materiali di consumo	€ 4.000,00
Servizi di supporto informatico	€ 36.600,00
Acquisto ausili per avvio CID	€ 20.000,00
Servizi di comunicazione e animazione	€ 36.600,00
TOTALE	
	€ 112.200,00



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

B2. SCHEDA DESCRITTIVA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI OGGETTO DELL'INTERVENTO DELLA BUONA PRATICA

Indice

1.	Premessa.....	1
2.	Gli obiettivi del CID: orientamenti metodologici.....	1
3.	Le fasi di lavoro.....	3
4.	Procedure e processi inerenti l'attuazione delle fasi di lavoro.....	4
4.1.	Fase Preliminare Organizzativa: insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio	4
4.2.	Fase Preliminare - Avvio del progetto – evento di lancio	4
4.3.	Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale.....	5
4.4.	Fase 2- Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target	6
4.5.	Fase 3 – Progettazione ed attivazione del Portale Internet del CID	8
4.6.	Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale.....	9
4.7.	Azioni Trasversali	10

1. Premessa

Il presente schema di manuale ha lo scopo di illustrare le procedure e i processi inerenti l'attuazione e l'implementazione del cid della Città di _____

In tal senso, mutuando la medesima impostazione delle fasi di lavoro e degli strumenti metodologici illustrati nel "Piano di adozione della buona pratica", nel presente documento si procederà a descrivere in modo dettagliato le procedure ed i processi lavorativi che dovranno essere espletati per l'attuazione e l'implementazione del CID.

2. Gli obiettivi del CID: orientamenti metodologici

Il progetto CID si prefigge di rafforzare la capacità delle istituzioni territoriali di pensare in modo evoluto ed integrato in relazione alla pianificazione e alla programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini. Il progetto, infatti, si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, con la duplice e principale finalità di raccogliere da una parte 'il dato' qualitativo e quantitativo, capace di ricondurre ad una conoscenza più coerente della realtà e degli aspetti fenomenologici della disabilità sul territorio e dall'altra parte di promuovere un nuovo assetto organizzativo delle istituzioni nella programmazione e gestione dei servizi, per la promozione dei diritti e del benessere sociale della popolazione 'diversamente abile', il tutto anche attraverso il rafforzamento delle competenze delle risorse professionali che operano nel settore.

Il progetto intende attivare canali di comunicazione diretta con gli attori principali, quali le istituzioni, il terzo settore, le famiglie e le persone con disabilità, e mettere a punto una rete di scambio fra tutti gli attori principali, volta a produrre nuove opportunità sociali anche dirette a razionalizzare le risorse esistenti per contrastare l'improvvisazione e la frammentarietà nella programmazione e nell'offerta delle prestazioni e dei servizi.

Ciò nel rispetto dei vigenti indirizzi normativi (legge 328/2000, Piano Sanitario Regionale, programmazione europea etc.) che sempre di più impongono alle istituzioni di pensare ed agire in modo integrato nella programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, proprio per fornire risposte globali e coerenti ai bisogni sociali complessi dei cittadini

Il principio guida a cui sarà ispirato la realizzazione del progetto è di non far progettare il CID a degli esperti ma usare gli esperti del gruppo di lavoro che sarà impiegato per elaborare ed avviare un servizio che sia realmente funzionale ai bisogni del territorio, che sia progettato in maniera partecipato e condiviso da parte di tutti i soggetti interessati. Non si vuole calare dall'alto, nel territorio, modelli operativi già precostituiti, ma si vuole costruire un servizio realmente efficace e tarato a soddisfare i bisogni dei destinatari finali da un lato e degli operatori del settore dall'altro, non perdendo di vista l'approccio integrato che deve contraddistinguere qualsiasi intervento progettuale che incide sulla qualità della vita dei cittadini.

Il gruppo di lavoro che sarà impegnato nella realizzazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi del CID opererà nel seguente modo:

Per migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi agli utenti:

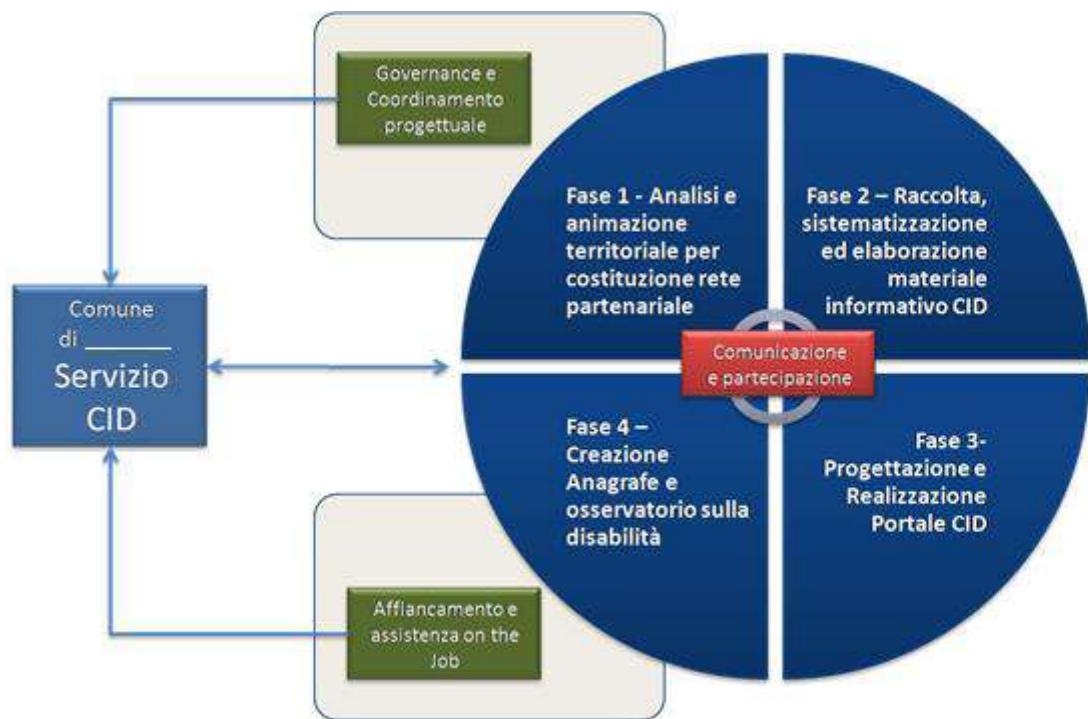
- la progettazione organizzativa e l'implementazione di uno sportello di informazione unico a livello territoriale, capace di offrire informazioni utili e fruibili da parte delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché consulenza specifica sull'analisi dei bisogni ed orientamento ai servizi;
- sviluppo di prassi operative infra-settoriali (servizio sociale- ASL- scuole – centri riabilitativi – centri per l'impiego etc...) per la condivisione e trattamento delle informazioni e dei dati;

- sviluppo di strumenti di comunicazione e promozione del progetto e dei servizi offerti;
- la creazione di un portale Web che costituirà il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni;
- la creazione di una banca dati, ed il relativo popolamento dei dati, mediante una soluzione informatica flessibile ed adattabile nel tempo; funzionali per adeguare per es. il trasporto urbano, facilitare e velocizzare le azioni di soccorso ed assistenza , per la programmazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, per la distribuzione territoriale dei servizi etc...

Per migliorare la capacità di programmazione dei servizi da parte della PA dovrà garantire:

- soluzioni informatiche e prassi operative integrate per la raccolta, l'analisi qualitativa e quantitativa, l'organizzazione, la sistematizzazione delle informazioni statistiche acquisite attraverso la banca dati;
- il supporto agli operatori dell'amministrazione comunale e del distretto coinvolti al fine di garantire il necessario trasferimento delle competenze su tutti gli adempimenti da attuare mediante il progetto.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso le fasi rappresentate all'interno del seguente schema logico-temporale che evidenzia la stretta connessione ciclica e non sequenziale esistente tra fasi previste per la realizzazione del CID. In particolare la fase di analisi e di animazione territoriale e gli elementi informativi (in termini di dati, fabbisogni, idee, ecc.) che saranno individuati dalla rete partenariale, alimenteranno costantemente le fasi di elaborazione del materiale informativo e dei servizi erogati dal CID nonché le informazioni disponibili sul portale e la strutturazione dell'Anagrafe e l'osservatorio sulla disabilità.



3. Le fasi di lavoro

Alla luce delle considerazioni precedentemente esposte, il programma operativo di lavoro sarà articolato nelle seguenti fasi:

- Fase Preliminare organizzativa - Insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio;
 - Fase Preliminare: Avvio del progetto;
 - Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale;
 - Fase 2 – Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target;
 - Fase 3 – Attivazione del Portale Internet del CID;
 - Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale;
- a cui si aggiungono alcune azioni che attraversano trasversalmente tutto il percorso di costruzione del CID:
- Governance del Progetto: Coordinamento e Monitoraggio
 - Comunicazione e di promozione
 - Assistenza on the job
 - Fornitura delle attrezzature e degli arredi

4. Procedure e processi inerenti l'attuazione delle fasi di lavoro

4.1. Fase Preliminare Organizzativa: insediamento del gruppo di lavoro e programmazione operativa di dettaglio

L'avvio del progetto richiede l'espletamento di apposite attività preliminari di tipo organizzativo finalizzate a definire la programmazione di dettaglio del piano operativo. Tale fase deve prevedere una serie di incontri tecnico-operativi tra i componenti il gruppo di lavoro e riunioni tecniche con il Committente ed altri eventuali partner strategici del progetto.

Tale fase si concluderà con la consegna del programma operativo e del piano della comunicazione nel quale saranno descritti analiticamente i diversi strumenti che verranno utilizzati per la promozione del progetto.

Prodotti e Tempistica della Fase Preliminare

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
<input type="checkbox"/> Incontro di insediamento del gruppo di lavoro <input type="checkbox"/> Definizione metodologie e strumenti <input type="checkbox"/> Cronoprogramma delle attività <input type="checkbox"/> Incontro di avvio con la Committenza	<input type="checkbox"/> Programma operativo di lavoro	1	Entro il 1° mese
	<input type="checkbox"/> Piano di Comunicazione	1	Entro il 1° mese

4.2. Fase Preliminare - Avvio del progetto – evento di lancio

La prima fase consiste nella comunicazione alla città dell'avvio del progetto CID. Si prevede di organizzare un primo incontro di presentazione in cui saranno illustrati gli obiettivi del CID e le funzioni che si intenderanno avviare. Sarà questa l'occasione per una prima individuazione dei soggetti, pubblici e privati (non necessariamente "organizzati"), che verranno coinvolti per contribuire stabilmente alla costruzione e alla realizzazione del CID e consentire l'avvio della creazione di quella "rete" coordinata tra operatori del settore utile alle successive fasi di formalizzazione di accordi per la gestione delle informazioni acquisite dalla banca dati e dal sistema informativo del CID. L'incontro, oltre ad avere l'obiettivo di annunciare alla comunità locale l'avvio del progetto, ha anche l'obiettivo di fare un primo punto sulla situazione esistente nel territorio comunale riguardo il tema della disabilità e tracciare e condividere le fasi successive di mappatura dei bisogni esistenti. Per la realizzazione dell'evento è prevista:

- la progettazione e realizzazione della lettera di invito e della cartolina elettronica;
- predisposizione degli strumenti di comunicazione (realizzazione di manifesti e locandine)
- predisposizione presentazioni e materiale
- attività di segreteria organizzativa

Il gruppo di lavoro assurerà un supporto metodologico e di coordinamento all'attività di organizzazione dell'incontro pubblico.

L'evento di lancio del progetto costituisce il primo di una serie di altre attività di partecipazione durante i quali verranno presentati i risultati delle attività svolte legate alla realizzazione del CID nell'ottica della trasparenza e della condivisione del processo.

Prodotti e Tempistica della Fase Preliminare

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
<input type="checkbox"/> incontri preparatori con la committenza <input type="checkbox"/> definizione contenuti dell'incontro	<input type="checkbox"/> Organizzazione e realizzazione evento di lancio	1	Entro il 2° mese

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
■ progettazione e stampa cartolina di invito e locandine			
■ segreteria organizzativa			

4.3. Fase 1 – Analisi di contesto e animazione territoriale per la costituzione di un sistema di rete fra i diversi attori sociali. Formalizzazione della Rete partenariale

Tale fase ha il duplice obiettivo di:

- 1) comprendere la situazione esistente nel territorio in termini di offerta di servizi e di qualità percepita da parte degli utenti e confrontarla con i fabbisogni reali esistenti;
- 2) mappare e coinvolgere attivamente gli attori locali che operano a vario titolo nel mondo della disabilità al fine di consolidare e formalizzare la rete sociale territoriale di gestione del CID.

L'analisi avrà l'obiettivo di comprendere la situazione di partenza e i punti di forza e di debolezza della città in relazione al mondo della disabilità seguendo un approccio di tipo integrato, quindi avendo a riferimento non solo gli aspetti sociali, ma anche quelli ambientali, urbanistici ed economici. Una fotografia da cui partire al fine di progettare un quadro coerente di proposte di servizi e obiettivi d'azione a cui il CID dovrà dare una risposta operativa e concreta. Tale fase si svilupperà temporalmente lungo tutto il periodo di sviluppo del progetto, utilizzando gli strumenti e metodi differenziati in relazione alle diverse esigenze. In particolare si prevede di realizzare le seguenti azioni:

- **Analisi dei servizi esistenti, ricostruzione dei dati relativi alla domanda attuale e potenziale;**
- **Analisi territoriale:** strutture pubbliche e private accessibili ai disabili (disabile-friendly); servizi accessibili ai disabili, ecc. al fine di costruire una prima “mappa dell'accessibilità” alla città, utile al fine di programmare gli eventuali interventi territoriali che da proporre tramite il portale web del CID ai visitatori della Città di _____.
- **Somministrazione di 25 interviste semi strutturate agli attori strategici del settore (out-reach),** che coinvolgerà amministratori pubblici e soggetti locali.
- **La somministrazione di almeno 100 questionari agli utenti target,** con l'obiettivo di acquisire informazioni sulla qualità percepita dei servizi offerti e tracciare una prima mappa dei fabbisogni;
- **La somministrazione di almeno 100 questionari alle strutture pubbliche e private, (banche, alberghi, musei, enti, parchi, società dei trasporti pubblici, ecc.)** con l'obiettivo di acquisire informazioni sulla effettiva offerta di servizi *disabile-friendly* sul territorio.
- La realizzazione di **un evento pubblico di partecipazione**, secondo la metodologia del workshop che avrà l'obiettivo di individuare i reali fabbisogni del territorio;
- **La realizzazione di 4 focus group** con gli operatori del settore (pubblici e privati), di approfondimento dei temi emersi nel corso dell'evento pubblico di partecipazione, che avranno l'obiettivo di approfondire ed acquisire le indicazioni per la strutturazione dei servizi informativi del CID, nonché le procedure operative comuni funzionali allo scambio e condivisione delle informazioni;
- **Un Workshop finale**, riservato agli operatori del settore per la formalizzazione della rete territoriale e la sottoscrizione del regolamento di funzionamento del CID contenente gli impegni di ciascuna delle parti (Comune, Associazioni, ASL, ecc) nelle successive fasi di gestione dei servizi. Durante il workshop sarà presentato il modello organizzativo composto dall'organigramma e dal funzionigramma.

Si specifica che per la somministrazione dei questionari si prevede di ricorrere anche a soluzioni informatiche ed all'uso del sito e dei social network.

Prodotti e Tempistica della Fase 1

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
■ Analisi desk ■ Analisi documentale ■ Analisi domanda attuale e potenziale	■ Documento di analisi	1	Entro il 3° mese
■ Interviste agli attori locali (out-reach)	■ Documento di interpretazione e restituzione delle interviste ■ Stakeholder Analysis	1	
■ Analisi territoriale	■ La Città accessibile: restituzione delle analisi e dei risultati dei questionari sull'offerta dei servizi	1	
■ Organizzazione e gestione evento di partecipazione pubblico	■ Report dell'evento	1	Entro il 4° mese
■ Mappa dei fabbisogni	■ Documento di restituzione dei questionati agli utenti target e dei risultati dell'evento pubblico	1	
■ Organizzazione e gestione 4 focus group	■ Documento di restituzione dei report dei focus group	4	Durante le fasi di sviluppo del progetto
■ Organizzazione e gestione workshop finale	■ Modello organizzativo; ■ Regolamento di funzionamento del CID	1	Entro l'8° mese

4.4. Fase 2- Raccolta, sistematizzazione ed elaborazione materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target

L'insieme dei dati raccolti sarà organizzato in matrici che permetteranno di analizzare, da differenti punti di vista, il sistema territoriale ed extra territoriale dei servizi alla disabilità. In sintesi, sarà possibile conoscere:

- quali e quanti sono i servizi offerti;
- la modalità di accesso ai servizi
- qualità dei servizi offerti (accesso/tempi/costi/continuità)
- chi e dove eroga tali servizi;
- valutazione dei costi/benefici e livello di integrazione di servizi fra organizzazioni socio-assistenziali istituzionali e delle organizzazioni private che operano nel sociale nel Territorio;
- risultati sulle priorità dei bisogni emergenti;
- caratteristiche delle categorie maggiormente a rischio

Il quadro di sintesi delle informazioni sarà espresso all'interno dei seguenti quadri sinottici:

- a) la mappa dei servizi territoriali che descriverà, per il territorio cittadino, una chiara rappresentazione dello stato dell'arte del rapporto tra i servizi ed i soggetti che li erogano, consentendo sia una lettura complessiva che delle letture mirate connesse alle tipologie di servizio, ai soggetti erogatori, alla loro collocazione, alle caratteristiche dei servizi offerti, alle modalità di accesso ai servizi (orari e giorni di ricevimento, eventuali tariffe). Saranno descritte risorse, attività e servizi esistenti sul territorio in tema: scolastico, sanitario, socio assistenziale, di lavoro, di istruzione, di auto mutuo aiuto, di cultura, di previdenza, di turismo, di sport e tempo libero.
- b) La mappa dei servizi on line che individua i principali soggetti erogatori di servizi on line in favore dei disabili, quali ad esempio siti internet, banche dati e biblioteche virtuali;
- c) La mappa dei diritti e delle opportunità che descriverà il sistema normativo in materia di disabilità. La mappa conterrà la legislazione normativa in tema di disabilità con particolare riferimento a: norme in materia di diritti dei disabili, norme in materia di agevolazioni fiscali; norme in materia di agevolazioni sul posto di lavoro, norme in materia di provvidenze economiche, norme in materia di accesso ai servizi sanitari.

- d) La mappa dell'accessibilità che facendo riferimento alle barriere architettoniche andrà a descrivere e classificare il sistema territoriale cittadino dei siti accessibili, con riferimento ai servizi pubblici (uffici, trasporto pubblico locale, etc.), ai servizi privati (banche, pubblici esercizi, etc.), ai servizi per lo sport ed il tempo libero (impianti sportivi, teatri, biblioteche, cinema, etc), ai siti di interesse turistico e culturale;
- e) il network territoriale che rappresenterà il sistema cittadino degli attori sociali così come rilevato ed analizzato attraverso la fase 1.
- f) la mappa dei bisogni espressi. Descriverà una chiara rappresentazione dei bisogni rilevati, sul territorio cittadino, consentendone sia una lettura complessiva sia delle letture mirate connesse alle diverse tipologie di disabilità, alla tipologia dei soggetti erogatori, alla collocazione all'interno del territorio comunale dei soggetti che esprimono i fabbisogni, alle caratteristiche dei servizi richiesti ed alle modalità richieste di accesso ai servizi.

I dati raccolti e classificati costituiranno la base per la realizzazione:

- del portale internet del CID;
- dell'Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale;
- del materiale informativo del CID.

In particolare, fermo restando che le realizzazioni sub a) e b), saranno meglio descritte nei paragrafi successivi, si procederà ad elaborare:

- manuale dei servizi, che andrà ad esporre i contenuti delle mappe dei servizi e dei servizi on line ;
- manuale dei diritti e delle opportunità, che andrà ad esporre i contenuti della mappa omonima;
- manuale dell'accessibilità che andrà ad esporre i contenuti della mappa dell'accessibilità;

Tutti i manuali conterranno una parte descrittiva ed una sinottica di facile consultazione e saranno realizzati sia in formato cartaceo che informatico con un sistema di navigazione che consenta un rapido e semplice accesso alle informazioni.

Per gli utenti non vedenti i manuali saranno messi a disposizione in formato braille o audio libri (una copia sintetica sarà disponibile per la consultazione presso i locali del CID) .

Saranno realizzate inoltre:

- la guida ai servizi CID, che in poche pagine sarà in grado di orientare gli utenti sui servizi offerti dal C.I.D., con allegata la modulistica per l'accesso ai servizi ed una guida alla compilazione
- la guida ai servizi, ai diritti ed alle opportunità ed alla accessibilità che sintetizzerà i contenuti dei manuali per una prima rapida informazione;
- la guida allo sport per i disabili, che orienterà i soggetti disabili nella scelta delle pratiche sportive in riferimento alle attività praticate dalla federazioni del Comitato Italiano paralimpico.

Anche le guide saranno realizzate sia in formato cartaceo che informatico e, per gli utenti non vedenti, saranno messe a disposizione in formato braille o audio libri (una copia sintetica sarà disponibile per la consultazione presso i locali del CID)

Prodotti e Tempistica della Fase 2

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
■ Raccolta e sistematizzazione dati	■ mappa dei servizi territoriali	1	Entro il 5° mese
	■ mappa dei servizi on line	1	Entro il 5° mese
	■ mappa dei diritti e delle opportunità	1	Entro il 5° mese
	■ mappa dell'accessibilità	1	Entro il 5° mese
	■ network territoriale	1	Entro il 5° mese
	■ mappa dei bisogni espressi	1	Entro il 5° mese
■ Elaborazione materiali informativi e di supporto alle attività del CID	■ manuale dei servizi	1	Entro il 7° mese
	■ manuale dei diritti e delle opportunità	1	Entro il 7° mese
	■ manuale dell'accessibilità	1	Entro il 7° mese
	■ guida ai servizi CID	1	Entro il 7° mese
	■ guida ai servizi, ai diritti ed alle opportunità ed alla accessibilità	1	Entro il 7° mese
	■ guida allo sport per i disabili	1	Entro il 7° mese
■ Fornitura delle attrezzature e degli arredi	■ Elaborazione Piano delle forniture	1	Entro il 4° mese

4.5. Fase 3 – Progettazione ed attivazione del Portale Internet del CID

Il portale web costituirà il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni, la Fase 3 si articola in 9 sotto fasi, interconnesse con il progetto generale:

1. **Registrazione del dominio internet:** di concerto con il Committente si procederà alla registrazione di un nuovo nome di dominio (che sarà intestato al Committente). Il nome del dominio sarà www.....it.
2. **Progettazione e sviluppo del portale web dedicato al CID:** progettazione e sviluppo del layout cross-browser aderente agli standard W3C con HTML/CSS valido. Il design della struttura del sito, dell'albero di navigazione, dell'architettura delle informazioni e delle aree di contenuto sarà sviluppato seguendo l'identità visiva elaborata. Saranno seguiti i criteri di Usabilità ed Accessibilità secondo le normative vigenti;
3. **Sviluppo del Content Management System:** il CMS, per l'immissione/gestione/aggiornamento dei contenuti nel sistema, sarà installato su apposita area riservata con credenziali di accesso (username e password). I contenuti del portale saranno facilmente aggiornabili da personale appositamente formato;
4. **Produzione dei contenuti:** si provvederà al reperimento/produzione di documenti, dati, foto, video, slide, ed altri materiali multimediali, al loro adattamento ed inserimento nel Content Management System. Ogni contenuto del sistema sarà catalogato/taggato per uno o più argomenti, in modo da creare relazioni tra gli oggetti inseriti.
5. **Sviluppo dell'area riservata per visitatori abilitati:** l'amministratore di sistema potrà abilitare i visitatori registrati ad accedere ad una speciale area riservata, per abbonarsi alla ricezione di contenuti periodici, ecc. Gli utenti potranno essere suddivisi in gruppi in modo da accedere a risorse differenti. Ad esempio un gruppo avrà i permessi di upload e di download, un altro soltanto quelli di download, un altro ancora potrà scaricare soltanto determinati file, ecc.;
6. **Sviluppo del motore di ricerca sui contenuti interni:** l'usabilità di un sito Web si può misurare anche in termini di reperibilità delle informazioni, per questo motivo è fondamentale dotare i portali web di efficaci motori di ricerca per analizzare informazioni meno recenti o a basso livello di catalogazione.
7. **Attività di Search Engine Optimization e Social Media Marketing:** il portale sarà progettato per essere compatibile/amichevole nei confronti dei motori di ricerca. Sarà adottato il processo di pubblicazione di sitemap XML per l'inserimento delle pagine aggiornate nei search engines; detto protocollo oggi è utilizzato da Google, Bing, Yahoo e Ask. Ulteriori attività di posizionamento saranno realizzate per un ristretto numero di keywords selezionate con il Committente. Ai fini della diffusione dell'iniziativa saranno attivati dei canali di comunicazione su alcuni social network..
8. **Attività di test e attivazione del portale:** prima del lancio in produzione del portale, questo sarà testato dal punto di vista della sicurezza (configurazione del backup, test di penetrazione), dei contenuti (saranno riletti i testi per verificarne il corretto inserimento), tecnico (validazione del codice HTML, CSS, Javascript, test di accessibilità, verifica su browser diversi), funzionale (verifica dei servizi interattivi) e prestazionale (verifica del tempo di caricamento delle pagine).
9. **Monitoraggio:** un sistema di rilevazione statistica sulle visite permetterà di conoscere l'efficacia delle azioni di promozione e comunicazione, di misurare la popolarità del portale, il tempo trascorso sugli spazi dagli utenti, ecc.

Prodotti e Tempistica della Fase 3

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
■ Progettazione ed attivazione del portale	■ Portale Internet del CID	1	4 mesi
■ Organizzazione e gestione evento di presentazione del Portale	■ Evento Pubblico	1	Entro l' 8° mese

4.6. Fase 4 – Creazione Anagrafe e osservatorio sulla disabilità territoriale

Riguardo la presente fase le azioni che si intende effettuare si possono sintetizzare in:

- Progettazione dell'architettura generale del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato nelle sue componenti alfanumeriche e geografiche;
- Definizione della struttura e contenuti della scheda anagrafica idonea a rappresentare in maniera completa il profilo delle persone diversamente abili;
- Progettazione e strutturazione della banca dati anagrafica (BDA);
- Progettazione e strutturazione della banca dati geografica (BDG) che conterrà le informazioni territoriali georeferenziate (sia dati cartografici di base sia localizzazione dati anagrafici, strutture e servizi);
- Sviluppo delle procedure per l'analisi e la valutazione dei fabbisogni;
- Sviluppo del sistema WebGIS;
- Sviluppo delle procedure di popolamento e gestione della banca dati anagrafica;
- Rilascio di un prototipo del Sistema per effettuare verifiche di funzionamento ed eventuali azioni correttive;
- Rilascio del sistema per il popolamento della banca dati anagrafica;
- Popolamento della banca dati anagrafica e geografica

Prodotti e Tempistica della Fase 4

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
■ Attività progettuali	■ Architettura Sistema Informativo Territoriale ■ Scheda anagrafica, Struttura BDA e Struttura BDG	1	Dal 2° al 3° mese
■ Attività di sviluppo	■ Procedure di analisi, Sistema WebGIS e Procedure popolamento BDA	1	Dal 3° al 5° mese
■ Test del prototipo del Sistema	■ Rilascio del sistema per popolamento BDA	1	Entro il 5° mese
■ Popolamento BDA ■ Popolamento BDG	■ BDA operativa e BDG operativa	1	Dal 4° entro il 7° mese
■ Rilascio del sistema WebGIS	■ Sistema WebGIS	1	Entro il 7° mese

4.7. Azioni Trasversali

4.7.1. Governance del Progetto, coordinamento e monitoraggio

Le caratteristiche di complessità del progetto richiedono di impostare e di avviare modalità di Project Management che permettano un pieno controllo del progetto. Le strutture previste dal disegno organizzativo (cap.7) costituiranno la governance del progetto. In particolare il coordinamento avrà il compito di gestire le attività, i tempi, le risorse e le priorità, al fine di verificare il completamento delle attività, garantire l'integrazione tra tutte le componenti del progetto, la gestione del rischio e le eventuali ripianificazioni.

La metodologia proposta per la gestione dei progetti complessi si articolerà a nelle seguenti fasi:

- a) Una fase di Pianificazione di progetto volta a definire il dettaglio delle attività, le risorse impiegate, la tempistica e la definizione delle relazioni e dei legami tra le diverse azioni.
- b) La gestione di progetto attraverso un efficace sistema di reporting (trimestrale) che consentirà di monitorare l'avanzamento del progetto, aggiornare i piani di lavoro, comunicare lo stato del progetto, identificare le criticità e preparare le misure preventive e correttive adeguate.
- c) Chiusura del progetto, che prevede le attività di verifica del completamento di tutte le attività previste dal piano di lavoro di dettaglio, la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, il collaudo delle forniture.

4.7.2. Comunicazione e partecipazione

Un'efficace azione di comunicazione, secondo uno schema bidirezionale, è da ritenere fondamentale nella fase di progettazione e avvio del CID. Occorre mirare, in prima battuta, a una puntuale divulgazione degli obiettivi e delle finalità del progetto, in modo da raggiungere i destinatari finali dello stesso. In secondo luogo, occorre considerare un target più ampio, creando consenso e condivisione tra gli operatori a vario titolo coinvolti e permettendo ai destinatari di concorrere alla definizione dei servizi. Attraverso il Piano di comunicazione saranno descritti analiticamente i diversi strumenti che verranno utilizzati per la promozione del progetto. In particolare, nella prima fase, quella riguardante lo sviluppo del progetto, le azioni considerate veicoleranno le opportune informazioni riguardanti l'andamento dello stesso e di coinvolgere operatori e destinatari in modo da creare le condizioni affinché possano fornire il loro contributo al processo, anche in prossimità degli eventi pubblici previsti dal progetto (workshop, conferenze...). In tal senso, è considerato strategico ai fini di un'efficace comunicazione anche un adeguato utilizzo dei social network, oltre che degli strumenti di comunicazione più tradizionali. In particolare il processo prevede una serie di passaggi fondamentali:

- **Elaborazione dell'identità visiva del CID** attraverso lo studio ed elaborazione di un logo, di uno slogan e di un'immagine coordinata che accompagnerà tutte le attività di comunicazione
- **Progettazione e alla stampa del materiale di comunicazione** da predisporre in occasione degli eventi pubblici:
Lettera invito, cartolina elettronica, cartellina porta documenti, manifesti stradali, da realizzare in occasione della promozione di tutti gli eventi pubblici previsti dal progetto
- **Applicazione dell'identità visiva** elaborata al portale web dedicato al CID: è infatti importante che anche l'impianto grafico del sito sia coordinato al resto della comunicazione
- **Attivazione di canali di comunicazione tramite social network** (facebook, twitter, youtube, linkedin o altro...) in modo da rafforzare l'idea di comunità legata al CID, a veicolare più velocemente le informazioni e a stimolare le interazioni tra i membri del gruppo
- **Ideazione lay-out grafico, impaginazione e stampa del documento finale e del materiale informativo**, funzionale alla divulgazione della mission del CID, dei dati raccolti, delle modalità seguite.

Nella fase di avvio del CID, invece si impone l'attivazione di strumenti di comunicazione rivolti all'utenza finale, a far conoscere fruire dei servizi

- **progettazione e realizzazione di un video promozionale dei servizi** da veicolare anche attraverso i social network.
- **realizzazione di una brochure promozionale in cui vengano descritti gli obiettivi e le informazioni principali del progetto.**

Si tratta di un'azione trasversale, funzionale a una comunicazione interna, ma anche esterna al processo di progettazione del CID. Il target di riferimento è infatti costituito sia dagli operatori che agli utenti (effettivi o potenziali). Il piano di comunicazione che verrà messo a punto prevede il ricorso a una logica integrata, in cui rivestiranno pari importanza gli aspetti prettamente creativi (elaborazione di un logo e di un'immagine coordinata riconoscibile, definizione di uno slogan), precederanno la fase di elaborazione testuale, che verrà garantita attraverso un ufficio stampa che avrà il compito di coordinare e monitorare i rapporti con i media locali per un'adeguata informazione in merito al CID e di seguire la realizzazione di un video promozionale. Accompagnando anche la componente "virale" alla logica integrata sopra menzionata, si procederà ad un adeguato utilizzo dei social network: a tal riguardo è prevista la creazione di un gruppo Facebook aperto, con un flusso costante di informazioni sia per i soggetti che partecipano al processo (operatori e utenti), sia per l'intera comunità cittadina; contestualmente verrà attivato anche un canale Youtube, riservato ai contenuti video, che verranno opportunamente veicolati secondo la suddetta logica virale.

Seppur in misura ridotta, è previsto anche il ricorso allo strumento cartaceo (manifesti, locandine, brochure) sia nella fase iniziale, che in prossimità degli eventi pubblici previsti (almeno due).

A conclusione dello stesso, è prevista una pubblicazione riassuntiva dei dati raccolti attraverso il database.

L'azione di comunicazione e promozione del CID si pone i seguenti obiettivi:

- garantire ai soggetti che partecipano al processo una informazione aggiornata, complessa, puntuale, capillare e flessibile;
- garantire canali stabili e permanenti di visibilità, comprensione e valorizzazione del servizio da parte degli utenti;
- favorire negli utenti un ruolo di protagonisti delle iniziative, non solo di fruitore, sostenendo la creazione di nuove e rinnovate reti di relazioni
- divulgazione e informazioni della conoscenza relativamente agli obiettivi e ai risultati conseguiti nel corso del processo di progettazione ed avvio del CID

Le **attività che si propone di avviare**, di conseguenza, sono le seguenti:

- elaborazione, in concomitanza della fase preliminare, di un **piano di promozione e comunicazione** contenente: gli obiettivi della comunicazione, i destinatari, le strategie di comunicazione ed i contenuti, le attività e gli strumenti da utilizzare;
- realizzazione degli strumenti e dei materiali di comunicazione come indicati nella presente proposta e nel piano di comunicazione;
- supporto metodologico finalizzato ad integrare il piano di comunicazione del CID rispetto ad altre campagne di comunicazione e promozione avviate dalla Città di _____ per altri progetti e col Piano di Zona;
- supporto metodologico alle attività di ufficio stampa individuato dall'Amministrazione committente.

Prodotti e Tempistica delle azioni trasversali

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
■ Elaborazione del piano di promozione e comunicazione	■ Piano di Comunicazione	1	
■ Definizione ed elaborazione dell'identità visiva	■ Manuale per l'identità visiva: logo, slogan e immagine coordinata da utilizzare nelle iniziative di comunicazione	1	Entro il 1° mese
■ Progettazione e Stampa degli strumenti e dei materiali di promozione e comunicazione	■ Lettera invito ■ Cartolina elettronica ■ Cartellina porta documenti ■ Manifesti stradali ■ Brochure illustrativa dei servizi offerti	400 1000 300 100 400	In occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto; (min 2)
■ Progettazione, realizzazione e definizione dei contenuti del portale web del CID	■ Portale CID	1	Entro il 7° mese
■ Ideazione lay-out grafico, impaginazione e stampa dei documenti	■ Pubblicazione riassuntiva dei dati raccolti	150 copie	Ad approvazione e convalida dei documenti
■ Attivazione strumenti di comunicazione multimediali	■ Realizzazione video promozionale	1	Entro il 7° mese
■ Attivazione strumenti di comunicazione innovativi	■ Attivazione Social Network (Gruppo Facebook, Canale Youtube)	1	Entro il 1° mese

4.7.3. Rafforzamento delle competenze degli operatori

Come indicato nel paragrafo 2, tutte le fasi previste per l'avvio del CID saranno accompagnate da azioni di assistenza e affiancamento on the Job, da parte del gruppo di lavoro dedicato alla realizzazione del progetto, rivolte prevalentemente agli operatori del CID ed agli attori del rete di partner. Si prevede di organizzare l'attività di affiancamento secondo i seguenti moduli corrispondenti alle macro fasi progettuali:

FASI	COMPETENZE DA SVILUPPARE
Analisi	- capacità di analisi, organizzazione e interpretazioni delle informazioni statistiche; - capacità di analisi del fabbisogno espresso e della qualità dei servizi: customer satisfaction;
Raccolta e sistematizzazione materiale informativo	- organizzazione del CID; - gestione del front-office e del back-office;
Portale Internet	- uso ed aggiornamento del Portale WEB: aspetti tecnici e giuridici
Anagrafe e osservatorio sulla disabilità	- uso e aggiornamento della Banca dati; popolamento dei dati e tecniche di elaborazione e restituzione delle informazioni
Comunicazione	- la comunicazione dei servizi per la disabilità; - la comunicazione interpersonale ed i rapporti con l'utenza;

Prodotti e Tempistica delle azioni trasversali

Azioni	Prodotti	Tempistica
■ Rafforzamento delle competenze degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> ■ Affiancamento on the job ■ Relazione finale sulle attività di affiancamento 	A partire dal 2° mese per tutta la durata del progetto



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

**SCHEMI/STRUMENTI "AGGIUNTIVI/ADEGUATIVI" DEL KIT DEL RIUSO FINALIZZATI ALLA
IMPLEMENTAZIONE "EVOLUTIVA" DEL CID, SIA IN FUNZIONE DEL MIGLIORAMENTO DEL
CID SOTTO IL PROFILO DELLA FUNZIONALITÀ E AFFIDABILITÀ, SIA IN FUNZIONE
DELL'ADEGUAMENTO DEL CID AI NUOVI AMBITI/SETTORI TARGET IDENTIFICATI**

IMPLEMENTAZIONE "EVOLUTIVA" DEL CID SOTTO IL PROFILO DELLA FUNZIONALITÀ E AFFIDABILITÀ

Nella prospettiva di poter implementare il CID sotto il profilo della funzionalità e affidabilità, preliminarmente è stata condotta apposita analisi del funzionamento e dei risultati dell'attuazione del CID nella Città di Marsala al fine di identificare azioni atte a migliorare le caratteristiche salienti della buona pratica oggetto di trasferimento, quali ad es. le funzionalità, l'affidabilità, la robustezza, la trasferibilità.

Matrice criticità - soluzioni

Criticità rilevate		Soluzioni prospettate	
<i>Elemento di criticità</i>	<i>Breve descrizione</i>	<i>Azioni proposte</i>	<i>Breve descrizione</i>
<i>Mancato aggiornamento dei dati</i>	I dati e le notizie contenuti nei data base e nei documenti prodotti non sono stati aggiornati dalla loro realizzazione e a poco a poco la loro utilità, in relazione alle funzioni del CID, sta decrescendo.	<i>Revisione ed aggiornamento straordinario dei dati e documenti</i>	Attraverso un gruppo di lavoro interno e/o il supporto di risorse esterne occorre procedere ad una revisione ed aggiornamento “straordinario” dei dati e dei documenti facenti parte della dotazione del CID al fine di rapportarli alla situazione attuale e renderli pronti per una azione di costante revisione ed aggiornamento di natura “ordinaria”
		<i>Revisione ed aggiornamento periodico dei dati e documenti</i>	Occorre programmare, assegnando il relativo carico di lavoro ad un staff di personale interno, un costante lavoro di aggiornamento e revisione dei dati e documenti del CID
<i>Sito web non più online e APP non scaricabile</i>	Il sito www.cidmarsala.it non è, al momento online, e l'App non è più scaricabile per i sistemi Android e IOS	<i>Ripristino dominio www.cidmarsala.it e APP Marsala Accessibile</i>	Occorre verificare l'attuale disponibilità del dominio www.cidmarsala.it e procedere, eventualmente, al ripristino oppure alla sua nuova registrazione. Analogamente occorre ricaricare l'APP su Google Play e su Apple store.
		<i>Ripristino straordinario dei contenuti del sito web e dall'APP</i>	Attraverso un gruppo di lavoro interno e/o il supporto di risorse esterne occorre procedere ad ripristino “straordinario” dei dati e dei documenti fruibili dal portale

			e dall'APP per renderli pronti per una azione di costante revisione ed aggiornamento di natura "ordinaria"
		<i>Aggiornamento costante dei contenuti del sito web e dell'APP</i>	Occorre programmare, assegnando il relativo carico di lavoro ad un staff di personale interno, un costante lavoro di aggiornamento e revisione dei dati e documenti del CID
<i>Rete progettuale poco attiva</i>	La spinta iniziale dell'attività progettuale che ha costituito la rete di partenariato si sta esaurendo sia in relazione al partenariato istituzionale che relativamente al partenariato sociale	<i>Rilancio dell'azione di animazione e concertativa</i>	Attraverso un gruppo di lavoro interno e/o il supporto di risorse esterne occorre procedere ad una azione di concertazione territoriale che vada in sinergia con tutte le attività prima descritte per realizzare nuovamente una forte coesione sociale intorno al CID e possa consentire di ripristinare interamente tutte le sue funzioni
<i>Utilizzo inferiore alle potenzialità</i>	Il CID ha una importante dotazione di ausili (alcuni dei quali unici sul territorio provinciale) che però sono sotto utilizzati, al di là dell'emergenza Covid 19, rispetto alle potenzialità. Elemento essenziale della fruizione dei locali e dotazioni CID è stato l'accordo di collaborazione tra il Comune e gli enti del terzo settore, che però, a poco a poco, hanno ridotto la loro attività	<i>Creazione di servizio permanente di gestione del CID</i> <i>Ampliamento del partenariato operativo per un maggiore utilizzo degli strumenti e degli ausili</i>	Occorre dotare il CID di uno staff permanente di risorse umane, interne o esterne all'amministrazione, che consenta di poter fruire ai disabili in maniera costante degli ausili e degli strumenti Un importante ruolo di supporto all'azione del Comune, sia in termini di integrazione delle risorse umane che di coinvolgimento dei disabili, può essere dato dagli enti del terzo settore partner di progetto che debbono, però, essere incrementati di numero attraverso una azione di comunicazione e di concertazione

IMPLEMENTAZIONE "EVOLUTIVA" DEL CID IN FUNZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL CID A NUOVI AMBITI/SETTORI TARGET IDENTIFICATI

Nuovi ambiti/settori target identificati

L'innovativo assetto organizzativo delle istituzioni nella programmazione e gestione dei servizi, per la promozione dei diritti e del benessere sociale della popolazione diversamente abile può essere "trasferito" anche in ambiti/settori di disagio sociale diversi da quello disabilità ma ugualmente caratterizzati dalla necessità di coniugare: conoscenza approfondita della realtà e degli aspetti fenomenologici del disagio sociale in questione su un dato territorio; e la disponibilità di canali di comunicazione diretta con gli attori principali (istituzioni, terzo settore, famiglie, soggetti in disagio) e realizzazione di una rete di scambio fra questi per produrre nuove opportunità sociali e razionalizzare le risorse esistenti.

In tal senso, si è proceduto ad una analisi degli ulteriori e potenziali ambiti/settori target (politiche di intervento rivolte a soggetti in condizioni di disagio/esclusione sociale) per i quali è possibile/ipotizzabile progettare ed attuare un "centro d'informazione territoriale", in esito alla quale è emerso, in particolare, che uno dei possibili nuovi ambiti/settori di sperimentazione del sistema CID è senz'altro quello dell'**area povertà**, target di principali strumenti di welfare nazionali e regionali.

• La metodologia CID nel contrasto alla povertà

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.

A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il Fondo per il Reddito di cittadinanza (finanziato per il 2019 con 5,8 miliardi di euro e per il 2020 con 7 miliardi di euro) destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura. Il Fondo povertà, pertanto, viene ridotto e finalizzato al solo finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, l'accompagnamento e il rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Principio fondante del Piano di contrasto alla povertà è la realizzazione di un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa, uscendo dall'alveo delle misure assistenzialistiche e dei benefici economici «passivi».

Al nucleo familiare beneficiario è richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia. La capacità dei servizi sociali – in rete con i centri per l'impiego, i servizi socio-sanitari, la scuola, le agenzie formative, i servizi per la casa – di valutare il bisogno dei nuclei familiari, di porsi obiettivi concreti di inclusione, di individuare i sostegni necessari per attivare i percorsi verso l'autonomia è cruciale perché il piano possa raggiungere i risultati attesi. Allo stesso modo è essenziale che la rete dei servizi si apra alla comunità, coinvolgendo il terzo settore e le forze produttive del territorio. La costituzione della rete dei servizi territoriali è quindi essenziale per il funzionamento del sistema territoriale di inclusione sociale.

Se il servizio sociale può accogliere e indirizzare, cioè "farsi carico" del bisogno rappresentato non è allo specifico dei servizi sociali che la progettazione può limitarsi.

Si pensi ad una situazione di povertà determinata dall'assenza di lavoro in un dato nucleo, a cui non si accompagnano altri profili di fragilità: in questo caso, a seguito dell'analisi preliminare, va attivato il centro per l'impiego con il suo corredo di politiche attive del lavoro.

Ma se l'assenza di lavoro si accompagna a problematiche di altra natura – ad es. salute mentale in un nucleo con componenti minorenni – il centro per l'impiego andrà sicuramente coinvolto, eventualmente attivando le tutele del collocamento mirato, ma contemporaneamente andranno predisposte dal servizio sociale stesso forme di sostegno alla funzione genitoriale, andrà coinvolta la scuola per tutelare il benessere dei bambini e gli interventi dovranno essere coordinati con quelli dei servizi specialistici socio-sanitari.

E così via, in situazioni dal diverso grado di complessità, che possono richiedere di estendere gli ambiti della progettazione coinvolgendo le agenzie di formazione, i servizi per le politiche abitative, i servizi sanitari in senso stretto.

Cruciale in questo contesto è la gestione associata dei servizi a livello di ambito territoriale, e che nell'offerta integrata, sulla base di un reciproco riconoscimento, si tenga conto delle attività del Terzo Settore impegnato nel campo delle politiche sociali.

Una delle sfide più importanti per la programmazione regionale dei servizi è quella di renderli aperti al territorio, coinvolgendo anche le parti sociali, le imprese, gli attori portatori di innovazione sociale, la comunità in senso più ampio.

Gli elementi sopra esposti evidenziano come la metodologia con le sue caratterizzazioni (conoscenza approfondita del fenomeno, sistematizzazione ed organizzazione dei dati, creazione di una rete coesa e formale, utilizzo della tecnologia per una maggiore efficienza) rappresenti un approccio che possa consentire di centrare l'obiettivo dell'inclusione sociale e di un sistema di contrasto alla povertà efficace, efficiente ed innovativo.

SCHEDA PROGETTO

Premessa metodologica. In generale i sistemi di welfare territoriali faticano a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della società e a comprendere i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi. La crisi economico-finanziaria ha acuito la vulnerabilità e ha generato un impoverimento materiale e di prospettive di ampie fasce di popolazione, ma ha anche determinato importanti conseguenze sul piano culturale e sociale, in quanto ha alimentato l'indebolimento dei legami e delle relazioni.

A questi problemi si somma l'impatto di imponenti trasformazioni sociali e demografiche di lungo periodo che necessitano di essere governate senza ulteriori ritardi: in particolare l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento della struttura della famiglia e il multiculturalismo.

La multiproblematicità del contesto richiede pertanto risposte articolate che non possono essere date da sistemi di welfare tradizionali caratterizzati dalla frammentazione delle responsabilità, delle risorse e degli interventi, da un approccio prevalentemente assistenzialista, e da un disallineamento di servizi e provvidenze rispetto a rischi e bisogni sociali.

Questa situazione è aggravata dai tagli delle risorse, che hanno colpito in particolare i servizi territoriali, già sottodimensionati, e hanno depotenziato la programmazione locale prevista dalla normativa, limitando fortemente la possibilità di sostenere l'innovazione e l'adeguamento del "sistema" rispetto a vecchi e nuovi bisogni.

Occorre allora realizzare spinte innovative per spostare l'asse di intervento dall'ottica risarcitoria a quella promozionale, per ampliare il raggio di azione del sistema di welfare e, allo stesso tempo, investire sulla ritessitura dei legami sociali.

Il progetto proposto intende promuovere una sperimentazione sostenibili di welfare comunitario nel campo dell'inclusione attiva che sappia attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque e che, al contempo, sia in grado di innescare processi partecipati che garantiscano il coinvolgimento della società e dei cittadini, rendendo maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l'innovazione prodotta.

Si intende pertanto accompagnare e sostenere un percorso di riprogettazione e di adeguamento delle risposte ai bisogni della comunità in tema di contrasto alla povertà ed inclusione attiva. Tale approccio passa anche attraverso il ripensamento della spesa sociale attuale e la capacità di attrarre risorse private, mobilitando una società civile che partecipa e investe sui valori della solidarietà, della reciprocità e del bene comune.

Sistema degli obiettivi delle azioni e delle attività	Sistema degli indicatori di monitoraggio
Obiettivo generale: Accrescere la capacità degli attori territoriali del Distretto Socio Sanitario n. 45 di analizzare, comprendere e farsi carico dei problemi e dei bisogni della popolazione in condizioni di povertà	Indicatore di impatto: Percentuale di riduzione della percentuale della popolazione sotto la soglia di povertà
Obiettivo specifico 1: rinnovamento del sistema di inclusione attiva che si realizzi attraverso: • l'innovazione di servizi, processi e modelli per rispondere ai bisogni sociali in un'ottica di	Indicatori di risultato: n. nuovi sistemi di welfare comunitario per l'inclusione attiva

<p>co-programmazione e co-produzione di risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione e la connessione delle risorse del territorio in una prospettiva comunitaria, attraverso il rafforzamento e la ritessitura dei legami e delle relazioni, anche con iniziative di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo degli attori territoriali; • lo sviluppo e il potenziamento di sistemi di governance territoriale aperti a nuovi soggetti anche non convenzionali. 	
<p>Azione 1.1: Creazione del network dei servizi per l'inclusione attiva</p>	<p>Indicatori di realizzazione: n. incontri collettivi realizzati; n. incontri bilaterali realizzati; n. soggetti coinvolti nella attività di concertazione; n. soggetti aderenti al network; n. comunicati stampa, redatti e trasmessi; n. social network attivati; n. mailing list redatte; n. produzioni grafiche realizzate n.convenzioni e accordi sottoscritti</p>
<p>Attività: Nel campo delle politiche sociali, le azioni di promozione verso l'autonomia difficilmente possono fare a meno di una comunità solidale. L'azione è, quindi, diretta a creare un network stabile e regolamentato tra tutti i soggetti del settore pubblico e privato che operano nel campo dell'inclusione attiva al fine di creare sinergie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed al contempo gettare le basi per creare un sistema di governance stabile del network</p> <p>Al fine di favorire la costituzione di un network solido ed efficace verranno realizzate alcune iniziative mirate a promuovere e far conoscere gli obiettivi del progetto ad un ampio parterre di soggetti pubblici e privati a vario titolo potenzialmente interessati a far parte della rete.</p> <p>Innanzitutto si procederà ad effettuare una analisi del territorio e delle sue emergenze al fine di individuare i potenziali stakeholder da coinvolgere anche in relazione alle esigenze e alle criticità emerse. In particolare, in considerazione di quanto si andrà a rilevare saranno individuati gli stakeholder target sia nell'ambito del sistema degli operatori sociali territoriali che quello degli operatori economici e istituzionali attivando i canali di dialogo con i soggetti rappresentativi delle diverse categorie nonché con gli operatori singoli che svolgono un ruolo di guida nell'ambito del settore di riferimento.</p> <p>Elemento innovativo proposto per la creazione della rete è che all'interno della stessa trovino posto, e da protagonisti, soggetti esterni al sistema del welfare tradizionale ma che, per la loro capacità di creare valore aggiunto, possano assumere un ruolo di volano per uno sviluppo territoriale inclusivo e sostenibile. Pensiamo in tal senso a soggetti istituzionali del mondo produttivo come le Camere di Commercio ed a soggetti rappresentativi del mondo produttivo quali rappresentati dei compatti industriale, commerciale, artigiano, ivi comprese le aziende leader territoriali che devono comprendere meglio la loro responsabilità sociale e realizzare appieno il loro ruolo sociale nel territorio di appartenenza.</p> <p>Successivamente all'individuazione dei potenziali stakeholder verrà organizzata una prima iniziativa strutturata in due distinti momenti: uno plenario nel quale si esporranno i contenuti del progetto generale ed i suoi obiettivi e uno nel quale, in forma ragionata, verrà suddivisa la platea dei partecipanti in specifici focus group.</p> <p>A seguire l'evento iniziale saranno organizzati degli incontri bilaterale con gli stakeholder</p>	

maggiormente rappresentativi, e quindi dei tavoli di concertazione tematici e ristretti al fine di avviare la costituzione del nucleo del network. L'evento finale di concertazione territoriale andrà a tirare le somme delle diverse attività e presenterà i contenuti degli accordi di rete.

Elemento peculiare della rete che si andrà a costituire, infine, sarà la formalizzazione degli accordi non mediante meri protocolli di intesa ma attraverso la formula degli accordi di collaborazione e delle convenzioni tra enti (L. 241/90) con l'assunzione di impegni precisi di collaborazione al sistema territoriale di contrasto alla povertà che troverà il suo punto di convergenza all'interno della governance integrata dell'inclusione attiva che sarà realizzata con l'azione successiva,

Una componente fondamentale dell'azione concertativa è quella relativa alle attività di comunicazione, segreteria organizzativa, supporto nella realizzazione di eventi, animazione territoriale. Le attività di comunicazione e animazione territoriale riguarderanno in una prima fase la realizzazione del logo e dell'immagine coordinata, preceduta da un attento studio del contesto, del target, di valori e obiettivi di comunicazione, e di beni e servizi messi a disposizione dal progetto. La grafica verrà declinata nelle varie forme a seconda della necessità: social media, carta intestata, slider, grafiche per video, carpette, fogli firma, attestati, locandine manifesti in occasione degli eventi organizzati.

Sarà avviata, inoltre, un'attività di ufficio stampa per promuovere le iniziative del progetto, dalla presentazione dello stesso, alle successive attività in programma. Tali informazioni, elaborate da un ufficio stampa, verranno veicolate ai media locali e sul canale social di Facebook appositamente attivato per il progetto.

In occasione degli eventi di animazione territoriale, inoltre, sarà svolta un'attività di segreteria organizzativa riguardante il reperimento e la costruzione delle mailing list di utenti invitati, l'invio degli inviti e il recall telefonico per la conferma della partecipazione, la preparazione del materiale di comunicazione e l'assistenza sul posto nonché la documentazione e la preparazione di materiale di comunicazione e diffusione (comunicati stampa, video interviste, attestati, foto...) a resoconto dell'evento.

Azione 1.2: Governance integrata dell'inclusione per un approccio innovativo e comunitario	Indicatori di realizzazione: n. organigramma ufficio distrettuale per l'inclusione; n. funzionigramma ufficio distrettuale per l'inclusione attiva; n. sistemi di mappatura integrati progettati; n. format di analisi realizzati
---	--

Attività: L'approccio di governance impone la capacità di stare in un sistema di interazioni che richiede sforzi continui di costruzione e di condivisione, resistendo alla tentazione di rifugiarsi nel semplice esercizio unilaterale delle singole competenze definite dalle norme.

Il network creato con la precedente azione dovrà convogliare le proprie sinergie all'interno di un luogo fisico ed istituzionale che andrà a coordinare, per il territorio Distrettuale, il sistema di contrasto alla povertà. Si andrà infatti a progettare l'Ufficio Distrettuale per l'inclusione attiva che con il supporto dei soggetti pubblici e privati aderenti il network dovrà essere:

- a) Un luogo fisico di incontro, confronto, servizi per il contrasto alla povertà. L'Ufficio Distrettuale per l'inclusione attiva sarà il luogo naturale di incontro e confronto tra gli aderenti alla rete, dove ognuno metterà a disposizione della rete stessa le proprie risorse, il proprio Know how per dare nuovi servizi al territorio diretti a migliorare il sistema per l'inclusione attiva;
- b) Un centro di documentazione sulla povertà e l'inclusione. L'ufficio dovrà raccogliere ed elaborare i dati sul fenomeno della povertà mettendo insieme ed elaborando gli input di tutti gli aderenti alla rete per poi restituire alla rete i dati necessari alla programmazione di interventi di contrasto alla povertà e di inclusione attiva sia da parte dell'intero network che di parti dello stesso;

- c) Un centro di programmazione. L'ufficio distrettuale per l'inclusione attiva avrà il compito di coordinare la programmazione e gli interventi degli aderenti al network in materia di contrasto alla povertà e inclusione attiva al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e concentrare la spesa in relazione agli effettivi fabbisogni del territorio evidenziati dall'attività di raccolta ed elaborazione dei dati di contesto.

Individuate le funzioni occorrerà entrare nel dettaglio e costruire il funzionigramma dell'Ufficio ed il suo organigramma, nonché redigere un vero e proprio "progetto esecutivo" per l'implementazione e lo start up dello stesso. Occorrerà individuare le attività da svolgere e codificarle, quindi una volta stabilito cosa fare bisognerà individuare chi lo farà e con quali mezzi. Il tutto dovrà essere realizzato con il vantaggio di poter fruire di mezzi, risorse, know how non più esclusivamente del Distretto socio sanitario da di tutti i componenti pubblici e privati del network costituito.

Elemento fondamentale per la comprensione del fenomeno sociale da contrastare e, conseguentemente, per ottimizzare la programmazione e progettazione degli interventi da realizzare e, quindi, assolvere alle funzioni sopra sintetizzate è l'implementazione di un sistema di raccolta, messa a sistema e condivisione dei dati e delle informazioni sul sistema dei servizi offerti e dei bisogni del territorio (mappatura dei bisogni, mappatura dei servizi, pagina web, software gestione delle schede dei beneficiari SIA, canali di comunicazione social).

Saranno messi a punto gli strumenti diretti a realizzare un sistema di rilevazione ed analisi dei dati relativi alla tipologia dei destinatari, ai bisogni espressi, per poter comprendere quali bisogni provengono dal territorio e classificarli in relazione a parametri idonei a poterne ricavare dati indicativi per la comprensione dei bisogni stessi.

In particolare saranno realizzati dei FORMAT di rilevazione ed elaborazione dati diretti a costruire il quadro di analisi del contesto territoriale con particolare riferimento al mondo dell'inclusione. Inoltre, il sistema consentirà di rilevare ed analizzare i servizi territoriali esistenti che, secondo diverse modalità di azione, intervengono per realizzare l'inclusione attiva.

Il sistema mirerà alla creazione di un modello di gestione dei processi di programmazione in cui l'efficacia dell'azione pubblica dipende non solo dell'attività tipicamente politico - amministrativa ma deriva dal raccordo tra attori istituzionali e attori sociali e dalla loro capacità di condividere obiettivi e cooperare per raggiungerli. Gli obiettivi dell'analisi che consentirà il sistema da progettare saranno:

- Miglioramento della presa in carico dell'analisi della domanda sociale e delle strategie per attivare il cambiamento
 - Condivisione tra gli attori territoriali della responsabilità sociale condivisa per lo sviluppo delle risorse umane e del territorio
 - Costruzione di una comunità educativa ed inclusiva in grado di «sfruttare» tutte le potenzialità del territorio
 - Condivisione di una politica di inclusione per garantire pari opportunità di sviluppo e di crescita
- Tutto ciò consentirà di realizzare sul territorio distrettuale un reale "approccio di governance" che porti a pensare e ad agire costantemente in modo multilaterale, nella consapevolezza che nessuno dei protagonisti del welfare territoriale possiede la sfera completa dei poteri necessari per regolare un sistema complesso.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

B3. DOCUMENTO DI DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ, RUOLI E MANSIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVOLTI DAL PERSONALE IMPATTATO DALLA BUONA PRATICA

Indice

1. *Procedure e processi inerenti l'attuazione del disegno organizzativo per la realizzazione del progetto.....1*
2. *Il gruppo di lavoro che sarà impegnato per la realizzazione del servizio.....2*
3. *Definizione ed implementazione delle procedure di costituzione del gruppo di lavoro "interno"*3
4. *Definizione ed implementazione delle procedure di costituzione del gruppo di lavoro "esterno"*3

1. Procedure e processi inerenti l'attuazione del disegno organizzativo per la realizzazione del progetto

Il disegno organizzativo per la realizzazione del progetto è definito sulla base delle finalità e delle peculiarità proprie degli interventi da attuarsi, tenendo conto delle seguenti esigenze complementari:

- garantire profili professionali adeguati agli obiettivi generali e specifici del progetto;
- garantire il coordinamento, monitoraggio e la valutazione dell'attività di realizzazione del CID;
- dimensionare il lavoro da svolgere sulle effettive necessità delle singole fasi previste;
- garantire l'intervento di adeguate competenze con la flessibilità necessaria alle varie fasi temporali;
- avere un "mix" di competenze articolato per le varie esigenze.

Per la realizzazione dell'intervento come descritto in precedenza, occorre definire una struttura organizzativa adeguatamente dimensionata rispetto al volume delle attività previste da realizzare e alle competenze multidisciplinari richieste per il raggiungimento degli obiettivi del servizio. La struttura organizzativa proposta è incentrata sui seguenti elementi chiave:

- il coordinamento operativo con il Settore Servizi Sociali del Comune di _____ e con gli altri soggetti della rete partenariale, (ASL, AIS, terzo settore, scuole, ecc.) attraverso la previsione di una **"cabina di regia"**;
- l'individuazione di un **"coordinatore di progetto"** (project manager);
- l'attivazione di uno stabile **gruppo tecnico di lavoro**, in possesso dei profili professionali coerenti con gli obiettivi generali e specifici richiesti dal progetto e con esperienza specifica negli ambiti di attività ivi previsti, con la possibilità di avvalersi, se del caso, da professionalità ritenute necessarie per affrontare specifiche problematiche (es: giurista per il tema del trattamento dei dati sensibili; architetti ed urbanisti per l'analisi territoriali, ecc).

Il gruppo di lavoro, meglio specificato al successivo sottoparagrafo 4.1, è strutturato in modo da identificare chiaramente il ruolo e le responsabilità di ciascun componente, con esplicito riferimento ai temi indicati nelle fasi di lavoro. Ciascun componente avrà dei ruoli ben definiti che saranno specificati e condivisi nella fase di insediamento.

In particolare:

- **la "Cabina di regia"**: avrà il compito di fornire gli indirizzi tecnici e strategici per lo sviluppo del progetto. Esaminerà i documenti e gli elaborati progettuali ed assicurerà la governante interistituzionale. La Cabina di regia sarà composta dal coordinatore del progetto, da un rappresentante dell'amministrazione comunale e un rappresentante per ciascuno dei soggetti aderenti alla rete partenariale (es. AIAS, ASL, Consulta, ecc.).
- **Il Coordinatore di Progetto** dovrà garantire il coordinamento tecnico e di raccordo intersetoriale e multifunzionale delle professionalità impegnate nel progetto. Esso, inoltre dovrà garantire il monitoraggio dello stato avanzamento dei lavori ed il rispetto dei tempi e degli obiettivi programmati. Rappresenterà il principale interlocutore del soggetto istituzionale responsabile del programma e sarà il soggetto responsabile delle prestazioni;
- **Il gruppo tecnico di lavoro**: composto da esperti nei settori interessati dal progetto, sarà responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati, ciascuno nell'ambito del ruolo assegnato. I componenti parteciperanno alle riunioni dei gruppi di lavoro e garantiranno loro la continua assistenza anche fuori delle riunioni programmate. Riferiranno dell'andamento dei lavori al coordinatore del Progetto;
- **La segreteria tecnica ed organizzativa** avrà il compito di gestire le attività di segreteria e supportare i gruppi di lavoro interni all'Amministrazione ed il gruppo di progettazione nelle varie attività di elaborazione e sviluppo progettuale. La segreteria tecnico-organizzativa curerà, inoltre, di concerto con l'ufficio Stampa del Comune, le attività relative alle azioni di comunicazione e promozione del progetto e dei servizi.

2. Il gruppo di lavoro che sarà impegnato per la realizzazione del servizio

La tavola seguente riporta l'elenco complessivo dei componenti il Gruppo di Lavoro stabilmente dedicato, con una descrizione sintetica del profilo professionale e, per le altre figure coinvolte in relazione a specifiche fasi, il ruolo all'interno del progetto

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro interdisciplinare integra competenze in materia di:
 project management e attuazione di programmi e progetti pubblici
 procedure amministrative
 politiche e servizi sociali
 azioni concertative
 procedure informatiche e gestione di data base
 raccolta e sistematizzazione dati
 comunicazione sociale

N. esperti richiesti	Attività
1	Supporto specialistico in materia di project management e attuazione di programmi e progetti pubblici finanziati da enti terzi (coordinatore gruppo di supporto)
2	Supporto specialistico in materia di procedure amministrative (dei due esperti uno anche con funzioni di coordinatore area amministrativa)
1	Supporto specialistico in materia di politiche e servizi sociali con funzioni coordinatore area sociale
1	Supporto tecnico in materia di politiche e servizi sociali
1	Supporto tecnico in materia di realizzazione di progetti pubblici caratterizzati da azioni concertative
1	Supporto tecnico in materia di procedure informatiche e gestione di data base
2	Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati (dei due esperti uno anche con funzioni di coordinatore)
1	Supporto operativo in materia di comunicazione sociale

FIGURE INTERNE COINVOLTE

	Profilo professionale	Ruolo nel progetto	Mansionario
1	Assistente sociale, Cat. "D"	referente tecnico sociale	espleta compiti di natura socio-assistenziale anche mediante collegamenti funzionali con Amministrazioni diverse. Dà attuazione alla normativa vigente in materia predisponendo programmi e piani di lavoro e di intervento. È responsabile del prodotto professionale relativo all'assistenza proposta
2	Uno o più Assistenti sociali, Cat. "D"	supporto tecnico sociale	espleta compiti di natura socio-assistenziale anche mediante collegamenti funzionali con Amministrazioni diverse. Dà attuazione alla normativa vigente in materia predisponendo programmi e piani di lavoro e di intervento. È responsabile del prodotto professionale relativo all'assistenza proposta
3	Uno o più Istruttori socio educativi, Cat. "C"	supporto tecnico sociale	espleta compiti di natura socio-assistenziale a supporto dell'attuazione di predisponendo programmi e piani di lavoro e di intervento in materia
4	Funzionario amministrativo/contabile "Cat. "D"	referente amministrativo/contabile	espleta attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti alle discipline amministrative ed economico-contabili, caratterizzati da un significativo grado di complessità, nonché attività di analisi, studio e ricerca con riferimento al settore di competenza, dette attività possono comportare l'applicazione e l'interpretazione di norme e procedure nonché il coordinamento di gruppi di lavoro
5	Uno o più Istruttori amministrativo/contabile , Cat. "C"	supporto amministrativo/contabile	svolge attività istruttoria nel campo delle discipline amministrative ed economico-contabili, curando, nel rispetto delle procedure e degli adempimenti di legge ed avvalendosi delle conoscenze professionali tipiche del profilo, la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati necessari all'istruttoria o ai prodotti realizzati dalla struttura di assegnazione

3. Definizione ed implementazione delle procedure di costituzione del gruppo di lavoro "interno"

Per la definizione ed implementazione delle procedure di costituzione del gruppo di lavoro "interno", il Comune, con uno o più atti da parte degli organi amministrativi di vertice, dovrà procedere alla designazione dei dipendenti che saranno impegnati nelle attività progettuali e all'adozione dei relativi ordini di servizio, nei quali sono indicati ruoli, compiti, responsabilità e percentuale di impegno, in conformità all'organigramma/funzionigramma del progetto

4. Definizione ed implementazione delle procedure di costituzione del gruppo di lavoro "esterno"

Per la definizione ed implementazione delle procedure di costituzione del gruppo di lavoro "esterno" il Comune, con uno o più atti da parte degli organi amministrativi di vertice ovvero da parte del funzionario

individuato quale referente amministrativo/contabile, dovrà procedere alla definizione ed espletamento delle procedure di selezione pubblica ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 65/2001 per l'affidamento degli incarichi di collaborazione esterna, in conformità all'organigramma/funzionigramma del progetto.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

B 4 Descrizione infrastruttura tecnologica

Vieni sotto riportata la soluzione tecnologica acquisita per la pubblicazione

SERVER: Dell PowerEdge R230

CPU: Intel Xeon E3-1230v6 (4x3.5 GHz)

RAM: 32GB (DDR4)

HD: 1TB

RAID: Controller RAID 1 Dell PERC H330

RETE: 100Mb/s; flat rate

SW: Linux Ubuntu LTS 64bit - Plesk 17 Web Host Edition

È in ogni caso possibile installare la soluzione su infrastruttura meno performante e avente le seguenti caratteristiche minime :

Versione di PHP 7.3 o superiore

Versione di MySQL 5.6+ OPPURE MariaDB 10.1+ o superiore

Apache (o nginx) con modulo mod_rewrite

Compatibilità con il protocollo HTTPS

VPS

SLA 99,99%

Processore 4 vCore - 2,4 GHz

RAM 24 GB

Spazio disco 200 GB

OS Ubuntu 16.04 Server 64bit o sup.

Distribuzione Plesk 17 o sup. con licenza Web Admin (gestione max 10 domini, sottodomini illimitati)

Backup Automatico con Spazio FTP esterno.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUSO

B 5 Licenza d'uso

PORTALE CID –Centro informazione sulla disabilità

Copyright CID SISTEM

Concesso in licenza a norma dell'EUPL (la "Licenza"), versione 1.2;

Non è possibile utilizzare l'opera salvo nel rispetto della Licenza.

È possibile ottenere una copia della Licenza al seguente indirizzo:
<https://joinup.ec.europa.eu/software/page/eupl>

Salvo diversamente indicato dalla legge applicabile o concordato per iscritto, il software distribuito secondo i termini della Licenza è distribuito "TAL QUALE", SENZA GARANZIE O CONDIZIONI DI ALCUN TIPO, esplicite o implicite.

Si veda la Licenza per la lingua specifica che disciplina le autorizzazioni e le limitazioni secondo i termini della Licenza.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

KIT DEL RIUO

**B6 Manuale tecnico per
installazione e attivazione**

1. Effettuare il download del pacchetto CID SISTEM

Prima di tutto devi scaricare il pacchetto zip. Salvalo sul tuo computer e poi estrai i file dalla cartella compressa prima di procedere con i prossimi passaggi.

2. Creare un database e un utente

Creare un database e un utente mediante mySQL.

3. Configurare wp-config.php

Il prossimo step consiste nell'accedere ad uno dei suoi file più importanti, cioè wp-config.php per permettere la connessione al tuo database. Apri il file nell'editor di testo che hai scelto e apporta le seguenti modifiche:

DB_NAME - Sostituisci "database_name_here" con il nome del tuo database
DB_USER - Sostituisci "username_here" con il tuo username DB_PASSWORD -
Sostituisci "password_here" con la tua password DB_HOST - Sostituisci
"localhost" con il nome del tuo host (di solito localhost)

4. Importare il dump del database presente nel pacchetto

Non ti rimane che importare il dump presente relativo al database necessario al funzionamento dell'applicativo.

5. Caricare i tuoi file via FTP

A questo punto sei pronto per installarlo dentro al tuo server. Devi accedere alle tue credenziali FTP, che di solito puoi trovare nel tuo pannello di hosting. Da qui, apri FileZilla, loggati nel tuo server e naviga nella tua root directory sul pannello di destra. Di solito si chiama www o public_html.

6. Accedere alla piattaforma

Adesso puoi accedere al pannello di gestione dell'applicativo all'url <http://www.nomesito.ext/redazione> con le seguenti credenziali:

Username: amministrazione

MANUALE D'USO

SITO WEB PROGETTO CID SISTEM

PREMESSA

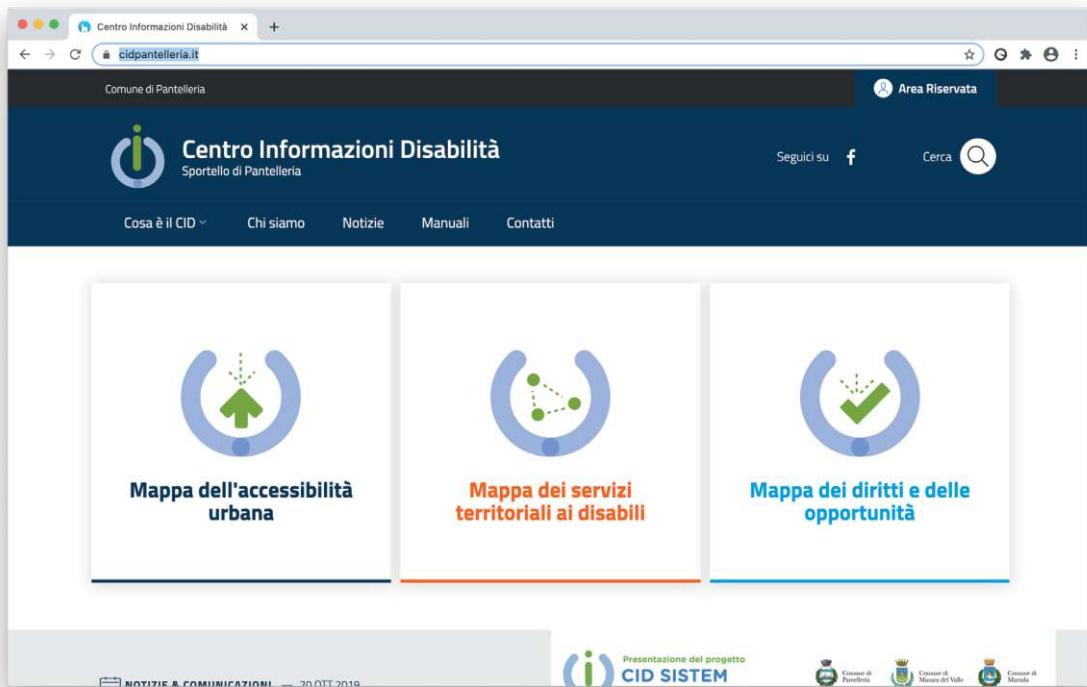
Il sito web del progetto CID SISTEM è suddiviso in sezioni. Nello specifico se ne sono realizzate le seguenti:

- Avvisi
- Diritti e Opportunità
- Ente
- Eventi
- Mappe Urbane
- Mappe Territoriali
- News
- Utilità

Ogni sezione, all'interno, ha i suoi contenuti con il suo menu personalizzato. Al fine di poter aggiornare, modificare ed implementarne ulteriori gli operatori abilitati potranno seguire questa guida, che ha lo scopo di essere un manuale d'uso per la gestione del sito web.

IL SITO

Accedere al sito web da gestire mediante un browser web (Microsoft Edge, Crome, Safari, etc) inserendo nella barra degli indirizzi il sito di interesse (es. www.cidpantelleria.it)



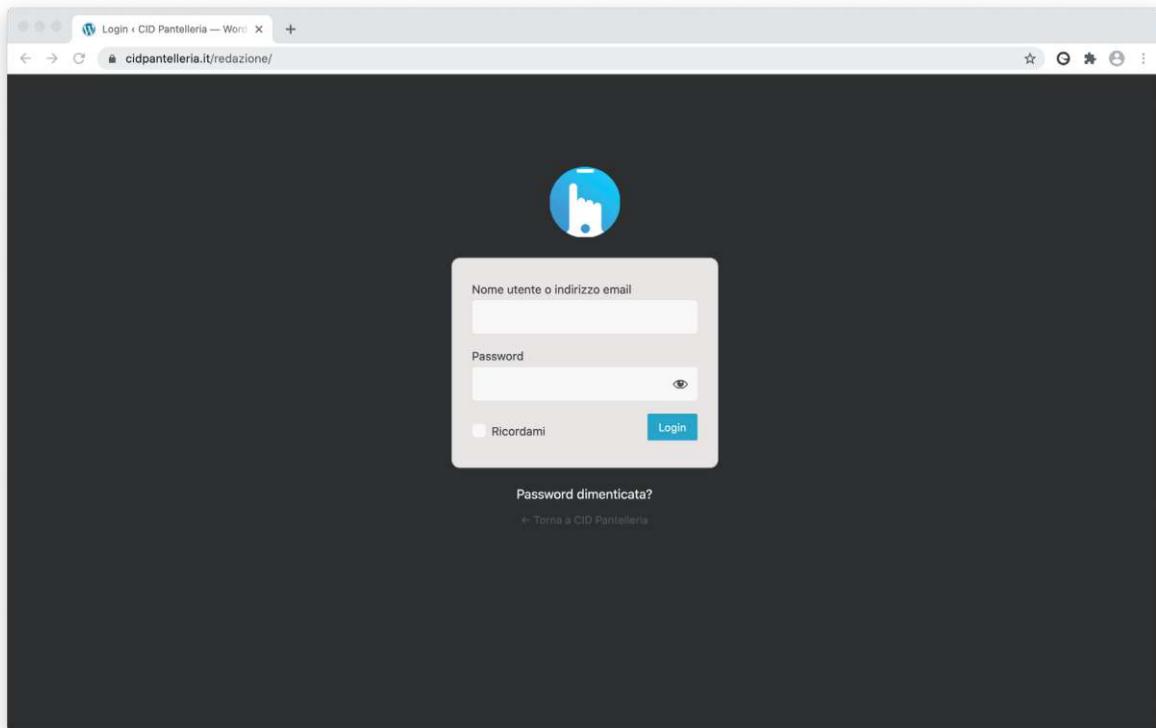
LOGIN

Cliccare su Area Riservata che si trova in alto a destra della home page



Area Riservata

Inserire le credenziali rilasciate dall'amministratore del sistema.



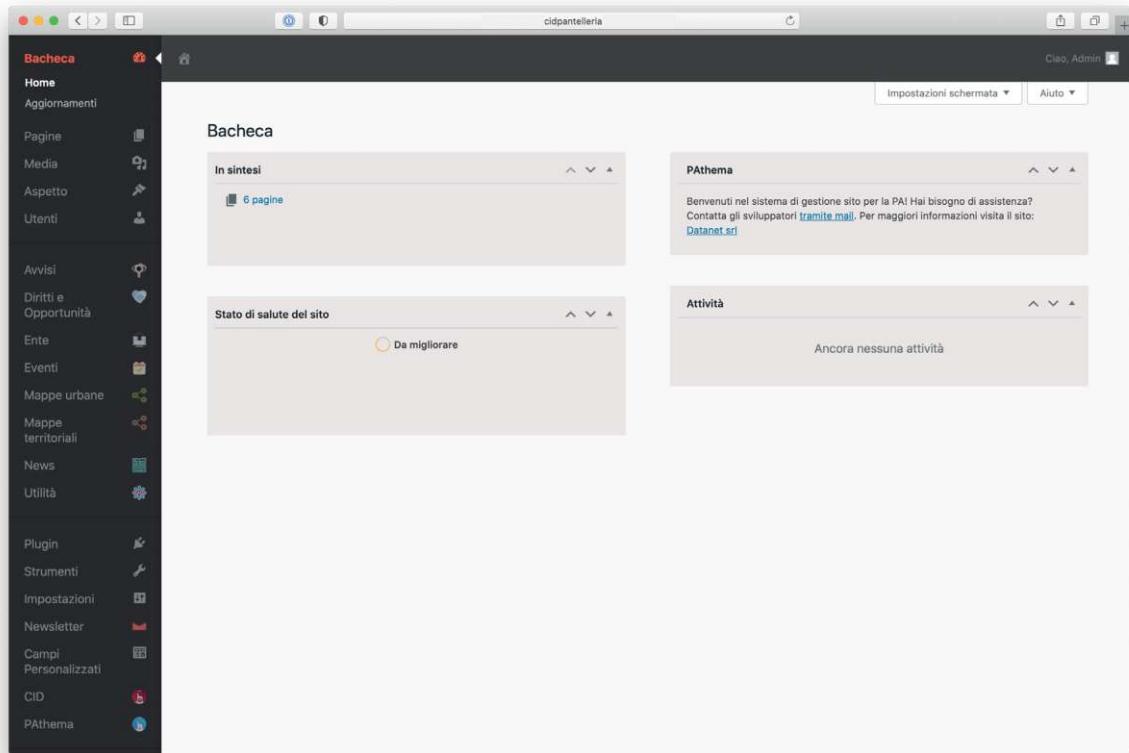
Se l'utente non ricorda la password può seguire la procedura per resettarla.

Password dimenticata?

BACK-END

Dopo aver effettuato il login il sistema vi indirizzerà all'interno della parte di back end del CMS che vi permetterà di Aggiungere, Modificare o Eliminare.

Inserire le credenziali rilasciate dall'amministratore del sistema.



Sul lato sinistro il sistema vi espone le sezioni del sito dove potete lavorare. Cliccando su ogni sezione il sistema vi propone le azioni da fare:

BACK-END

Sul lato sinistro il sistema vi espone le sezioni del sito dove potete lavorare. Cliccando su ogni sezione il sistema vi propone le azioni da fare:

Visualizza tutti

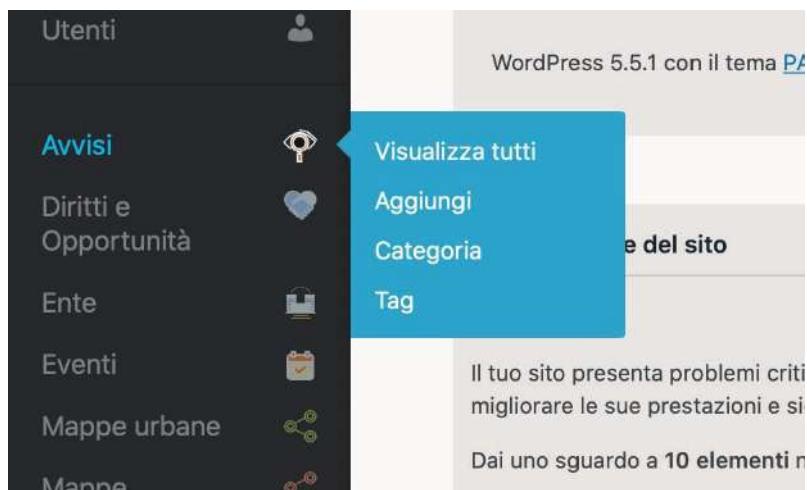
arà vedere tutti i contenuti presenti in quella sezione;

Aggiungi

permetterà di aggiungere un contenuto;

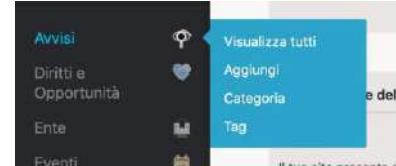
Categoria

permetterà di vedere, modificare ed aggiungere categorie;

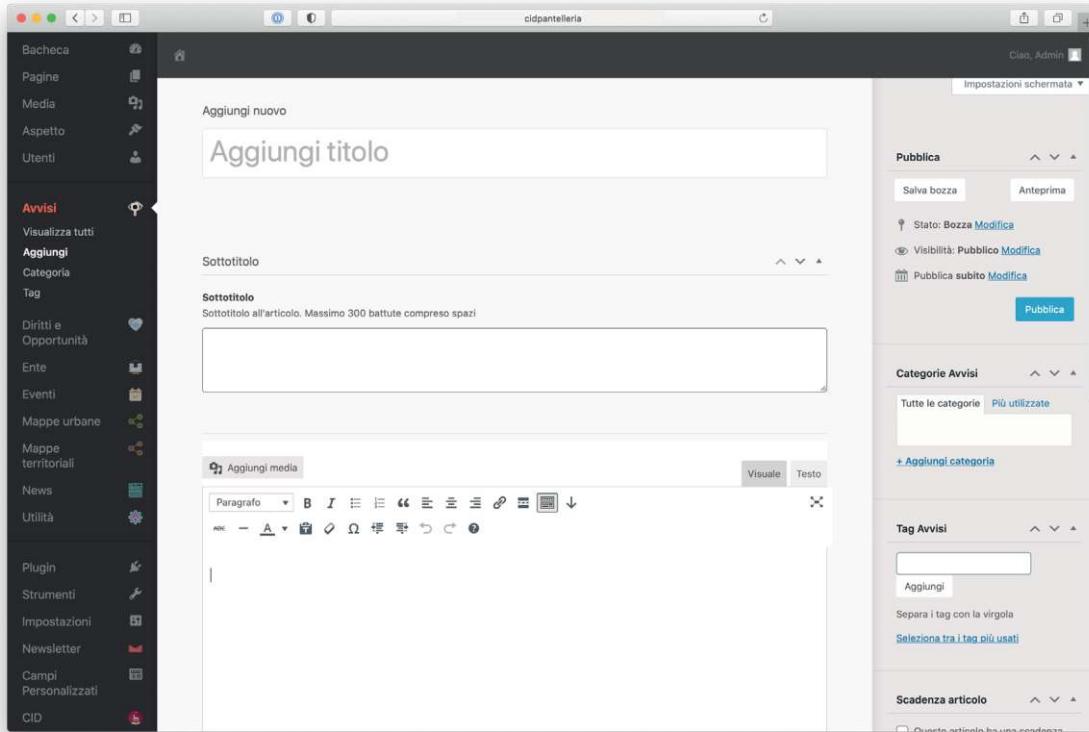


INSERIMENTO CONTENUTI

Una volta eseguito l'accesso all'area di amministrazione del sito individuare nell'elenco di sinistra in quale sezione si desidera inserire un nuovo contenuto e cliccare su **aggiungi**

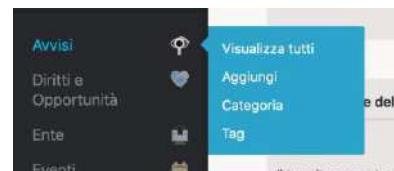


Compilare i campi proposti da sistema (titolo, Sottotitolo corpo del testo ed eventuali allegati)

A screenshot of a web-based content management system. The left sidebar is a dark-themed navigation menu with various sections like 'Bacheca', 'Avvisi' (selected), 'Media', etc. The main content area is titled 'Aggiungi nuovo' and is for creating a news item ('Avviso'). It has fields for 'Titolo' (Title), 'Sottotitolo' (Subtitle), and 'Corpo del testo' (Text body). A rich text editor is open below the subtitle field. To the right, there are several panels: 'Pubblica' (Publishing status: Bozza, Pubblico, Pubblica subito), 'Categorie Avvisi' (Categories: Tutte le categorie, Più utilizzate, + Aggiungi categoria), and 'Tag Avvisi' (Tags: Aggiungi, Separare i tag con la virgola, Seleziona tra i tag più usati). A 'Scadenza articolo' (Article deadline) panel is also visible at the bottom right.

MODIFICA CONTENUTI

Una volta eseguito l'accesso all'area di amministrazione del sito individuare nell'elenco di sinistra in quale sezione si desidera modificare un contenuto e cliccare su **visualizza tutti**.



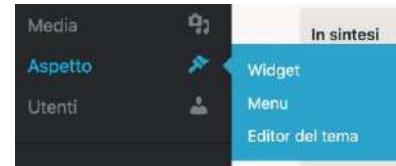
Quindi posizionarsi con il mouse sopra il titolo di un contenuto e cliccare su **Modifica**

A screenshot of the 'Visualizza contenuti' page. The sidebar on the left shows categories like Bacheca, Pagine, Media, Aspetto, Utenti, Avvisi, Diritti e Opportunità, Ente (which is selected and highlighted in red), Visualizza tutti, Aggiungi nuovo, Categoria, Tag, Eventi, Mappe urbane, Mappe territoriali, News, Utilità, Plugin, Strumenti, Impostazioni, Newsletter, Campi Personalizzati, and CID. The main content area shows a table with 7 elements. The columns are Titolo, Autore, Categoria Ente, Tag, Data, and Scadenza. The first row shows 'Contatti' by 'redazione' with a 'Modifica' link. Other rows include 'Il CID SISTEM', 'Il Centro Informazione Disabili', 'I partner progettuali', 'Chi siamo', 'Il gruppo di lavoro', and 'Gli obiettivi del progetto'. Each row has a 'Modifica' link next to the title.

GESTIONE DEI MENU

Creazione di un menu

Per poter creare un Menu, dopo aver seguito i passi dal 1 al 4 precedentemente elencati, sul lato sinistro del sistema, posizionarsi sulla voce “Aspetto” e selezionare la voce “Menu”:



Es. Creazione di menu ente

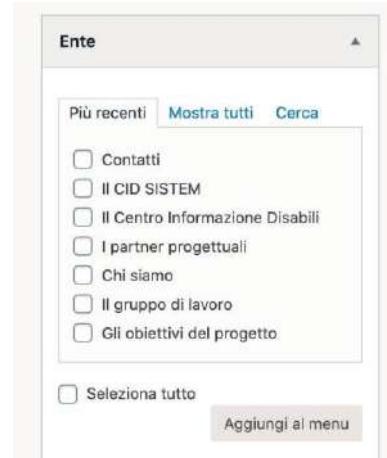
A screenshot of the 'Modifica menu' (Edit menu) screen. At the top, there are tabs for 'Modifica menu' and 'Gestione posizioni'. Below them, a dropdown menu shows 'Selezione un menu da modificare' and 'Menu Ente (Menu Ente)'. A message at the bottom says 'Seleziona oppure crea un nuovo menu. Non dimenticarti di salvare le tue modifiche!' (Select or create a new menu. Don't forget to save your changes!).

Occorre cliccare la voce “crea un nuovo menu”, quindi assegnare il nome al menu ed associarlo alla sezione di riferimento.

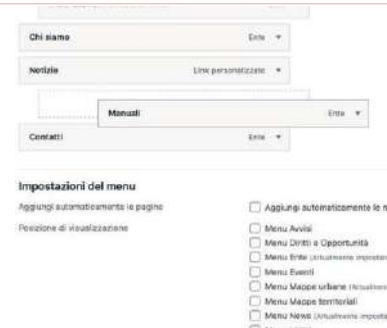
A screenshot of the 'Struttura del menu' (Menu structure) screen. On the left, a sidebar lists various menu categories. The main area shows a tree structure of menu items under 'Ente'. A new menu item 'Menu Ente' is being created, with its name field set to 'Menu Ente'. The 'Struttura del menu' tab is active. At the bottom, there are sections for 'Impostazioni del menu' (Menu settings) and 'Ricette di visualizzazione' (Display recipes). A note at the bottom right says 'Salva menu' (Save menu).

GESTIONE DEI MENU

Per poter creare delle voci al menu bisogna selezionare le voci che troviamo nella parte sinistra della sezione:



Le voci selezionate possono essere allocate secondo l'ordine che si preferisce per trascinamento

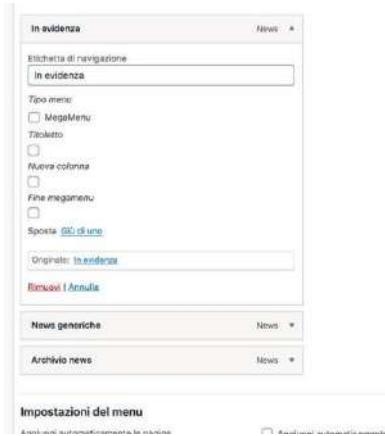


È possibile generare dei sottomenu (massimo 2 all'interno dello stesso menu) trascinando verso sinistra la voce che si vuole far diventare un sotto elemento del menu.



GESTIONE DEI MENU

Se si volesse cancellare una voce del menu occorre cliccare “▼” e selezionare rimuovi



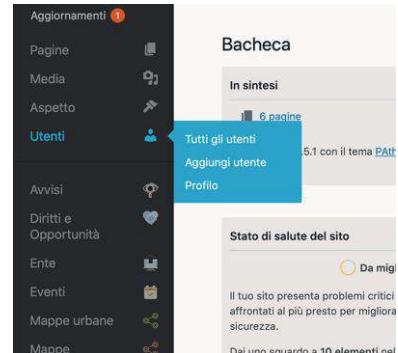
Infine, per salvare e pubblicare il menu bisogna cliccare sulla voce **Salva Menu** altrimenti se si volesse eliminare il menu per intero occorre cliccare “Elimina menu”.

Una volta eliminato il menu non è più possibile ripristinarlo

CAPITOLO GESTIONE UTENTI

Creazione di un utente

Per poter creare un utente dopo aver seguito i passi dal 1 al 4 precedentemente elencati, sul lato sinistro del sistema, posizionarsi sulla voce “Utenti” e selezionare la voce “Aggiungi Utente”:



Es. Creare utente Mario Rossi: Per effettuare la creazione di un utente occorre compilare i seguenti campi, come sotto evidenziato

Two side-by-side screenshots of the 'Aggiungi nuovo utente' (Add new user) form. The left screenshot shows a simplified version with fields for 'Nome utente (nickname)', 'Email utente', 'Nome', 'Cognome', 'Stato socio', 'Lingua', 'Password', and 'Invia notifica all'utente'. The right screenshot shows a more detailed version with additional fields: 'Nome utente (nickname)', 'Email (indirizzo)', 'Nome', 'Cognome', 'Stato socio', 'Lingua (og)', 'Password', 'Invia notifica all'utente' (with a note: 'Invia al nuovo utente un'email a proposito del suo account.'), and 'Ruolo' (with a note: 'Seleziona il ruolo utente utente o gestore del suo account.').

Dopo aver compilato i campi, bisogna assegnare i permessi all'utente

Attenzione.
Non è possibile assegnare ad un solo utente sia il ruolo di Amministratore, sia di Gestore e di Operatore, ma è possibile assegnare uno ed un solo ruolo.
Successivamente è necessario assegnare i permessi relativi ai contenuti tenendo conto della legenda riportata a destra della schermata.

A screenshot of the 'Gestione dei permessi' (Permission Management) page. At the top, there's a legend with three columns: 'Amministratore', 'Gestore', and 'Operatore'. Each column contains several permission items: 'Gestione pienamente terzi', 'Gestione completa Diritti e Opportunità', 'Gestire contenuti Diritti e Opportunità', 'Gestire contenuti terzi', 'Gestire contenuti Mappe territoriali', 'Gestire contenuti News', 'Gestire contenuti Eventi', 'Gestire contenuti Utilità', 'Gestire contenuti Avvisi', and 'Gestire contenuti Mappe urbane'. Below the legend is a large grid of checkboxes for assigning permissions to specific users or groups. A note on the left says: 'Per assegnare i permessi a un utente o un gruppo, seleziona le caselle accanto alle relative caselle di controllo. Selezionare una singola o contemporaneamente più caselle per assegnare più ruoli.' A note at the bottom says: 'Spostare il mouse sopra un icona per visualizzare la descrizione del permesso.' A 'Salvare changes' button is at the bottom left.

CAPITOLO GESTIONE UTENTI

In questo caso, all'utente Mario Rossi abbiamo assegnato il ruolo di Operatore ed è abilitato a scrivere e modificare i propri contenuti ma non di pubblicarli.
Infine per aggiungere l'utente, occorre cliccare sul tasto “Aggiungi nuovo utente”. Adesso l'utente comparirà nell'elenco degli utenti.



Per eliminare definitivamente l'utente occorre cliccare su “Elimina”.



SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE PER IL RIUSO DELLA PROCEDURA CID

TRA

..... (di seguito Amministrazione concedente) rappresentata da con sede legale in
....., C.F. e P.IVA

e

..... (di seguito Amministrazione richiedente) rappresentata da con sede legale
in , C.F. e P.IVA

congiuntamente le "parti"

VISTI

- l'art. 15 delle Legge 241/90 e s.m.i. che riconosce alle amministrazioni pubbliche la possibilità di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera m, della Legge 23 ottobre 1992, n. 421", così come modificato dall'articolo 176 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", il quale prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";
- l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di *"assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia"* ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire *"le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000"*;
- la Direttiva del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni" contenente l'indicazione di criteri tecnici ed operativi per gestire il processo di acquisizione di programmi informatici, fra cui il riuso;
- il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante " Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i ed in particolare i suoi artt. 68 e 69 - che prevedono l'obbligo di messa a disposizione in riuso delle soluzioni e dei programmi informatici di cui siano titolari le Pubbliche Amministrazioni, realizzati su specifiche

indicazioni del committente pubblico, con il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta - e l'art. 14 per quanto concerne il ruolo di promotrici del processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa delle Regioni ;

Alla luce di quanto sopra premesso le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART.1. Premesse. Procedura oggetto del riuso

Le premesse richiamate nel presente atto costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Procedura oggetto del riuso è la procedura C.I.D. (Centro informazione disabili) meglio esplicitata nella documentazione allegata (A2.1 -A2.2 – A2.3 – A2.4 – A2.7 – A2.8 – A3.2 – A.3.3 – A3.4 – A3.5 – A4.6 – A5.1 – A.5.2) .

ART.2. Oggetto

L'Amministrazione concedente cede all'Amministrazione utilizzatrice, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, l'oggetto del riuso completo della relativa documentazione tecnico-funzionale.

ART.3. Titolarità dell'oggetto del riuso

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazione e di sfruttamento economico dell'oggetto del riuso rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente.

L'Amministrazione utilizzatrice prende atto e s'impegna a rispettare il fatto che la procedura è protetta da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

ART.4. Responsabilità

L'amministrazione concedente garantisce che l'oggetto del riuso consegnati sono di sua titolarità o nella sua piena disponibilità e manleva e tiene indenne l'Amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nell'eventualità in cui terzi dovessero vantare un qualche diritto, a qualsiasi titolo, e di qualunque natura sull'oggetto del riuso.

L'Amministrazione utilizzatrice dichiara – in esito alle verifiche e effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico - di ben conoscere le procedure, i software, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali nonché dipendenze e componenti e di ritenere, sulla base di tali verifiche, che l'oggetto del riuso è idoneo a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle eventuali personalizzazioni e/o adeguamenti che si rendono necessarie.

L'Amministrazione utilizzatrice solleva il concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che la stessa Amministrazione o i terzi, dovessero subirne nell'utilizzo.

L'utilizzatore assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti della procedura oggetto di riuso. In tali circostanze, l'Amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne il concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Resta in ogni caso inteso che l'amministrazione concedente non potrà essere in alcun modo considerata responsabile qualora l'amministrazione utilizzatrice dovessero, nonostante l'attività e gli esiti positivi dell'analisi tecnico-economica dell'oggetto del riuso, non essere soddisfatta del medesimo in quanto non corrispondente, anche solo parzialmente, alle esigenze a monte della richiesta di riuso stessa.

Art. 5. MODIFICHE INTEGRAZIONI. NUOVE VERSIONI DELL'OGGETTO DEL RIUSO

L'Amministrazione utilizzatrice è consapevole che gli oneri relativi alle necessarie attività di attuazione amministrativa, installazione, di configurazione e/o di adattamento dell'oggetto del riuso sono a suo totale carico.

Le parti concordano fin da ora che qualora uno dei componenti applicativi dell'oggetto del riuso venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura ed a spese di una delle parti, dette modifiche e/o

integrazioni saranno concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto, così come ogni una nuova versione dell'oggetto del riuso, risultato delle modifiche e/o integrazioni apportate all'oggetto del presente accordo.

Resta naturalmente inteso che qualora le modifica e/o le integrazione apportate dall'Amministrazione utilizzatrice presentino le caratteristiche di opera nuova in termini di originalità ed innovatività, l'Amministrazione utilizzatrice sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico.

Art. 7. RISERVATEZZA

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Le parti si impegnano altresì ad operare nel rispetto delle norme stabilite a tutela delle persone e di altri soggetti nel rispetto del trattamento dei dati personali previsto dal D.lgs. 196/03 come s.m.i. e dal recente Regolamento Europeo (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati (in sintesi GDPR) ed a provvedere a tutti gli adempimenti ivi contemplati.

Art. 8. CONSEGNA DEL CODICE SORGENTE E DOCUMENTAZIONE

L'Amministrazione concedente s'impegna a consegnare all'Amministrazione utilizzatrice il codice sorgente della parte informatica e l'ulteriore documentazione alla sottoscrizione della presente convenzione.

ART.9. Registrazione

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5, II comma, del DPR n.634 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche.

La parte che richiede tale registrazione ne assume le spese.

ART.10. Controversie

Per la risoluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Amministrazioni che sottoscrivono la presente Convenzione, si opererà per la loro conciliazione in via amichevole.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile e in ogni caso, Per ogni eventuale controversia da risolversi in via giudiziaria, il Foro competente è determinato ai sensi del combinato/disposto degli art. 25 c.p.c.

Art. 11. Durata

La presente convenzione scadrà..... e potrà essere rinnovata su richiesta delle parti per

Letto, confermato e sottoscritto.

Amministrazione utilizzatrice

Amministrazione concedente

A2.6 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE HANNO OPERATO SULLA BUONA PRATICA
Soggetti che hanno partecipato agli incontri e ai workshop
SOGGETTI PUBBLICI

Ente	Settore	Referente
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Rosalia Conti
ASP TP Distretto Marsala	Sanitario	Enza Maria Mauceri
Comune di Marsala	Ente Locale	Angela Vanessa Cammarata
Comune di Marsala	Ente Locale	Clara Ruggeri
Comune di Marsala	Ente Locale	Maria Celona
Comune di Marsala	Ente Locale	Caterina Coccellato
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Gabriella Marascia
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Paolo Barranca
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Caterina Muratore
I.I.S. "F. Ferrara" Mazara del Vallo	Istruzione	Modesto Serra
Istituto Comprensivo "Borsellino Ajello"	Istruzione	Vita Saffiotti
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Cristina Di Giorgi
Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello"	Istruzione	Gianni M. Crisafulli
I.I.S. "F. Ferrara" Mazara del Vallo	Istruzione	Giacomo Messina
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Leonardo Marino
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Antonietta Bonello
Comune di Marsala	Ente Locale	Maria Pia Falco
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Vitantonio Modica
4° Circolo "G.B. Quinci" Mazara del Vallo	Istruzione	Deborah Galante
Liceo "Ballatore" Mazara del Vallo	Istruzione	Silvia Mannone
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Giuseppa Bonsignore
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Rosanna Barraco
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Leonarda Vultaggio
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Francesca Sinatra
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Antonina Farina
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Maria Luisa Nizza
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Filippa Ingariola
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Simone Nicolicchia
MIUR USR Sicilia - Ufficio XI Trapani	Istruzione	Maria Luisa Figuccia
Istituto Comprensivo "G. Grassa"	Istruzione	Rosalia Lombardino
Castiglione"	Istruzione	Benvenuta Ferro
Castiglione"	Istruzione	Alessandra Catania
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Paola Emmola
I.I.S. "F. Ferrara" Mazara del Vallo	Istruzione	Antonino Sinacori
Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello"	Istruzione	Antonina Marino
III Circolo Bonsignore	Istruzione	Caterina Di Stefano

Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello"	Istruzione	Rossana Ingargiola
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Salvatore Belvisi
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Maria Pia Bonomo
Distretto Socio Sanitario D51 Pantelleria	Ente Locale	Luca Fazio
ASP TP Distretto Marsala	Sanitario	Enrico Maria Mauceri
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Emanuela Cornado
Comune di Marsala Ufficio REI	Ente Locale	Lavinia Filardo

SOGGETTI PRIVATI

Associazione	Settore	Referente
Ecoitalia Solidale	Sociale	Silvia Michelangelo
Grotta del freddo	Sociale	Claudia Della Gatta
ASD Badminton L'airone dei Venti	Sportiva Sociale	Claudia Reale
Dai un sorriso	Sociale	Sarina Marino
C.A.V.	Sociale	Sarina Marino
Marenostrum	Sociale	Anna Innocenti
Marenostrum	Sociale	Maria Lupino
Marenostrum	Sociale	Domenica Terrasi
Marenostrum	Sociale	Ignazia Aurelia Baiata
Marenostrum	Sociale	Francesco Mannina
Centro di Solidarietà Faro	Sociale	Marco Scavuzzo
Coop. Soc. Amanthea	Sociale	Marianna Bonsignore
Marenostrum	Sociale	Francesca Giacalone
Marenostrum	Sociale	Giuseppa Letterato
Abilmente Uniti	Sociale	Caterina Bellomo
Abilmente Uniti	Sociale	Valerie Pellicane
Abilmente Uniti	Sociale	Vitamaria Salvo
Marenostrum	Sociale	Maria Rita Terrasi
Sportello H	Sociale	Valerie Pellicane
Ass. Perlautismo	Sociale	Nadia Rubino
	Sociale	Eva Maria Fernullo
	Sociale	Federica Marino
	Sanitario	Felice Pantano
	Sociale	Francesca Luana Inglese
	Sociale	Roberta Monopoli
	Sociale	Angelo Fumuso
	Sociale	Rosi Conti
	Sociale	Sara Marino

Soggetti Invitati agli incontri pubblici e ai Workshop

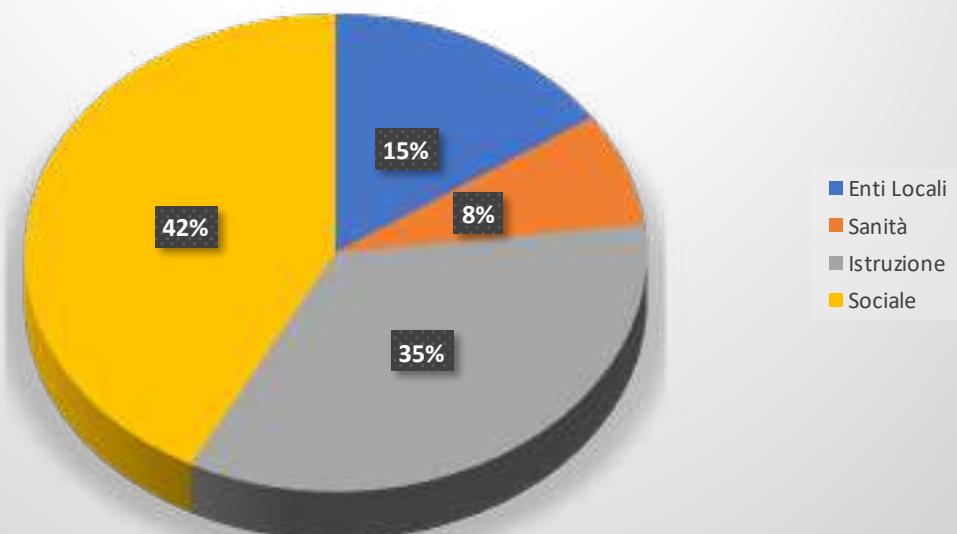
Associazione	Settore	
Centro Clinico Pega	Sociale	
Associazione Il Mulino	Sociale	
Anffas marsala	Sociale	
Unione Italiana Ciechi	Sociale	
Movimento Apostolico Ciechi Sez. Marsala	Sociale	

Enas Marsala	Sociale
Fondazione San Vito	Sociale
Associazione Diamanti Blu	Sociale
Cooperativa Alba	Sociale
Anteas	Sociale
Aurora Onlus Marsala	Sociale
Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre Sicilia	Sanitario
Cepaid	Sociale
Cooperativa Conses	Sociale
Cooperativa Letizia	Sociale
Coop. Soc. Omega Service	Sociale
Atollo Onlus	Cultura
Associazione Ciavola	Sociale
Centro Italiano Femminile Marsala	Sociale
Cuore Isolano Onlus	Sociale
Associazione "Il Domani Insieme"	Sociale
Il Faro Onlus	Sociale
Coop. Soc. I Locandieri	Sociale
Cooperativa Il Senso della Vita	Sociale
Cooperativa L'Arca	Sociale
Cooperativa La Fenice	Sociale
La Provvidenza	Sanitario
Coop. Soc. Creativamente	Sociale
Coop. Soc. Il Sorriso	Sociale
Coop. Soc. Il Giglio	Sociale
Coop. Soc. Vivere Con onlus	Sociale
Associazione Abilmente Uniti	Sociale
Coop. Soc. Solidarietà ed Azione	Sociale
Coop. Soc. Azione Sociale	Sociale
Associazione "Per l'Autismo"	Sociale
Coop. Soc. "La Valle Verde"	Sociale
AIAS – Mazara	Sociale
A.S. OGIGIA	Sport
A.S. Scauri	Sport
A.S. Olimpia	Sport
A.C. Pantelleria	Sport
A.C. Cosmos	Sport
PSG S. Gaetano	Sport
PSG Madonna della Margana	Sport
A.S. Pantaerobica	Sport
U.I.S.P. Pantelleria	Sport
A.S. Sport Pro	Sport
Circolo Tennis	Sport
P.S.G. Madonna della Pace	Sport

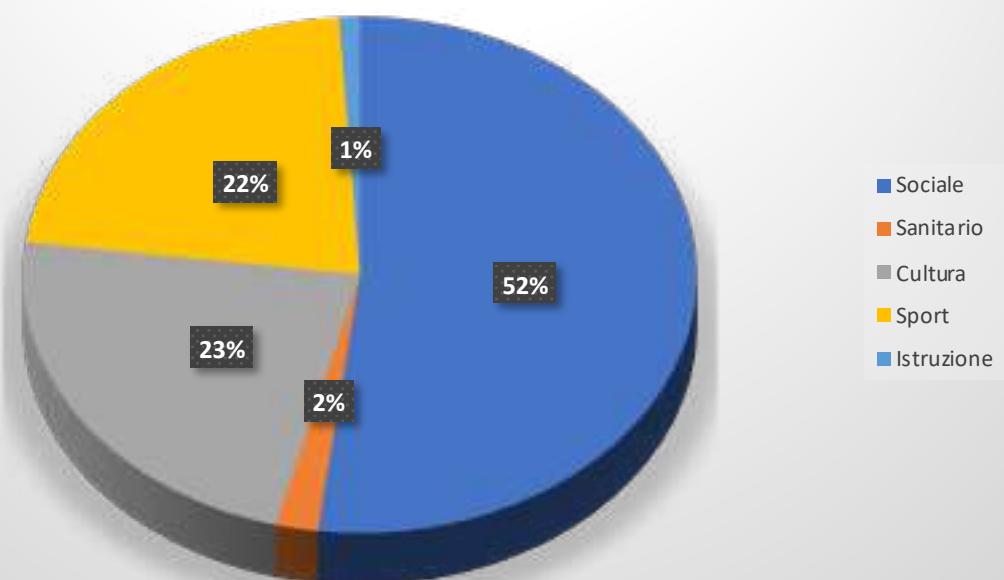
Sport e Benessere	Sport
Associazione Birillo	Sport
ASD Scuola Calcio Pantelleria "Danilo Brignone"	Sport
ASD Cittadella F.C. 2009	Sport
ASD Grazia	Sport
Associazione Apnea Pantelleria Onlus	Sport
ASD Pantelleria Outdoor	Sport
ASD Badminton "L'Airone dei Venti"	Sport
Associazione Culturale Giamporcaro	Cultura
Internet"	Cultura
Associazione Culturale Arte e Spettacolo Pantelleria	Cultura
Giselle	Cultura
Associazione Cantieri Culturali Erbatinta	Cultura
Associazione Compagnia del Teatro Isola di Pantelleria	Cultura
Associazione Amatori Barche Pantesche	Cultura
Associazione Operatori del Mare e ...Pantelleria	Cultura
Associazione Culturale "Crescere Insieme"	Cultura
Associazione Equestre Pantelleria	Sociale
Associazione Pantelleria BAU	Sociale
Associazione Orizzonti Panteschi	Cultura
Peter Pan	Sociale
Obiettivo Mediterraneo	Cultura
Associazione Il Piccolo Principe	Sociale
Associazione Darei la vita per lui	Sociale
Associazione "Centro Soiale anziani pantelleria"	Sociale
Associazione L'isola Felice	Sociale
Sorriso"	Sociale
Associazione Culturale "Agorà"	Cultura
Associazione culturale Barbacane	Cultura
AGE Onlus Associazione Italiana Genitori	Sociale
Associazione d'arte e culturale Astarte	Cultura
Associazione Araba Fenice	Cultura
Pro Loco Pantelleria	Cultura
Associazione Le Fate	Sociale
Associazione "Quelli della Tinozza"	Cultura
Associazione "Albero Azzurro di Pantelleria" Onlus	Sociale
Comitato Preziosa Pantelleria	Cultura
Confraternita di Misericordia	Sociale
3° Circolo Didattico "B. Bonsignore"	Istruzione

Di seguito si riporta in forma grafica, la percentuale di coinvolgimento nelle attività condotte di soggetti pubblici e privati potenziali beneficiari, diretti e indiretti, delle azioni e dei risultati di progetto

Soggetti che hanno partecipato agli incontri e ai workshop



Soggetti privati Invitati agli incontri pubblici e ai Workshop suddivisi per settori



Comune di
PantelleriaComune di
Mazara del ValloComune di
Marsala

MODELLO DESCRITTIVO PER LA CREAZIONE DEL NETWORK

Nella teoria delle reti sociali, la società è vista e studiata come rete di relazioni, più o meno estese e strutturate. Il presupposto fondante è che ogni individuo (o attore) si relazione con gli altri e questa sua interazione plasma e modifica il comportamento di entrambi. Lo scopo principale dell'analisi di network è appunto quello di individuare e analizzare tali legami tra gli individui.

L'analisi delle reti sociali, a volte detta anche teoria della rete sociale, è una moderna metodologia di analisi delle relazioni sociali sviluppatisi a partire dai contributi di Jacob Levi Moreno, il fondatore della sociometria, scienza che analizza le relazioni interpersonali.

La SNA (dall'inglese Social Network Analysis) trova applicazione in diverse scienze sociali, come la sociologia e la psicologia, così come nel management, ed è stata utilmente impiegata nello studio di diversi fenomeni, come lo studio delle istituzioni e il funzionamento delle organizzazioni.

Negli ultimi vent'anni si è anche molto parlato di sistemi di programmazione cosiddetti «bottom up» individuati come una forma di “coscientizzazione” della società civile in quanto “gli interventi realizzati dalle istituzioni politiche partono dalle istanze mosse dai cittadini, ossia da parte di chi vive il problema in prima persona o ne è più vicino”, distinguendo tra “principio di prossimità”, tanto usato in ambito sociale (deve essere coinvolto chi è più vicino al problema perché nessuno lo conosce meglio) e “principio di sussidiarietà” (nelle sue dimensioni di verticalità ed orizzontalità). Per bottom-up si intende, pertanto, un processo che inizia dal basso e prosegue verso l'alto per influenzarne e definirne le scelte, ovvero, meglio, dal livello locale o più decentrato a quello più ampio (vice versa top-down), coniugando la sussidiarietà con il superamento dell'approccio sinottico.

“Nel settore della diversamente abilità, e del disagio in genere, uno dei problemi che a volte rende difficile il dialogo tra famiglie e servizi è l'incertezza sia dell'oggi ma, soprattutto, del dopo.

Come noto l'art. 38 della Costituzione, invertendo la tendenza rispetto al previgente principio di pubblicizzazione delle istituzioni di assistenza e beneficenza, sancisce il diritto dei privati di istituire liberamente enti di assistenza, in ossequio al principio pluralistico che informa la Carta fondamentale e che riconosce le formazioni sociali come luoghi in grado di favorire il libero sviluppo della persona umana e di garantire la tutela di interessi diffusi.

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, si va rafforzando la tendenza a costruire politiche che provino a dare risposte condivise alle diverse forme di disagio presenti sul territorio interessato. Ciò, dipende dai servizi presenti sul territorio e da come questi sono percepiti (presenza o meno di strutture di supporto tradizionali, avvertite come ben funzionanti), dalla tipologia di rapporti che si vanno a sviluppare tra soggetti privati e pubblici (ovvero se la solidarietà organizzata attiva nel contesto di riferimento ha maturato una posizione “autonoma” rispetto alle istituzioni o si “appoggi” a queste per operare) e tra gli stessi organismi del terzo settore (a seconda della loro

coesione interna, della capacità di farsi promotori di iniziative e lavorare in rete). Ma quello che pare significativo sottolineare è che le organizzazioni del terzo settore abbiano confermato il loro impegno, la capacità di mobilitare risorse, la loro dedizione alla comunità di cui esprimono i valori, la conoscenza dei bisogni, coniugando questi elementi con la capacità di dare risposte flessibili e dinamiche.

L'idea di "fare rete" e di costruire progetti "in partnership" è ormai presente in diversi campi della programmazione pubblica e della progettazione sociale. Ancora di più, lavorare in partnership è ormai un must anche a livello di settore economico e di impresa. Il pensiero sociologico e quello economico, pur partendo da percorsi diversi, sono giunti ad un sostanziale accordo sul fatto che "le odierne sfide e le odierne opportunità per quanto riguarda l'occupazione, l'inclusione sociale e l'apprendimento sono diventate troppo complesse ed interdipendenti perché un'istituzione possa da sola darvi una risposta efficace".

L'esperienza CID ha rilevato e, in molti casi dato conto, di un terzo settore volano di partecipazione civica locale e canale di raccordo e di confronto tra cittadini, decisori politici e amministratori, in vista della realizzazione di politiche pubbliche. Questa è la riprova, se ce ne fosse bisogno, che si tratta di soggetti, sì, eterogenei per natura e vocazioni ma capaci di promuovere forme di partecipazione civile, di creare solidarietà e fungere da catalizzatore della partecipazione dei cittadini in quanto utenti, ma anche come soci e membri della comunità locale. In ultimo, un aspetto che ci pare significativo e degno di nota è la forte propensione alla creazione di reti con altri soggetti attivi sul territorio, tra cui anche le amministrazioni locali, nella realizzazione di una sfida importante sia per i soggetti pubblici, chiamati a valorizzare l'apporto del terzo settore di intercettare i bisogni e interpretare la domanda di servizi, e del terzo settore stesso, chiamato ad essere partner responsabile e competente, in grado di costruire progetti da condividere all'interno della programmazione locale dei servizi alla persona.

Per descrivere un modello di costruzione della partnership locale per lo sviluppo potremo utilizzare il paradigma sociologico AGIL di Parsons. Secondo tale approccio, ogni sistema sociale "funziona" se sono assunti quattro requisiti fondamentali: l'adattamento all'ambiente circostante (A), il conseguimento degli scopi (G), l'integrazione tra le varie parti (I), la costruzione di "senso" e motivazioni (latenza) che muovono i soggetti (L). Applicato al nostro caso (cfr. Fig. 1), la partnership funziona se:

- (A) l'adattamento è garantito da una equilibrata suddivisione dei ruoli dei vari soggetti, in cui ciascuno si riconosca valorizzato per le proprie competenze e interessi;
- (G) le azioni comuni intraprese mettono evidenza una sufficiente efficacia che permette di giudicare positivamente l'azione in partnership; questo aspetto ha a che fare anche con la "concretezza" dei contenuti della partnership, anche se questa a volte impedisce forse di "volare alto";
- (I) i processi di comunicazione funzionano e tengono coinvolti e collegati tutti i membri della partnership stessa; in tal senso, va detto che lavorare in partnership necessita di tempi e strumenti di comunicazione e informazione reciproca;
- (L) vengono costruite e narrate "rappresentazioni comuni" dei fenomeni che interessano la partnership e costituiscono il senso comune⁵; in questo senso valgono sia una comune "lettura" dei

dati intorno ad un fenomeno sia la dimensione simbolica della partnership (a volte anche “emotiva”).



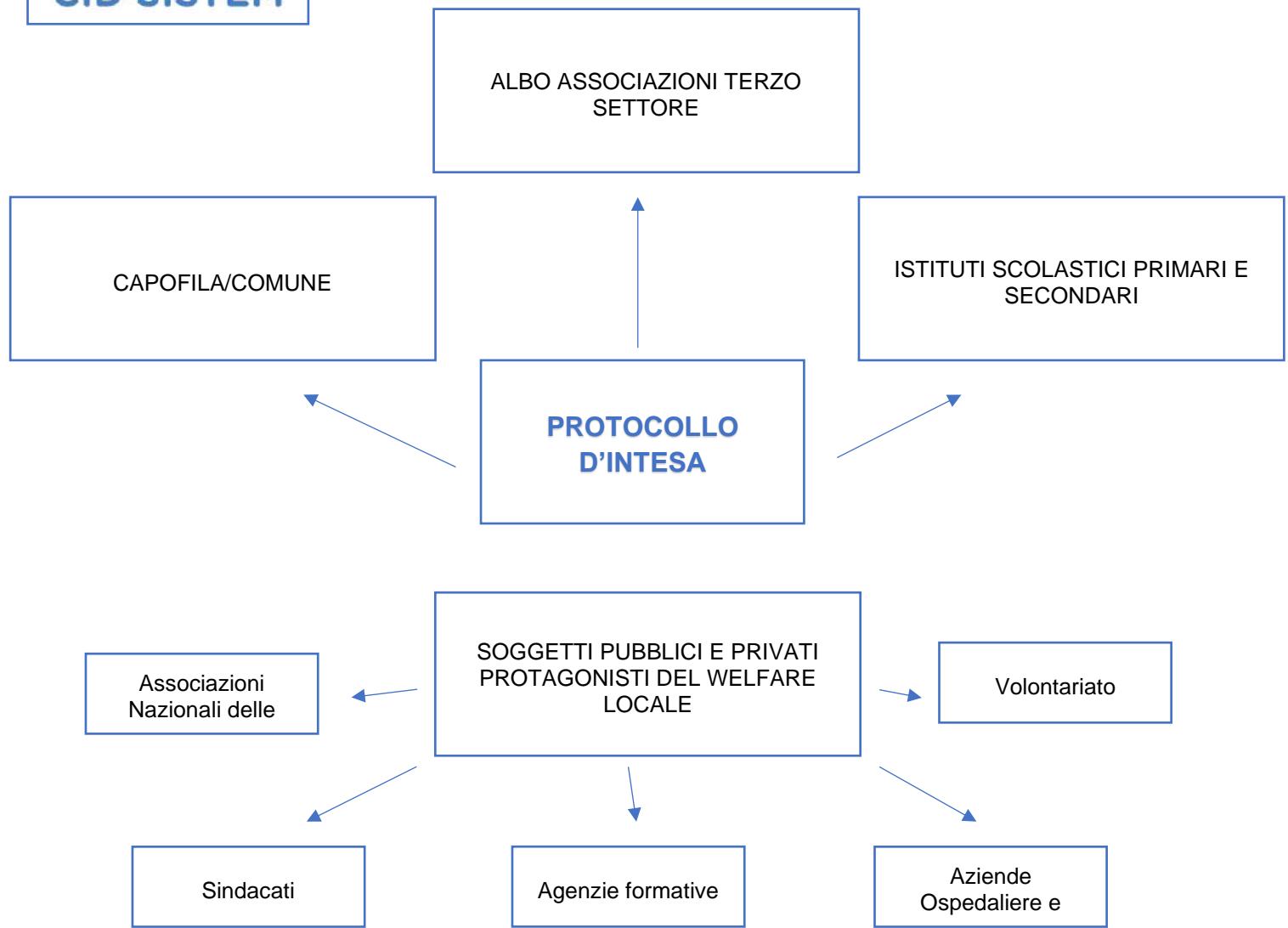
Il filo rosso che lega le diverse “funzioni” della partnership locale sembra essere quello del processo di apprendimento relazionale: “Attraverso l’interazione ripetuta e la concertazione, possono svilupparsi fiducia e reti di relazioni che aiutano l’innovazione economica e allungano la vista degli attori. Il nocciolo di questi processi di cooperazione sta nel tentativo di introdurre una logica discorsiva nelle transazioni economiche: stimolare processi di apprendimento collettivo attraverso la partecipazione e il monitoraggio reciproco (learning by monitoring)”.

La costruzione del network territoriale segue regole e tempi precisi in grado di assicurare un’ampia partecipazione capace di far emergere e mettere sul tavolo del confronto le numerose criticità inerenti il sistema di relazioni territoriali. Di seguito gli step principali per la costituzione ed il funzionamento del network:

1. Rilevazione degli attori sociali di riferimento attraverso gli albi del terzo settore dell’ente locale, l’elenco degli istituti scolastici primari e secondari, i soggetti pubblici e privati protagonisti del welfare locale (Aziende Ospedaliere e Sanitarie, Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità, Volontariato, Sindacati, Agenzie formative etc.);
2. Predisposizione da parte del Capofila/Comune del quadro generale di azione e della definizione di indirizzi comuni/vincoli, da declinare successivamente in programmazione attuativa da parte degli enti territoriali locali, secondo logiche di rete;
3. Organizzazione da parte del Capofila/Comune di incontri bilaterali e/o per categorie al fine di presentare il progetto e le linee guida individuate. Tali incontri sono propedeutici alla formalizzazione del Network. Nel corso degli incontri saranno presentati i modelli di rilevazioni dell’utenza coinvolta;
4. formalizzazione del Network attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa, prevedendo precisi impegni delle controparti al fine di garantire continuità nel tempo dei servizi del CID. I protocolli di integrazione istituzionale e gestionale, devono orientare e facilitare la costruzione delle reti di collaborazione ed integrazione fra tra i componenti del partenariato pubblico privato;
5. Costituzione di tavoli di partecipazione permanenti suddivisi per tematiche e/o di una Cabina di Pilotaggio composta dai diversi attori locali portatori d’interesse con competenze diverse e integrate.



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL FUNZIONAMENTO NETWORK TERRITORIALE



MODELLO DI CREAZIONE DEL NETWORK

Nella teoria delle reti sociali, la società è vista e studiata come rete di relazioni, più o meno estese e strutturate. Il presupposto fondante è che ogni individuo (o attore) si relaziona con gli altri e questa sua interazione plasma e modifica il comportamento di entrambi. Lo scopo principale dell'analisi di network è appunto quello di individuare e analizzare tali legami tra gli individui.

L'analisi delle reti sociali, a volte detta anche teoria della rete sociale, è una moderna metodologia di analisi delle relazioni sociali sviluppatasi a partire dai contributi di Jacob Levi Moreno, il fondatore della sociometria, scienza che analizza le relazioni interpersonali.

La SNA (dall'inglese Social Network Analysis) trova applicazione in diverse scienze sociali, come la sociologia e la psicologia, così come nel management, ed è stata utilmente impiegata nello studio di diversi fenomeni, come lo studio delle istituzioni e il funzionamento delle organizzazioni.

Negli ultimi vent'anni anni si è anche molto parlato di sistemi di programmazione cosiddetti «bottom up» individuati come una forma di “coscientizzazione” della società civile in quanto “gli interventi realizzati dalle istituzioni politiche partono dalle istanze mosse dai cittadini, ossia da parte di chi vive il problema in prima persona o ne è più vicino”, distinguendo tra “principio di prossimità”, tanto usato in ambito sociale (deve essere coinvolto chi è più vicino al problema perché nessuno lo conosce meglio) e “principio di sussidiarietà” (nelle sue dimensioni di verticalità ed orizzontalità). Per bottom-up si intende, pertanto, un processo che inizia dal basso e prosegue verso l'alto per influenzarne e definirne le scelte, ovvero, meglio, dal livello locale o più decentrato a quello più ampio (vice versa top-down), coniugando la sussidiarietà con il superamento dell'approccio sinottico.

Nel settore della diversamente abilità, e del disagio in genere, uno dei problemi che a volte rende difficile il dialogo tra famiglie e servizi è l'incertezza sia dell'oggi ma, soprattutto, del dopo.

Come noto l'art. 38 della Costituzione, invertendo la tendenza rispetto al previgente principio di pubblicizzazione delle istituzioni di assistenza e beneficenza, sancisce il diritto dei privati di istituire liberamente enti di assistenza, in ossequio al principio pluralistico che informa la Carta fondamentale e che riconosce le formazioni sociali come luoghi in grado di favorire il libero sviluppo della persona umana e di garantire la tutela di interessi diffusi.

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, si va rafforzando la tendenza a costruire politiche che provino a dare risposte condivise alle diverse forme di disagio presenti sul territorio interessato. Ciò, dipende dai servizi presenti sul territorio e da come questi sono percepiti (presenza o meno di strutture di supporto tradizionali, avvertite come ben funzionanti), dalla tipologia di rapporti che si vanno a sviluppare tra soggetti privati e pubblici (ovvero se la solidarietà organizzata attiva nel contesto di riferimento ha maturato una posizione “autonoma” rispetto alle istituzioni o si “appoggi” a queste per operare) e tra gli stessi organismi del terzo settore (a seconda della loro

coesione interna, della capacità di farsi promotori di iniziative e lavorare in rete). Ma quello che pare significativo sottolineare è che le organizzazioni del terzo settore abbiano confermato il loro impegno, la capacità di mobilitare risorse, la loro dedizione alla comunità di cui esprimono i valori, la conoscenza dei bisogni, coniugando questi elementi con la capacità di dare risposte flessibili e dinamiche.

L'idea di "fare rete" e di costruire progetti "in partnership" è ormai presente in diversi campi della programmazione pubblica e della progettazione sociale. Ancora di più, lavorare in partnership è ormai un must anche a livello di settore economico e di impresa. Il pensiero sociologico e quello economico, pur partendo da percorsi diversi, sono giunti ad un sostanziale accordo sul fatto che "le odierne sfide e le odierne opportunità per quanto riguarda l'occupazione, l'inclusione sociale e l'apprendimento sono diventate troppo complesse ed interdipendenti perché un'istituzione possa da sola darvi una risposta efficace".

L'esperienza CID ha rilevato e, in molti casi dato conto, di un terzo settore volano di partecipazione civica locale e canale di raccordo e di confronto tra cittadini, decisori politici e amministratori, in vista della realizzazione di politiche pubbliche. Questa è la riprova, se ce ne fosse bisogno, che si tratta di soggetti, sì, eterogenei per natura e vocazioni ma capaci di promuovere forme di partecipazione civile, di creare solidarietà e fungere da catalizzatore della partecipazione dei cittadini in quanto utenti, ma anche come soci e membri della comunità locale. In ultimo, un aspetto che ci pare significativo e degno di nota è la forte propensione alla creazione di reti con altri soggetti attivi sul territorio, tra cui anche le amministrazioni locali, nella realizzazione di una sfida importante sia per i soggetti pubblici, chiamati a valorizzare l'apporto del terzo settore di intercettare i bisogni e interpretare la domanda di servizi, e del terzo settore stesso, chiamato ad essere partner responsabile e competente, in grado di costruire progetti da condividere all'interno della programmazione locale dei servizi alla persona.

Per descrivere un modello di costruzione della partnership locale per lo sviluppo potremo utilizzare il paradigma sociologico AGIL di Parsons. Secondo tale approccio, ogni sistema sociale "funziona" se sono assunti quattro requisiti fondamentali: l'adattamento all'ambiente circostante (A), il conseguimento degli scopi (G), l'integrazione tra le varie parti (I), la costruzione di "senso" e motivazioni (latenza) che muovono i soggetti (L). Applicato al nostro caso (cfr. Fig. 1), la partnership funziona se:

- (A) l'adattamento è garantito da una equilibrata suddivisione dei ruoli dei vari soggetti, in cui ciascuno si riconosca valorizzato per le proprie competenze e interessi;
- (G) le azioni comuni intraprese mettono evidenza una sufficiente efficacia che permette di giudicare positivamente l'azione in partnership; questo aspetto ha a che fare anche con la "concretezza" dei contenuti della partnership, anche se questa a volte impedisce forse di "volare alto";
- (I) i processi di comunicazione funzionano e tengono coinvolti e collegati tutti i membri della partnership stessa; in tal senso, va detto che lavorare in partnership necessita di tempi e strumenti di comunicazione e informazione reciproca;
- (L) vengono costruite e narrate "rappresentazioni comuni" dei fenomeni che interessano la partnership e costituiscono il senso comune⁵; in questo senso valgono sia una comune "lettura" dei

dati intorno ad un fenomeno sia la dimensione simbolica della partnership (a volte anche “emotiva”).

Il funzionamento della partnership

(Una possibile interpretazione con il “modello AGIL” di Parsons)



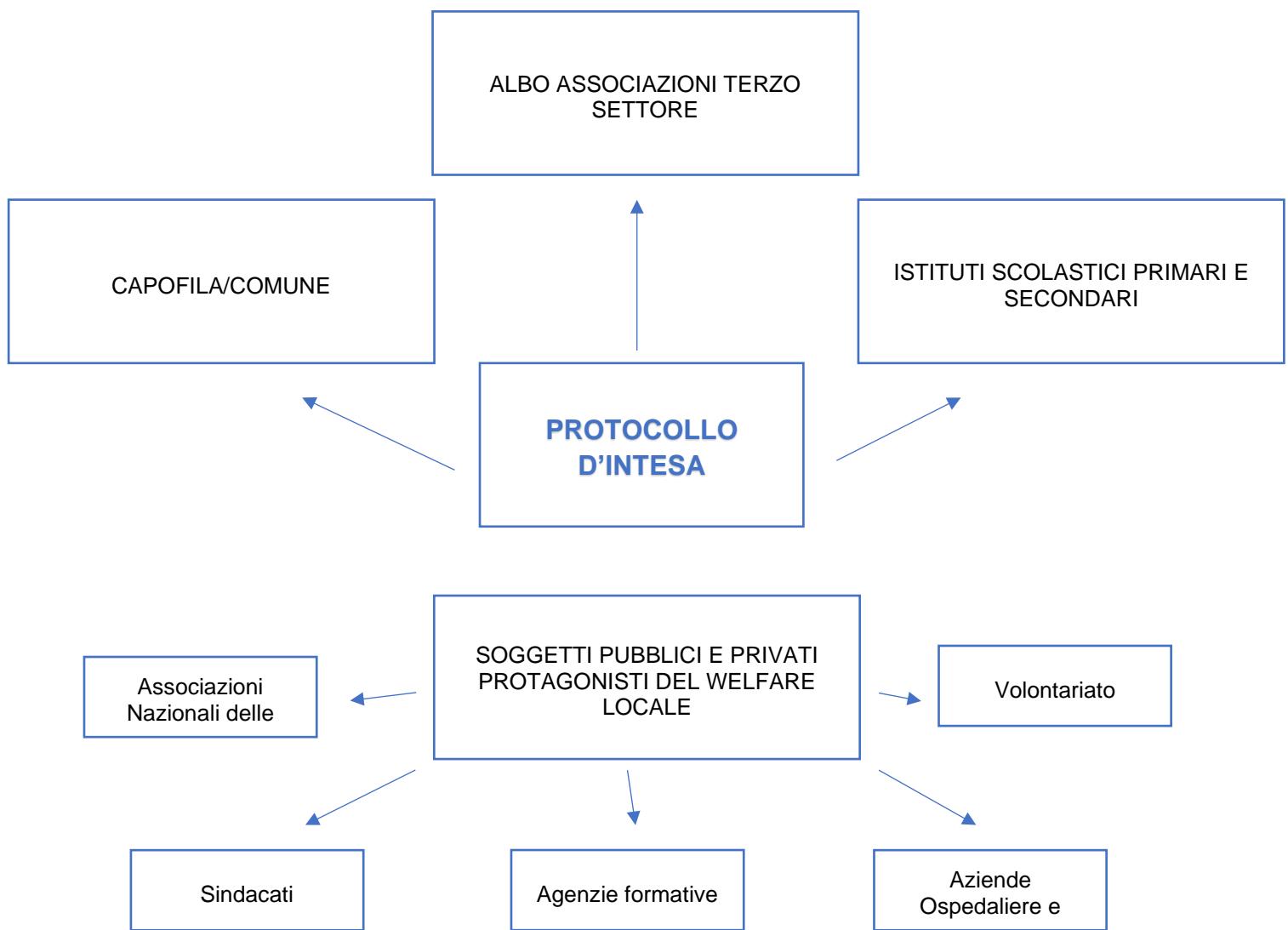
Il filo rosso che lega le diverse “funzioni” della partnership locale sembra essere quello del processo di apprendimento relazionale: “Attraverso l’interazione ripetuta e la concertazione, possono svilupparsi fiducia e reti di relazioni che aiutano l’innovazione economica e allungano la vista degli attori. Il nocciolo di questi processi di cooperazione sta nel tentativo di introdurre una logica discorsiva nelle transazioni economiche: stimolare processi di apprendimento collettivo attraverso la partecipazione e il monitoraggio reciproco (learning by monitoring)”.

La costruzione del network territoriale segue regole e tempi precisi in grado di assicurare un’ampia partecipazione capace di far emergere e mettere sul tavolo del confronto le numerose criticità inerenti il sistema di relazioni territoriali. Di seguito gli step principali per la costituzione ed il funzionamento del network:

1. Rilevazione degli attori sociali di riferimento attraverso gli albi del terzo settore dell’ente locale, l’elenco degli istituti scolastici primari e secondari, i soggetti pubblici e privati protagonisti del welfare locale (Aziende Ospedaliere e Sanitarie, Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità, Volontariato, Sindacati, Agenzie formative etc.);
2. Predisposizione da parte del Capofila/Comune del quadro generale di azione e della definizione di indirizzi comuni/vincoli, da declinare successivamente in programmazione attuativa da parte degli enti territoriali locali, secondo logiche di rete;
3. Organizzazione da parte del Capofila/Comune di incontri bilaterali e/o per categorie al fine di presentare il progetto e le linee guida individuate. Tali incontri sono propedeutici alla formalizzazione del Network. Nel corso degli incontri saranno presentati i modelli di rilevazioni dell’utenza coinvolta;
4. formalizzazione del Network attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa, prevedendo precisi impegni delle controparti al fine di garantire continuità nel tempo dei servizi del CID. I protocolli di integrazione istituzionale e gestionale, devono orientare e facilitare la costruzione delle reti di collaborazione ed integrazione fra tra i componenti del partenariato pubblico privato;

5. Costituzione di tavoli di partecipazione permanenti suddivisi per tematiche e/o di una Cabina di Pilotaggio composta dai diversi attori locali portatori d'interesse con competenze diverse e integrate.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL FUNZIONAMENTO NETWORK TERRITORIALE





**COMUNE DI PANTELLERIA
PROVINCIA DI TRAPANI**

**AREA PROGRAMMAZIONE – SVILUPPO ECONOMICO – TRASPORTI – AFFARI SOCIALI –
PUBBLICA ISTRUZIONE – SUAP – SERVIZI DEMOGRAFICI – IMMIGRAZIONE –
SANITA’**

Condizioni specifiche per la fornitura di arredi a servizio del progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- CUP: H29I18000000006.

PREMESSO CHE:

- l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 20/04/2017 "l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- il partenariato composto dal Comune di Pantelleria (Ente Capofila), Comune di Marsala (Ente Cedente), Comune di Mazara del Vallo (Ente Riusante) ha presentato il progetto denominato CID SISTEM teso alla realizzazione del trasferimento della buona pratica consistente nella realizzazione del Progetto CID - CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ;
- con Decreto n. 31 del 13/03/2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di Euro 468.997,68;
- con deliberazione della G.M. n. 83 del 11/05/2018 si è proceduto, tra l'altro, ad approvare la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato, del progetto C.I.D. S.I.S.T.E.M., demandando all'emittente il presente provvedimento ogni ulteriore atto inerente l'attuazione del superiore deliberato;
- la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato prevedono l'acquisizione, per ognuno degli Enti riusanti, di arredi per l'allestimento di due uffici a servizio del C.I.D. S.I.S.T.E.M..

Articolo 1

Oggetto dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto la fornitura di arredi per l'allestimento di centri informazione del Cid Sistem, allocati presso due sedi che verranno idoneamente indicate dal Comune di Mazara del Vallo e dal Comune di Pantelleria ed allocate all'interno del proprio territorio comunale .

Articolo 2

Normativa di riferimento

Si faccia riferimento a quanto previsto ai punti 6.1, 6.2 e 6.3 dell'allegato 3 al capitolato d'oneri "prodotti" per l'abilitazione dei fornitori di "arredi" ai fini della partecipazione al mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Articolo 3

Caratteristiche delle attrezzature e degli arredi

Le attrezzature e gli arredi dovranno essere interamente nuovi di fabbrica.

Le specifiche minime richieste sono sotto riportate.

E' richiesto quindi un rigoroso coordinamento formale di tutti i componenti di arredo proposti in offerta.

Le lavorazioni e le finiture di tutti gli arredi oggetto della fornitura devono essere curate ed eseguite a regola d'arte.

In particolare:

- I punti di appoggio a terra di scrivanie, allunghi, tavoli e contenitori devono disporre di elementi di regolazione, per l'adeguamento alle superfici d'appoggio.

Per i pannelli impiallacciati, potranno essere impiegati tranciati in precomposto.

Per i pannelli lignei diversi da quelli impiallacciati, potranno essere impiegati sia pannelli melaminici con bordature in ABS, sia pannelli laminati, postformati o con bordature in ABS. Per ogni ambiente arredato dovrà essere fornita documentazione contenente informazioni relative ad uso e manutenzione ed alle metodologie/prodotti più indicati per la pulizia dei vari tipi di materiali impiegati nella costruzione degli arredi.

I prodotti, caratterizzati da un corretto livello di design e dall'impiego di materiali e finiture di buona qualità, dovranno altresì integrare soluzioni tecniche improntate a funzionalità ed efficienza.

Il design di tutti gli arredi costituenti queste postazioni di lavoro dovrà essere coordinato. Le finiture dovranno essere analoghe per tutti i singoli elementi costitutivi, sia per quanto riguarda materiali e colori dei piani di lavoro e di copertura, sia per quanto riguarda colori e finiture di altri materiali impiegati.

Le scrivanie, nelle tipologie richieste, dovranno essere con struttura indipendente.

3.1 Quantità e specifiche richieste

Sono ammesse tolleranze di +/- 10% sulle misure indicate per gli articoli

- **N. 2 moduli reception in melaminico - Dimensioni (LXPXH) cm.: 140x76x117h** (N.1 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.1 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo).

Specifiche del prodotto:

- pannello nobilitato melaminico;
- sopralzo di dimensioni cm. 140x30x2,2;
- fianchi inferiori di dimensioni cm. 50x68,8h e di spessore cm. 1,8;
- fianchetti di separazione cm. 35x42,8h e di spessore cm. 1,8;
- spazio tra piano di lavoro e top superiore cm. 42,8;
- scrivania cm. 140x60x2,2.

- **N. 6 scrivanie in melaminico con basamento metallico per ufficio - Dimensioni (LXPXH) cm.: 180x80x74,5h** (N.3 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.3 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo):

Specifiche del prodotto:

- piano realizzato con pannello sp. mm. 25 rivestito con carta melaminica classe E1 su due lati;
- piano con bordi perimetrali in ABS arrotondati sp. mm. 2;
- struttura gambe realizzata con profilo rettangolare in lamiera di acciaio decapato sp. mm. 2;
- struttura completa di travi di collegamento in finitura alluminio goffrato.

- **N.2 tavoli riunione in melaminico con basamento metallico per ufficio - Dimensioni (LXPXH) cm.: 240x125x74h** (N.1 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.1 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo)

Specifiche del prodotto:

- struttura realizzata in tubo di acciaio trafiletto a sez. triangolare mm. 50x50 sp. mm. 2
- gambe unite tra loro tramite una trave in tubo trafiletto a sez. triangolare mm. 50x40
- piano in melaminico realizzato in truciolare sp. mm. 2 arrotondato
- piano in truciolare sp. mm. 25 rivestito da carta melaminica classe E1
- piano bordato perimetralmente con massello di abs sp. mm. 2 arrotondato

- **N. 8 poltrone ignifughe da ufficio - Dimensioni esterne (LXPXH) cm.: 46x60x(97/110h)** (N.4 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.4 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo)

Specifiche del prodotto:

- sedile in legno multistrato;
- schienale in polipropilene rinforzato;
- carter esterni in polipropilene;
- imbottitura in poliuretano espanso;
- braccioli fissi in polipropilene rinforzati;
- meccanismo a contatto permanente con schienale regolabile in altezza;
- elevazione con pompa a gas;
- base girevole in nylon;
- ruote Ø mm. 50 in poliammide.

- **N. 16 sedie ignifughe per tavolo riunioni - Dimensioni esterne (LXPXH) cm.: 57x58x80h** (N.8 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.8 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo)

Specifiche del prodotto:

- sedile e schienale in polipropilene rinforzato;
- imbottitura in poliuretano espanso;
- carter esterni in polipropilene;
- gambe in tubolare cromato mm. 30x15x1,3h.

- **N.2 carrelli con ruote per display da 65" con supporto vesa 600x400 mm 800x400 mm e mensola da 800x600 mm e portata 80 Kg, regolabile in altezza** (N.1 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.1 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo);

- **N.2 targhette in plexiglass con logo Cid - Dimensioni 30x30 cm con fori agli angoli per il montaggio** (N.1 con consegna presso Comune di Pantelleria e N.1 con consegna presso Comune di Mazara del Vallo).

Articolo 4

Modalità di fornitura e servizi connessi

I servizi descritti nel presente articolo sono prestati dal Fornitore unitamente alla fornitura dei beni e/o delle apparecchiature e dei programmi relativi, componenti la soluzione proposta. Il relativo corrispettivo è compreso nel prezzo unitario di acquisto dell'intera soluzione.

4.1 Servizio di consegna e installazione e collaudo della fornitura

La consegna dei beni e delle apparecchiature costituenti la soluzione dovrà avvenire a cura, spese e rischio dell'impresa, nei luoghi ed entro il termine indicati dall'Amministrazione.

L'impresa provvederà entro il termine convenuto in sede di RDO e senza ulteriore corrispettivo, all'installazione ed alla messa in funzione dei beni e/o delle apparecchiature componenti la soluzione offerta, dandone notizia all'Amministrazione.

L'impresa è obbligata a fornire, senza ulteriore corrispettivo, i manuali ed ogni altra documentazione tecnica, redatti nella lingua originale ed in lingua italiana, idonei ad assicurare il funzionamento dei beni e/o delle apparecchiature e dei programmi forniti.

La verifica di conformità è effettuata da esperti incaricati dall'Amministrazione ed è inteso a verificare, per i beni e/o per le apparecchiature ed i programmi forniti, che siano conformi al tipo o ai modelli dei beni e/o delle apparecchiature e dei programmi descritti in contratto o nei suoi allegati e che siano in grado di svolgere le funzioni richieste dall'Amministrazione.

La verifica di conformità è effettuata alla presenza di incaricati dell'impresa, che debbono controfirmare il relativo processo verbale, non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione della data di consegna.

La verifica di conformità potrà prevedere collaudi a campione o la verifica dell'intera fornitura. Quando i beni e/o le apparecchiature, ovvero parti di esse, o i programmi installati non superano le prescritte prove funzionali, le operazioni di collaudo sono ripetute alle stesse condizioni e modalità, con eventuali oneri a carico dell'impresa, entro cinque giorni.

In caso di collaudo a campione la ripetizione del collaudo è effettuata anche su un campione diverso da quello già esaminato.

4.2 Servizi di garanzia ed assistenza

Dalla data di accettazione della Soluzione e per un periodo di tempo della durata di due anni, l'impresa garantisce il buon funzionamento dei beni forniti, assumendo l'obbligo di sostituirli o ripararli, senza alcun addebito, neanche per il trasporto, presso il centro di assistenza qualora si renda necessario.

L'obbligo di cui sopra non viene meno nel caso in cui l'amministrazione modifichi le apparecchiature installate, salvo che l'impresa non provi che il guasto o malfunzionamento derivi da modifiche alle quali non abbia acconsentito.

Articolo 5

Durata del contratto

Il contratto decorre dalla data di aggiudicazione ed ha durata sino alla conclusione del progetto CID S.I.S.TE.M., ad oggi fissata al 30/11/2019, e comunque sino al completamento della predisposizione e trasmissione della rendicontazione all'Autorità di gestione, fatto salvo il periodo di manutenzione ed assistenza.

Articolo 6

Requisiti richiesti per la partecipazione

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura soggetti iscritti ed abilitati sul MEPA nella categoria "Beni - Arredi", previsti dall'art. 45, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 che, a pena di esclusione, risulteranno in possesso, al momento dell'ammissione alla gara, dei requisiti di cui ai successivi punti del presente avviso, da dimostrare con le modalità ivi indicate.

I consorzi e le riunioni di imprese devono rispettare le norme previste negli artt. 47 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016 e nelle correlate disposizioni del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti.

a) Requisiti di idoneità professionale:

a.1) iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso;
a.2) iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta;

b) Requisiti di ordine generale:

- b.1) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma 1 lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D.Lgs. n. 50/2016;
b.2) insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;
b.3) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D.Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

Articolo 7

Modalità di risposta alla richiesta di offerta

La proposta effettuata sul sistema del Mercato Elettronico con cui l'impresa invitata formulerà la propria offerta e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, dovrà essere composta da:

A. Documentazione amministrativa

A.1. Istanza di partecipazione sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante e corredata dalla copia fotostatica di un documento d'identità valido del sottoscrittore.

La domanda dovrà riportare in maniera chiara e leggibile ed in forma di autocertificazione:

a) gli estremi identificativi della Ditta e del/i legale/i rappresentante/i, nonché i riferimenti postali, telefonici, PEC e l'e-mail,

b) Dichiarazione attestante:

- iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso con indicazione della data, del numero di iscrizione, della forma giuridica dell'impresa;

- iscrizione ed abilitazione sul MEPA nella categoria “ Beni - Arredi”,

- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;

- insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

- insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

- piena consapevolezza ed accettazione senza riserva alcuna degli atti di cui alla presene procedura;

B. Offerta economica

L'offerta economica da presentarsi, da presentarsi secondo le modalità previste dal portale www.acquistinretepa.it deve essere intesa come complessiva sul totale della fornitura e al ribasso sul prezzo posto a base di gara.

L'importo della fornitura posto a base di gara ammonta a complessivi € 7.375,00 oltre IVA.

Articolo 8

Prezzo e modalità di pagamento

L'importo della fornitura è determinato in Euro 7.375,00. oltre IVA dal quale sarà detratto il ribasso offerto in sede di RDO.

Il pagamento sarà effettuato a completamento della fornitura, previa presentazione di fattura e a seguito del verbale di regolare esecuzione della fornitura.

I pagamenti saranno corrisposti sul c.c. che verrà all'uopo indicato dall'affidatario e sul quale lo stesso si impegna ad effettuare tutti i pagamenti relativi alla presente fornitura.

Articolo 9

Divieto di cessione del contratto e di subappalto

E' vietata la cessione ed il subappalto del contratto a terzi.

Articolo 10

Privacy e informazioni riguardanti le strutture

E' fatto obbligo all'affidatario di garantire la massima riservatezza dei dati e delle notizie sottoposti al regime di privacy raccolti nell'espletamento del servizio e di attenersi a quanto previsto dalla normativa in materia.

Articolo 11

Referenti contrattuali e comunicazioni tra le parti

La titolarità del rapporto contrattuale per il Comune è in capo al Responsabile del Settore IV mentre per l'affidatario è in capo al legale rappresentante o al soggetto da lui delegato.

Sono pienamente efficaci ai fini della gestione del rapporto contrattuale tutte le comunicazioni effettuate alla controparte per posta elettronica o posta elettronica certificata.

Ciascuna delle parti si impegna a comunicare all'altra, entro sette giorni dalla sottoscrizione del contratto, i propri recapiti di posta elettronica e di posta elettronica certificata nonché, a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione degli stessi che dovesse verificarsi nel periodo di durata del rapporto, così come eventuali temporanei problemi di funzionamento.

Articolo 12

Funzione di controllo. Inadempienze contrattuali e relative penali.

E' riconosciuta alla Stazione Appaltante la più ampia facoltà di controllo in merito, sia all'adempimento puntuale e preciso della fornitura, sia al rispetto delle norme indicate nel presente contratto.

Nei casi di inadempimento è in facoltà del Comune applicare le seguenti penali:

- per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo nella consegna: €. 100,00;
- per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo oltre il quinto nella sostituzione di un bene non risultato conforme in sede di collaudo: €. 100,00;
- per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo oltre il decimo dalla data di attivazione della garanzia per la sostituzione/riparazione dell'articolo: € 20,00;

E' fatta comunque salva la facoltà del committente di richiedere il risarcimento di ogni ulteriore danno, ai sensi dell'art.1382 del Codice Civile.

Articolo 13

Applicazione delle penali

L'applicazione di ciascuna penale deve essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del Comune. Tale contestazione deve avvenire entro 30 giorni dal verificarsi dell'inadempienza, ovvero dalla data successiva in cui il Comune ne è venuto a conoscenza, purché il ritardo non sia imputabile a colpa del committente stesso.

L'affidatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 giorni.

Il provvedimento finale è assunto entro 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per le eventuali controdeduzioni.

L'importo della penale verrà trattenuto rivalendosi sull'importo da liquidare a saldo.

Articolo 14

Risoluzione del contratto per fatti imputabili al fornitore

E' facoltà del Comune risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- cessione del contratto;
- subappalto;
- applicazione di penali per un importo complessivo pari al 30% dell'importo contrattuale;
- inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente contratto, in particolare con riferimento alla sicurezza;

- divulgazione, non finalizzata all'esecuzione della prestazione, di informazioni acquisite nello svolgimento del servizio;
- violazione delle normative, anche contrattuali, in materia di lavoro.

Articolo 15

Tracciabilità dei flussi finanziari

L'affidatario, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, produce dichiarazione inerente gli estremi identificativi del conto corrente acceso esclusivamente presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.a. dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. I pagamenti saranno effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

Articolo 16

Controversie e foro competente

Il Foro competente è quello di Marsala

Articolo 17

Disposizioni finali

Per quanto non specificatamente disciplinato si fa espresso riferimento alla disciplina del Bando “**Beni-Arredi**” nell’ambito del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione ed in generale, alle norme vigenti in materia di contratti della pubblica amministrazione.





COMUNE DI PANTELLERIA PROVINCIA DI TRAPANI

AREA PROGRAMMAZIONE – SVILUPPO ECONOMICO – TRASPORTI – AFFARI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – SUAP – SERVIZI DEMOGRAFICI – IMMIGRAZIONE – SANITA’

Condizioni specifiche per la fornitura di attrezzature hardware e software a servizio del progetto C.I.D. - S.I.S.TE.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- CUP: H29I18000000006.

PREMESSO CHE:

- l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto, in data 20/04/2017, "l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- il partenariato composto dal Comune di Pantelleria (Ente Capofila), Comune di Marsala (Ente Cedente), Comune di Mazara del Vallo (Ente Riusante) ha presentato il progetto denominato CID SISTEM teso alla realizzazione del trasferimento della buona pratica consistente nella realizzazione del Progetto CID - CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ;
- con Decreto n. 31 del 13/03/2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di Euro 468.997,68;
- con deliberazione della G.M. n. 83 del 11/05/2018 si è proceduto, tra l'altro, ad approvare la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato del progetto C.I.D. S.I.S.TE.M. suddetto, demandando all'emittente del provvedimento medesimo, ogni ulteriore atto inerente l'attuazione del superiore deliberato;
- la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato prevedono l'acquisizione, per ognuno degli Enti riusanti, di attrezzature hardware e software.

PARTE I: CAPITOLATO TECNICO

Articolo 1

Oggetto dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto la fornitura di attrezzature hardware e software per due centri informazione del Cid Sistem allocati presso due sedi che verranno indicate dal Comune di Mazara e di Pantelleria, allocate all'interno del proprio territorio comunale.

Articolo 2

Normativa di riferimento

Ogni singolo Bene deve essere conforme alle norme di legge o regolamentari che ne disciplinano la produzione, la vendita ed il trasporto.

Ogni singolo Bene deve essere corredata dalle relative istruzioni in lingua italiana, se previste, per un uso corretto ed in condizioni di sicurezza.

Il Bene ed il relativo confezionamento devono essere realizzati con l'uso di materie prime non nocive e devono comunque avere forme e finiture tali da non arrecare danni all'utilizzatore finale.

L'Impresa dovrà garantire la conformità dei beni oggetto di pubblicazione alle normative CEI o ad altre disposizioni internazionali riconosciute e, in generale, alle vigenti norme legislative, regolamentari e tecniche disciplinanti i componenti e le modalità di impiego dei beni medesimi ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

I prodotti dovranno presentare le seguenti caratteristiche, ove applicabili:

- esenti da difetti che ne pregiudichino il normale utilizzo;
- provvisti di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti;
- alimentati direttamente con la tensione erogata attualmente in Italia;
- muniti di uno dei marchi di certificazione riconosciuti da tutti i Paesi dell'Unione Europea;
- conformi alle norme relative alla compatibilità elettromagnetica;
- essere in possesso dell'etichetta Energy Star nell'ultima versione approvata, qualora disponibile per il bene oggetto di pubblicazione (www.eu-energystar.org o www.energystar.gov).

L'Impresa dovrà garantire la conformità dei beni oggetto di abilitazione alle normative CEI o ad altre disposizioni internazionali riconosciute e, in generale, alle vigenti norme legislative, regolamentari e tecniche disciplinanti i componenti e le modalità di impiego dei beni medesimi ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

In particolare i beni forniti ai Soggetti Aggiudicatori dovranno rispettare:

- Requisiti di sicurezza stabiliti nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- Requisiti di ergonomia stabiliti nella Direttiva CEE 90/270 recepita dalla legislazione italiana con Legge 19 febbraio 1992, n. 142;
- Requisiti di sicurezza (es.: IMQ) e di emissione elettromagnetica (es.: FCC) certificati da Enti riconosciuti a livello europeo;
- Disposizioni del D.P.R. 547/55;
- Disposizioni del D.Lgs. 277/91;
- Disposizioni del D.Lgs. 151/2005 e ss.mm.ii., del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e del D.M. 8 marzo 2010 n. 65 in relazione all'espletamento delle attività di ritiro dei RAEE;
- Disposizioni del D.M. 17 dicembre 2009 e ss.mm.ii. istitutivo del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
- Disposizioni in materia ambientale stabilite dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali;
- Disposizioni contenute nel programma Energy Star, per i prodotti per i quali l'etichetta è applicabile, risultanti dal sito www.eu-energystar.org e www.energystar.gov;
- Disposizioni contenute nella Direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- Disposizioni contenute nella Direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia, recepita in Italia dal D.lgs. 15 febbraio 2011 n.15;

- Disposizioni contenute nel Regolamento (CE) N. 642/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 luglio 2009 recante modalità di applicazione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile dei televisori.

Laddove previsto dalla normativa vigente, i prodotti dovranno essere corredati dalle schede di dati di sicurezza compilate in conformità alla Direttiva CE 91/155/CEE del 5 marzo 1991, pubblicata nella GUCE 22 marzo 1991 n. L76, recepita con DM 28 gennaio 1992 emanato dal Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Interno, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ed il Ministero del Lavoro e successive modifiche ed integrazioni.

Il Fornitore dovrà garantire la conformità delle apparecchiature alle normative CEI o ad altre disposizioni internazionali riconosciute e, in generale, alle vigenti norme legislative, regolamentari e tecniche disciplinanti i componenti e le modalità di impiego delle apparecchiature ai fini della sicurezza degli utilizzatori, con particolare riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni.

Articolo 3

Caratteristiche delle attrezzature

1. Le attrezzature dovranno essere tutte nuove di fabbrica.
2. Le specifiche minime e le quantità richieste per sede di consegna delle attrezzature richieste sono riportate nella sottostante tabella.

Articolo	Specifiche tecniche minime richieste	Quantità totali richieste	Quantità per sede di consegna Pantelleria	Quantità per sede di consegna Mazara del Vallo
Kit tastiera con scudo e mouse per disabili in età evolutiva con problemi motori/cognitivi	<p>Tastiera facilitata con tracciato italiano qwerty e tasti di dimensione cm 2 x 2 completa di scudo di separazione dei tasti per facilitare la selezione dei caratteri agli utenti con difficoltà motorie. Tasti suddivisi in cinque colori diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i numeri; • per le consonanti; • per le vocali; • per la punteggiatura, i segni matematici, le lettere accentate; • per i tasti funzione. <p>Collegabile al PC attraverso connessione USB. Compatibile con sistemi operativi windows Utilizzabile in parallelo ad altra tastiera convenzionale</p> <p>Emulatore di mouse usb con trackball da 7 cm. funzione di blocco-trascinamento per spostamento oggetti sullo schermo. Collegabile al PC attraverso connessione USB. Compatibile con sistemi operativi</p>	4	2	2

	windows Utilizzabile in parallelo ad altro mouse convenzionale.			
Trackball e tastiera con scudo per disabilità motoria	TRACKBALL in grado di compensare eventuali tremori dell'utilizzatore. Presenza di 3 diversi filtri che facilitano la traiettoria dell'utilizzatore con problemi di distonie. Funzioni di "scroll" e "pan" click sinistro, click destro, doppio click, trascinamento bloccato, regolatore di velocità. Tasti funzione incavati in modo tale da agevolare chi ha problemi di controllo fine della mano. Collegabile al PC attraverso connessione USB. Compatibile con sistemi operativi windows Tastiera con scudo ausilio per utenti che hanno problemi di movimenti involontari degli arti superiori. Lo scudo dovrà consentire di limitare le digitazioni involontarie di tasti non desiderati. Il kit richiesto è composto da una tastiera standard windows a 105 tasti dotata di uno scudo in metallo. Lo scudo, dovrà essere rimovibile con facilità e consentire di appoggiare tutta la mano sulla tastiera prima di selezionare i tasti infilando le dita nei fori desiderati. Collegabile al PC attraverso connessione USB. Compatibile con sistemi operativi windows	2	1	1
Pc All in One	Sistema operativo : Windows 10 Pro Display : 21,5 Pollici LED-Backlit FHD 1920x1080 16:9 Anti-Riflesso NanoEdge Display Processore : Intel® Core™ i3-8130U, 2.2GHz (4M Cache, up to 3.4 GHz) Grafica: Intel® UHD Graphics 620 Memoria ram : 8 GB (4096MB*2) DDR4 2400MHz Hard disk SSD : 256 GB SSD SATA Rete dati wireless : WiFi 5 (802.11a/c) Bluetooth 4.1 (Dual Band 1*1) LAN : Gigabit Lan 10/100/1000Mbps Fotocamera: 1.0M 720p SIDE I/O Ports : 1 x Microphone / Headphone Combo Jack / 1 x USB 2.0 Back I/O Ports : 1 x HDMI out/1 x Power Input/1 x LAN/4 x USB 3.1 Gen 1/1 x Kensington lock slot tastiera e mouse wifi: inclusi	8	4	4
Pannello interattivo da 65"	Tipo di schermoLCD TFT (Retroilluminazione LED diretta) Formato 16:9 Area di visualizzazione 1429 × 804 mm Risoluzione 4K (3840 x 2160 px @	2	1	1

	<p>60 Hz) Risposta primo tocco 8 ms Frequenza 60 Hz Colori del display 1.07B (10-bit) Rapporto di contrasto 4000:1 Angolo di visione 178° Connettività 3x HDMI In; 2x USB Touch; 1x VGA In; 1x VGA Audio In; 1x YPbPr; 1x CVBS; 1x Mic In; 1x Headphone; 2x USB 2.0; 1x RS232 Serial Tocchi simultanei supportati 10 multitocco e multiutente. Il pannello dovrà essere fornito completo di : Penna x1, Remote control x1, AAA remote batteries x2, Power cable (3m), HDMI cable x1 (3m/9.8 ft.), USB cable x1 (3m), Quick install guide x1, software di gestione ed utilizzo</p>			
Multifunzione laser bianco e nero wifi	<p>Specifiche Stampa Velocità di stampa (A4) :Fino a 30 ppm (pagine al minuto); Velocità di stampa Fronte-retro (A4): Fino a 15 lati al minuto (8 fogli al minuto); Stampa fronte/retro automatica: Stampa su entrambe le facciate del foglio; Compatibilità Sistemi operativi : Windows® 10,8,7(Versione a 32 e 64 bit), Macintosh5 macOS 10.8.x o superiore.</p> <p>Tipi e grammature carta supportate: Standard Carta normale e carta riciclata (60 - 163 g/m2) Slot di inserimento manuale Carta normale, carta riciclata, carta di alta qualità, etichette, buste (60 - 230 g/m2) Stampa fronte-retro Carta normale e carta riciclata (60 - 105 g/m2)</p> <p>Formati carta Cassetto carta standard A4, Lettera, A5, A5 (lato lungo), A6, Executive Slot di inserimento manuale Larghezza: da 76,2 mm a 215,9 mm x Lunghezza: da 127 mm a 355,6 mm Stampa fronte-retro A4</p> <p>Specifiche Copia Velocità (A4) fino a 30 cpm (copie al minuto) Risoluzione fino a 600 x 600 dpi</p> <p>Specifiche Scansione Tipo di scanner:CIS (Contact Image Sensor),Scansione a colori e in monocromatico ,Velocità scansione in Monocromatico 23,6 ipm (immagini al minuto)Velocità di scansione a colori 7,5 ipm (immagini al minuto) Risoluzione di scansione da ADF fino a 600 x 600 dpi, Risoluzione di scansione da piano Fisso fino a 1.200 x 1.200 dpi.</p>	2	1	1

	<p>Interfacce Interfaccia di rete cablata Ethernet 10Base- /100Base-TX integrata Protocolli di rete TCP/IP (IPv4 e IPv6) Sicurezza della rete cablata SMTP-AUTH, SNMP v3,SSL/ TLS (SMTP,HTTP, IPP) Rete wireless EEE 802.11b/g/n (Infrastructure Mode / Ad hoc Mode) Configurazione wireless supportata Wi-Fi Protected Setup(WPS)</p> <p>Alimentatori carta Cassetto carta standard - 250 fogli Alimentatore automatico di documenti (ADF)- 50 fogli. Dotazioni aggiuntive : cavo ethernet cat.5e da 5 mt, toner per la produzione di 1000 stampe all'80% di copertura.</p>			
Access point	Access point 802_11_ABGN Tipo wireless 802.11b, 802.11g, 802.11n Funzionalità di dhcp server	2	1	1
Ethernet Patch Cable - Unshielded (UTP) Cat 5e	Cavo Ethernet utp cat. 5E da 3 metri	10	5	5
Cuffie wifi	Cuffie Senza Fili con autonomia di 20 ore di durata garantita, compatibilità con sistema operativo Windows10, comprensiva alimentatore e cavo di ricarica	4	2	2
Software Geco della Soc. Coop. Anastasis	Software Geco con sintesi vocale in italiano prodotto dalla Anastasis Societa' Coop In Sigla Anastasis Soc. Coop	2	1	1

Articolo 4

MODALITÀ DI FORNITURA E SERVIZI CONNESSI

I servizi descritti nel presente articolo sono prestati dal Fornitore unitamente alla fornitura dei beni e/o delle apparecchiature e dei programmi relativi, componenti la soluzione proposta.

Il relativo corrispettivo è compreso nel prezzo unitario di acquisto dell'intera soluzione.

4.1 Servizio di consegna e installazione e collaudo della fornitura

La consegna dei beni e delle apparecchiature costituenti la soluzione dovrà avvenire a cura, spese e rischio dell'impresa, nei luoghi ed entro il termine indicati dall'Amministrazione.

L'impresa provvederà entro il termine convenuto in sede di RDO e senza ulteriore corrispettivo, all'installazione e alla messa in funzione dei beni e/o delle apparecchiature componenti la soluzione offerta e dei programmi relativi, dandone notizia all'Amministrazione.

L'impresa è obbligata a fornire, senza ulteriore corrispettivo, i manuali ed ogni altra documentazione tecnica, redatti nella lingua originale ed in lingua italiana, idonei ad assicurare il funzionamento dei beni e/o delle apparecchiature e dei programmi forniti.

La verifica di conformità è effettuata da esperti incaricati dall'Amministrazione ed è inteso a verificare, per i beni e/o per le apparecchiature ed i programmi forniti, che siano conformi al tipo o ai modelli dei beni e/o delle apparecchiature e dei programmi descritti in contratto o nei suoi allegati e che siano in grado di svolgere le funzioni richieste dall'Amministrazione.

La verifica di conformità è effettuata alla presenza di incaricati dell'impresa, che debbono controfirmare il relativo processo verbale, non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione della data di consegna.

La verifica di conformità potrà prevedere collaudi a campione o la verifica dell'intera fornitura.

Quando i beni e/o le apparecchiature, ovvero parti di esse, o i programmi installati non superano le prescritte prove funzionali, le operazioni di collaudo sono ripetute alle stesse condizioni e modalità, con eventuali oneri a carico dell'impresa, entro cinque giorni.

In caso di collaudo a campione la ripetizione del collaudo è effettuata anche su un campione diverso da quello già esaminato.

4.2 Servizi di garanzia ed assistenza

Dalla data di accettazione della Soluzione e per un periodo di tempo della durata di due anni, l'impresa garantisce il buon funzionamento dei beni e/o delle apparecchiature e/o dei programmi forniti, assumendo l'obbligo di sostituirli o ripararli, senza alcun addebito, neanche per il trasporto presso il centro di assistenza qualora si renda necessario.

L'obbligo di cui sopra non viene meno nel caso in cui l'amministrazione modifichi le apparecchiature installate, salvo che l'impresa non provi che il guasto o malfunzionamento derivi da modifiche alle quali non abbia acconsentito.

Articolo 5

DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto decorre dalla comunicazione di avvio ed ha durata sino alla conclusione del progetto CID S.I.S.TE.M., ad oggi fissata al 30/11/2019, e comunque sino al completamento della predisposizione e trasmissione della rendicontazione all'Autorità di gestione, fatto salvo il periodo di manutenzione ed assistenza.

Articolo 6

REQUISITI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti iscritti ed abilitati sul MEPA nella categoria "Beni - Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni, Macchine per Ufficio", previsti dall'art. 45, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 che, a pena di esclusione, risulteranno in possesso, al momento dell'ammissione alla gara, dei requisiti di cui ai successivi punti del presente avviso, da dimostrare con le modalità ivi indicate.

I consorzi e le riunioni di imprese devono rispettare le norme previste negli artt. 47 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016 e nelle correlate disposizioni del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti.

a) Requisiti di idoneità professionale:

- a.1) Iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso
- a.2) Iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta;
- b) Requisiti di ordine generale:
 - b.1) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;
 - b.2) insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;
 - b.3) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

Articolo 7

MODALITÀ DI RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI OFFERTA

La proposta effettuata sul sistema del Mercato Elettronico con cui l'impresa invitata formulerà la propria offerta e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, dovrà essere composta da:

A. Documentazione amministrativa

A.1. Istanza di partecipazione sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante e corredata dalla copia fotostatica di un documento d'identità valido del sottoscrittore.

La domanda dovrà riportare in maniera chiara e leggibile ed in forma di autocertificazione:

a) gli estremi identificativi della Ditta e del/i legale/i rappresentante/i, nonché i riferimenti postali, telefonici, PEC e l'e-mail,

b) Dichiarazione attestante:

- iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso con indicazione della data, del numero di iscrizione, della forma giuridica dell'impresa;

- iscrizione ed abilitazione sul MEPA nella categoria “ Beni - Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni e Macchine per Ufficio”,

- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;

- insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

- insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

- piena consapevolezza ed accettazione senza riserva alcuna degli atti di cui alla presene procedura;

B. OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica da presentarsi secondo le modalità previste dal portale www.acquistinretepa.it deve essere intesa come complessiva sul totale della fornitura e al ribasso sul prezzo posto a base di gara.

L'importo della fornitura posto a base di gara ammonta a complessivi € 13.115,00 oltre IVA.

Articolo 8

PREZZO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'importo della fornitura è determinato in Euro 13.115,00. oltre IVA dal quale sarà detratto il ribasso offerto in sede di RDO.

Il pagamento sarà effettuato a completamento della fornitura, previa presentazione di fattura e a seguito del verbale di regolare esecuzione della fornitura .

I pagamenti saranno corrisposti sul c.c. che verrà all'uopo indicato dall'affidatario e sulla quale lo stesso si impegna ad effettuare tutti i pagamenti relativi alla presente fornitura.

Articolo 9

DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI SUBAPPALTO.

E' vietata la cessione ed il subappalto del contratto a terzi.

Articolo 10

PRIVACY E INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE STRUTTURE.

E' fatto obbligo all'affidatario di garantire la massima riservatezza dei dati e delle notizie sottoposti al regime di privacy raccolte nell'espletamento del servizio e di attenersi a quanto previsto dalla normativa in materia.

Articolo 11

REFERENTI CONTRATTUALI E COMUNICAZIONI TRA LE PARTI

La titolarità del rapporto contrattuale per il Comune è in capo al Responsabile del Settore IV , per l'affidatario in capo al legale rappresentante o a soggetto da lui delegato. Sono pienamente efficaci ai fini della gestione del rapporto contrattuale tutte le comunicazioni effettuate alla controparte per posta elettronica o posta elettronica certificata

Ciascuna delle parti si impegna a comunicare all'altra entro sette giorni dalla sottoscrizione del contratto i propri recapiti di posta elettronica e di posta elettronica certificata e a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione degli stessi che dovesse verificarsi nel periodo di durata del rapporto, così come eventuali temporanei problemi di funzionamento.

Articolo 12

FUNZIONE DI CONTROLLO. INADEMPIENZE CONTRATTUALI E RELATIVE PENALI

E' riconosciuta alla Stazione Appaltante la più ampia facoltà di controllo in merito sia all'adempimento puntuale e preciso della fornitura, sia al rispetto delle norme indicate nel presente contratto.

Nei casi di inadempimento è in facoltà del Comune applicare le seguenti penali:

- per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo nella consegna: € 100,00;
 - per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo oltre il quinto nella sostituzione di un bene non risultato conforme in sede di collaudo: € 100,00;
 - per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo oltre il decimo dalla data di attivazione della garanzia per la sostituzione/riparazione dell'articolo: € 20,00;
- E' fatta comunque salva la facoltà del committente di richiedere il risarcimento di ogni ulteriore danno, ai sensi dell'art.1382 Codice Civile.

Articolo 13

APPLICAZIONE DELLE PENALI

L'applicazione di ciascuna penale deve essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del Comune. Tale contestazione deve avvenire entro 30 giorni dal verificarsi dell'inadempienza, ovvero dalla data successiva in cui il Comune ne è venuto a conoscenza, purché il ritardo non sia imputabile a colpa del committente stesso.

L'affidatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 giorni.

Il provvedimento finale è assunto entro 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per le eventuali controdeduzioni.

L'importo della penale verrà trattenuto rivalendosi sull'importo da liquidare a saldo.

Articolo 14

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER FATTI IMPUTABILI AL FORNITORE

E' facoltà del Comune risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- cessione del contratto;
- subappalto;
- applicazione di penali per un importo complessivo pari al 30% dell'importo contrattuale;
- inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente contratto, in particolare con riferimento alla sicurezza;
- divulgazione, non finalizzata all'esecuzione della prestazione, di informazioni acquisite nello svolgimento del servizio.
- violazione delle normative, anche contrattuali, in materia di lavoro.

Articolo 15

TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'affidatario, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, produce dichiarazione inerente gli estremi identificativi del conto corrente acceso esclusivamente presso banche o presso la società Poste Italiane s.p.a. dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. I pagamenti saranno effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

Articolo 16

CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Il Foro competente è quello di Marsala

Articolo 17

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non specificatamente disciplinato si fa espresso riferimento alla disciplina dei Beni di "Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni e Macchine per Ufficio" nell'ambito del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione, ed in generale alle norme vigenti in materia di contratti della pubblica amministrazione.





**COMUNE DI PANTELLERIA
PROVINCIA DI TRAPANI**
IV SETTORE

**AREA PROGRAMMAZIONE - SVILUPPO ECONOMICO - TRASPORTI - AFFARI SOCIALI -
PUBBLICA ISTRUZIONE - SUAP - SERVIZI DEMOGRAFICI - IMMIGRAZIONE - SANITA'**

Condizioni specifiche per l'esecuzione del servizio specialistico di supporto al monitoraggio e rendicontazione del progetto C.I.D. - S.I.S.TE.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- CUP: H29I18000000006. CIG ZBA27E4C12

PREMESSO CHE:

PREMESSO CHE

- l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 20/04/2017 "l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- il partenariato composto dal Comune di Pantelleria (Ente Capofila), Comune di Marsala (Ente Cedente), Comune di Mazara del Vallo (Ente Riusante) ha presentato il progetto denominato C.I.D S.I.S.TE.M. teso alla realizzazione del trasferimento della buona pratica consistente nella realizzazione del Progetto CID - CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ;
- con Decreto n. 31 del 13/03/2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di Euro 468.997,68;
- con deliberazione della G.M. n. 83 del 11/05/2018 si è proceduto, tra l'altro, ad approvare la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato, del progetto C.I.D. S.I.S.TE.M., demandando all'emittente il presente provvedimento ogni ulteriore atto inerente l'attuazione del superiore deliberato;
- la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato prevedono l'acquisizione di servizi esterni tra cui quello di supporto al monitoraggio e rendicontazione di progetto;
- in particolare i servizi di supporto specialistico da acquisire concernono:
 - a) Supporto alle attività di rendicontazione e predisposizione delle domande di rimborso;
 - b) Supporto all'assolvimento degli obblighi del beneficiario in materia di conservazione dei documenti;
 - c) Supporto alle attività di inserimento dei dati e documenti, di monitoraggio e rendicontazione, sul sistema informativo del PON (DELFI);
 - d) Supporto alle attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
 - e) Supporto ad ogni altra attività inerente l'assolvimento degli obblighi di monitoraggio e rendicontazione posto a carico del beneficiario;
- I servizi da acquisirsi rientrano nell'ambito della categoria MEPA "Servizi di supporto specialistico" ed in specifico: Sottocategoria 1 - Supporto specialistico in ambito organizzativo e gestionale (CPV 75112100-5 Servizi amministrativi per progetti di sviluppo - 75130000-6 Servizi di supporto per il governo) ; Sottocategoria 2 - Supporto specialistico in ambito strategico e direzionale (CPV 79411000-8 Servizi generali di consulenza gestionale); Sottocategoria 6: Supporto specialistico in materia di formazione (CPV 79632000-3 Servizi di formazione del personale) Sottocategoria 8: Supporto specialistico in ambito amministrativo-contabile (CPV 79211200-8 Servizi di stesura di

rendiconti finanziari) Sottocategoria 10: Supporto specialistico alla rendicontazione (CPV Servizi di stesura di rendiconti finanziari);

- Le attività si estenderanno sino alla conclusione del progetto C.I.D. S.I.S.TE.M. ad oggi fissata al 30/11/2019, e comunque sino al completamento della predisposizione e trasmissione della rendicontazione all'Autorità di gestione
- per lo svolgimento dello stesso dovranno essere impiegati n. 1 esperto come meglio sotto specificato il cui impegno stimato per l'esecuzione dei servizi suddetti è il seguente:

Livello seniority	n. giornate uomo	Costo giornata uomo	Costo totale
3 anni	80	245,00	19.600,00
Spese generali (c.a..2%)			400,00
Totale imponibile			20.000,00
IVA 22%			4.400,00
Totale generale			24.400,00

- Il servizio dovrà essere svolto in via prevalente, e quindi per almeno 41 giornate uomo, presso la sede del Committente e dovrà essere assicurato l'intervento presso la sede della committenza, al fine di aderire a specifiche richieste dell'A.d.g., entro 1 giorno dalla richiesta da parte della committenza stessa;
- La stazione appaltante si riserva di avvalersi della facoltà di cui al comma 12 dell'articolo 106 del D.lgs. 50/2016

SI STABILISCONO LE SEGUENTI CONDIZIONI SPECIFICHE DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Art. 1) RECEPIIMENTO PREMESSE . OGGETTO DEL SERVIZIO ED ATTIVITA'

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti condizioni specifiche di esecuzione del servizio.

Oggetto del servizio: "servizio specialistico di supporto al monitoraggio e rendicontazione del progetto C.I.D. - S.I.S.TE.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020-."

Il servizio avrà i contenuti di seguito indicati:

Attività da espletarsi:

- Supporto alle attività di rendicontazione e predisposizione delle domande di rimborso;
- Supporto all'assolvimento degli obblighi del beneficiario in materia di conservazione dei documenti;
- Supporto alle attività di inserimento dei dati e documenti, di monitoraggio e rendicontazione, sul sistema informativo del PON (DELFI);
- Supporto alle attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
- Supporto ad ogni altra attività inerente l'assolvimento degli obblighi di monitoraggio e rendicontazione posti a carico del beneficiario;

Modalità di esecuzione:

Il servizio dovrà essere eseguito mediante n. 1 ESPERTO in materia di supporto al monitoraggio e rendicontazione di interventi pubblici con seniority di almeno 5 anni;

L'eventuale sostituzione dello stesso potrà avvenire esclusivamente solo per gravi motivi e comunque non prima dell'espletamento del 40% delle giornate uomo di competenza.

L'esperto dovrà assicurare l'attività almeno per complessive 80 giornate uomo, da svolgersi, almeno per il 50%, presso la sede del Comune Committente, fermo restando la concorrenza di tutti gli adempimenti richiesti per lo svolgimento dell'azione di monitoraggio e rendicontazione richiesta, da espletare eventualmente, senza alcun onere economico aggiuntivo.

La programmazione delle giornate di lavoro saranno concordate con il Responsabile del Settore IV, tenuto conto delle esigenze e degli adempimenti correlati all'attuazione della programmazione.

Dovrà essere garantita la presenza dell'esperto presso la sede del Comune di Pantelleria entro il secondo giorno lavorativo successivo la richiesta da parte della committenza.

L'esecuzione del servizio, che si svolge in piena autonomia organizzativa, non comporta subordinazione gerarchica né rispetto di orari d'ufficio e non determina costituzione di alcun rapporto dipendente.

2) DURATA DEL CONTRATTO:

Il contratto decorre dalla comunicazione di avvio ed ha durata sino alla conclusione del progetto CID S.I.S.TE.M., ad oggi fissata al 30/11/2019, e comunque sino al completamento della predisposizione e trasmissione della rendicontazione all'Autorità di gestione.

3) REQUISITI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE:

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura tutti i soggetti iscritti ed abilitati sul MEPA nella categoria **"Servizi di supporto specialistico"**, previsti dall'art. 45, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 che, a pena di esclusione, risulteranno in possesso, al momento dell'ammissione alla gara, dei requisiti di cui ai successivi punti del presente avviso, da dimostrare con le modalità ivi indicate.

I consorzi e le riunioni di imprese devono rispettare le norme previste negli artt. 47 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016 e nelle correlate disposizioni del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti.

a) Requisiti di idoneità professionale:

a.1) Iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso

a.2) Iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta;

b) Requisiti di ordine generale:

b.1) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;

b.2) insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

b.3) insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

c) Requisiti di capacità economica finanziaria e tecnico professionale:

c.1) Avere realizzato un fatturato medio relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi non inferiore ad Euro 40.000,00. Per fatturato s'intende il valore della produzione indicato in bilancio per le società e il valore dei ricavi dichiarati per i soggetti non tenuti al bilancio di esercizio.

c.2) Avere eseguito nell'ultimo triennio almeno un servizio di monitoraggio o rendicontazione nell'ambito di progetti pubblici per un valore complessivo dei servizi realizzati non inferiore ad Euro 20.000,00;

c.3) disporre di un gruppo di lavoro composto da n. 1 ESPERTO in materia di supporto al monitoraggio e rendicontazione di interventi pubblici con seniority di almeno 5 anni

4) MODALITÀ DI RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI OFFERTA

La proposta effettuata sul sistema del Mercato Elettronico con cui l'impresa invitata formulerà la propria offerta e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, dovrà essere composta da:

A. Documentazione amministrativa

A.1. Istanza di partecipazione sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante e corredata dalla copia fotostatica di un documento d'identità valido del sottoscrittore.

La domanda dovrà riportare in maniera chiara e leggibile ed in forma di autocertificazione:

a) gli estremi identificativi della Ditta e del/i legale/i rappresentante/i, nonché i riferimenti postali, telefonici, PEC e l'e-mail,

b) Dichiarazione attestante:

- iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso con indicazione della data, del numero di iscrizione, della forma giuridica dell'impresa;

- iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta, specificando gli estremi delle eventuali iscrizioni;

- iscrizione ed abilitazione sul MEPA nella categoria **"Servizi di supporto specialistico"**,

- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;

- insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

- insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

- di avere realizzato un fatturato medio relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi non inferiore ad Euro 40.000,00.

- di avere eseguito nell'ultimo triennio almeno un servizio di monitoraggio o rendicontazione nell'ambito di progetti pubblici per un valore complessivo dei servizi realizzati non inferiore ad Euro 20.000,00;
 - disporre di un gruppo di lavoro composto da n. 1 ESPERTO in materia di supporto al monitoraggio e rendicontazione di interventi pubblici con seniority 5 anni;
 - di impegnarsi a realizzare almeno 40 giornate uomo, presso la sede del Committente e ad assicurare l'intervento presso la sede della committenza entro il secondo giorno lavorativo successivo la richiesta;
 - piena consapevolezza ed accettazione senza riserva alcuna degli atti di cui alla presene procedura;
- A.2. curriculum dell'operatore e (nel caso di società o comunque se diverso dall'operatore economico) curriculum dell'esperto.
- A.3 Condizioni specifiche per l'esecuzione del servizio (presente documento allegato alla procedura) firmato digitalmente per accettazione.

B. OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica da presentarsi deve essere intesa come complessiva sul totale del servizio e al ribasso sul prezzo posto a base di gara.

L'importo del servizio posto a base di gara ammonta a complessivi € 20.000,00 oltre IVA al 22%.

Non sono indicati costi della manodopera aziendale e della sicurezza in quanto trattasi di servizio di natura intellettuale ex art. 95 c. 10 d.lgs. 50 del 2016.

5) PREZZO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'importo del servizio è determinato in Euro 20.000,00. oltre IVA dal quale sarà detratto il ribasso offerto in sede di RDO.

Il pagamento sarà effettuato per stati di avanzamento previa presentazione di fattura elettronica accompagnata da un documento attestante lo stato di avanzamento fisico e finanziario del servizio alla data di compilazione e da un time sheet delle giornate uomo svolte nel periodo di riferimento dello stato di avanzamento di riferimento.

La stazione appaltante si riserva di avvalersi della facoltà di cui al comma 12 dell'articolo 106 del D.lgs. 50/2016da corrispondersi in tranches per stati di avanzamento .

I pagamenti saranno corrisposti sul c.c. che verrà all'uopo indicato dall'affidatario e sulla quale lo stesso si impegna ad effettuare tutti i pagamenti relativi al presente servizio.

6) DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI SUBAPPALTO.

E' vietata la cessione ed il subappalto del contratto a terzi.

7) PRIVACY E INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE STRUTTURE.

E' fatto obbligo all'affidatario di garantire la massima riservatezza dei dati e delle notizie sottoposti al regime di privacy raccolte nell'espletamento del servizio e di attenersi a quanto previsto dalla normativa in materia.

8) REFERENTI CONTRATTUALI E COMUNICAZIONI TRA LE PARTI

La titolarità del rapporto contrattuale per il Comune è in capo al Responsabile del Settore IV , per l'affidatario in capo al legale rappresentante o a soggetto da lui delegato.

Sono pienamente efficaci ai fini della gestione del rapporto contrattuale tutte le comunicazioni effettuate alla controparte per posta elettronica o posta elettronica certificata

Ciascuna delle parti si impegna a comunicare all'altra entro sette giorni dalla sottoscrizione del contratto i propri recapiti di posta elettronica e di posta elettronica certificata e a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione degli stessi che dovesse verificarsi nel periodo di durata del rapporto, così come eventuali temporanei problemi di funzionamento.

9) FUNZIONE DI CONTROLLO. INADEMPIENZE CONTRATTUALI E RELATIVE PENALI

E' riconosciuta al Comune la più ampia facoltà di controllo in merito sia all'adempimento puntuale e preciso della fornitura, sia al rispetto delle norme indicate nel presente contratto.

Nei casi di inadempimento è in facoltà del Comune applicare le seguenti penali:

- negligenza nell'esecuzione della prestazione: da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 1.000,00, a seconda della gravità del comportamento;
- qualunque altra inadempienza non riconducibile ai casi precedenti: da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00, a seconda della sua gravità e dell'eventuale recidiva.

E' fatta comunque salva la facoltà del committente di richiedere il risarcimento di ogni ulteriore danno, ai sensi dell'art.1382 Codice Civile.

10) APPLICAZIONE DELLE PENALI

L'applicazione di ciascuna penale deve essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del Comune. Tale contestazione deve avvenire entro 30 giorni dal verificarsi dell'inadempienza, ovvero dalla data successiva in cui il Comune ne è venuto a conoscenza, purché il ritardo non sia imputabile a colpa del committente stesso.

L'affidatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 giorni.

Il provvedimento finale è assunto entro 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per le eventuali controdeduzioni.

L'importo della penale verrà trattenuto rivalendosi sull'importo da liquidare a saldo.

11) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER FATTI IMPUTABILI AL FORNITORE

E' facoltà del Comune risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- cessione del contratto;
- subappalto;
- applicazione di penali per un importo complessivo pari al 30% dell'importo contrattuale;
- inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente contratto, in particolare con riferimento alla sicurezza;
- divulgazione, non finalizzata all'esecuzione della prestazione, di informazioni acquisite nello svolgimento del servizio.
- violazione delle normative, anche contrattuali, in materia di lavoro.

12) TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'affidatario, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, produce dichiarazione inerente gli estremi identificativi del conto corrente acceso esclusivamente presso banche o presso la società Poste Italiane s.p.a. dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. I pagamenti saranno effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

13) CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Il Foro competente è quello di Marsala

Art. 14) DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non specificatamente disciplinato si fa espresso riferimento alla disciplina dei servizi di "Servizi di supporto specialistico" nell'ambito del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione, ed in generale alle norme vigenti in materia di contratti della pubblica amministrazione.

Il Responsabile del Settore IV
Dott. Salvatore Belvisi





**COMUNE DI PANTELLERIA
PROVINCIA DI TRAPANI
IV SETTORE**

**AREA PROGRAMMAZIONE - SVILUPPO ECONOMICO - TRASPORTI - AFFARI SOCIALI -
PUBBLICA ISTRUZIONE - SUAP - SERVIZI DEMOGRAFICI - IMMIGRAZIONE - SANITA'**

Condizioni specifiche per l'esecuzione del servizio di Promozione, comunicazione e disseminazione del progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- CUP: H29I18000000006 - CIG Z1228AA9D3.

PREMESSO CHE:

- l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto, in data 20/04/2017, "l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- il partenariato composto dal Comune di Pantelleria (Ente Capofila), Comune di Marsala (Ente Cedente), Comune di Mazara del Vallo (Ente Riusante) ha presentato il progetto denominato CID SISTEM teso alla realizzazione del trasferimento della buona pratica consistente nella realizzazione del Progetto CID - CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ;
- con Decreto n. 31 del 13/03/2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di Euro 468.997,68;
- con deliberazione della G.M. n. 83 del 11/05/2018 si è proceduto, tra l'altro, ad approvare la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato del progetto C.I.D. S.I.S.T.E.M., demandando all'emittente del presente provvedimento ogni ulteriore atto inerente l'attuazione del superiore deliberato;
- la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato prevedono l'acquisizione di servizi esterni tra cui quello di Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento;
- in particolare i servizi da acquisire concernono:

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
Piano di promozione e comunicazione interna ed esterna	piano di comunicazione, cronoprogramma	1	Entro il 1° Mese
Definizione ed elaborazione dell'identità visiva	manuale identità visiva, con logo e immagine coordinata, vari contenuti di comunicazione (grafica, copy, contenuti multimediali), vari adattamenti grafici per il progetto generale e per gli enti riutilizzanti	1	Entro il 1° Mese il piano di comunicazione e il manuale del logo; durante tutto l'arco del progetto la fornitura e l'adattamento di visual e contenuti

Progettazione e Stampa degli strumenti e dei materiali di promozione e comunicazione, in occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto (n. 2 per ogni ente riutilizzante- n. 1 per l'ente cedente)	1) lettere invito 2) cartoline elettroniche 3) cartellina porta documenti 4) locandine 5) manifesti	n. 400 n. 1000 n. 300 n. 100 n. 100	In occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto
Segreteria organizzativa per la realizzazione degli eventi pubblici CID SISTEM (n. 2 per ogni ente riutilizzante; n. 1 per l'ente cedente)	Mailing list fogli presenza	1 per ciascun evento	In occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto
Impaginazione del materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target per ciascun Ente riutilizzante	N. 3 Manuali (dei servizi, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità); n. 6 Mappe (dei servizi territoriali, dei servizi on line, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità, del network territoriale, dei bisogni espressi); n. 3 Guide (ai servizi CID SISTEM; ai servizi, diritti, opportunità e accessibilità; allo sport per disabili) – per ciascun ente riutilizzante		
Attivazione strumenti di comunicazione innovativi	- Videoclip promozionali per i progetti inerenti l'ente capofila, l'ente riusante e l'ente cedente. - Realizzazione e fornitura di chiavette usb personalizzate complete di caricamento dati di progetto	N. 3 videoclip promozionali N. 500 chiavette personalizzate e complete di contenuti (n. 250 per ciascun ente riutilizzante)	
Attivazione strumenti di comunicazione multimediali	Attivazione canali social e implementazione grafiche sul web; attività di social media marketing – supporto grafico e comunicativo nella realizzazione del sito web e dell'App di progetto		
Creazione di contenuti testuali per la promozione delle attività progettuali a supporto delle amministrazioni riutilizzanti	Produzione di testi, attività di copywriting, supporto informativo e tecnico in ambito comunicativo		
Impaginazione e stampa di n. 2 tipologie di brochure promozionali illustrate degli obiettivi e servizi offerti dall'ente riutilizzante	Grafica e stampa di n. 800 brochure illustrativa dei servizi offerti (n. 400 per ciascun ente riutilizzante)	N. 800 brochure illustrative dei servizi offerti (n. 400 per ciascun ente riutilizzante)	

Impaginazione e stampa del documento finale e del materiale informativo, funzionale alla divulgazione della mission del CID SISTEM, dei dati raccolti, delle modalità seguite per ciascun ente riutilizzante.	N. 40 copie (n. 20 per ciascun ente riutilizzante) di un Albo contenente: manuali e mappe dei servizi territoriali e online, accessibilità dei diritti e delle opportunità, del network territoriale, dei bisogni espressi.	N. 40 copie (n. 20 per ciascun ente riutilizzante)
---	---	--

- le attività si estenderanno sino alla conclusione del progetto C.I.D. S.I.S.T.E.M. ad oggi fissata al 30/11/2019;
- la stazione appaltante si riserva di avvalersi della facoltà di cui al comma 12 dell'articolo 106 del D.lgs. 50/2016;

SI STABILISCONO LE SEGUENTI CONDIZIONI SPECIFICHE DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Art. 1) RECEPIMENTO PREMESSE. OGGETTO DEL SERVIZIO ED ATTIVITA'

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti condizioni specifiche di esecuzione del servizio.

Oggetto del servizio: "Promozione, comunicazione e disseminazione del progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020."

Il servizio avrà i contenuti di seguito indicati:

Azioni	Prodotti	Quantità	Tempistica
Piano di promozione e comunicazione interna ed esterna	piano di comunicazione, cronoprogramma	1	Entro il 1° Mese
Definizione ed elaborazione dell'identità visiva	manuale identità visiva, con logo e immagine coordinata, vari contenuti di comunicazione (grafica, copy, contenuti multimediali..), vari adattamenti grafici per il progetto generale e per gli enti riutilizzanti	1	Entro il 1° Mese il piano di comunicazione e il manuale del logo; durante tutto l'arco del progetto la fornitura e l'adattamento di visual e contenuti
Progettazione e Stampa degli strumenti e dei materiali di promozione e comunicazione, in occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto (n.2 per ogni ente riutilizzante n. 1 per l'ente cedente)	1) lettere invito 2) cartoline elettroniche 3) cartellina porta documenti 4) locandine 5) manifesti	n. 400 n. 1000 n. 300 n. 100 n.100	In occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto
Segreteria organizzativa per la realizzazione degli eventi pubblici CID SISTEM (n.2 per ogni ente riutilizzante; n. 1 per l'ente cedente)	Mailing list fogli presenza	N. 1 per ciascun evento	In occasione degli eventi pubblici previsti dal progetto

Impaginazione del materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target per ciascun ente riutilizzante	n. 3 Manuali (dei servizi, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità); n. 6 Mappe (dei servizi territoriali, dei servizi on line, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità, del network territoriale, dei bisogni espressi); n. 3 Guide (ai servizi CID SISTEM; ai servizi, diritti, opportunità e accessibilità; allo sport per disabili) – per ciascun ente riutilizzante.		
Attivazione strumenti di comunicazione innovativi	- videoclip promozionali per i progetti inerenti all'ente capofila, l'ente riusante e l'ente cedente. - Realizzazione e fornitura di chiavette usb personalizzate complete di caricamento dati di progetto	N. 3 videoclip promozionali N. 500 chiavette personalizzate e complete di contenuti (n. 250 per ciascun ente riutilizzante)	
Attivazione strumenti di comunicazione multimediali	attivazione canali social e implementazione grafiche sul web; attività di social media marketing – supporto grafico e comunicativo nella realizzazione del sito web e dell'App di progetto		
Creazione di contenuti testuali per la promozione delle attività progettuali a supporto delle amministrazioni riutilizzanti	produzione di testi, attività di copywriting, supporto informativo e tecnico in ambito comunicativo		
Impaginazione e stampa di n. 2 tipologie di brochure promozionali illustrate degli obiettivi e servizi offerti dall'ente riutilizzante	grafica e stampa di n. 800 brochure illustrativa dei servizi offerti (n. 400 per ciascun ente riutilizzante)	N. 800 brochure illustrativa dei servizi offerti (n. 400 per ciascun ente riutilizzante)	
Impaginazione e stampa del documento finale e del materiale informativo, funzionale alla divulgazione della missione del CID SISTEM, dei dati raccolti, delle modalità seguite per ciascun ente riutilizzante.	n. 40 copie (n. 20 per ciascun ente riutilizzante) di un Albo contenente: manuali e mappe dei servizi territoriali e online, accessibilità, dei diritti e delle opportunità, del network territoriale, dei bisogni espressi.	N. 40 copie (n. 20 per ciascun ente riutilizzante)	

2) DURATA DEL CONTRATTO:

Il contratto decorre dalla comunicazione di avvio ed ha durata sino alla conclusione del progetto CID S.I.S.T.E.M., ad oggi fissata al 30/11/2019, e comunque sino al completamento della predisposizione e trasmissione della rendicontazione all'Autorità di gestione

3) REQUISITI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura tutti i soggetti iscritti ed abilitati sul MEPA nella categoria “Servizi di informazione e marketing”, previsti dall’art. 45, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 che, a pena di esclusione, risulteranno in possesso, al momento dell’ammissione alla gara, dei requisiti di cui ai successivi punti del presente avviso, da dimostrare con le modalità ivi indicate.

I consorzi e le riunioni di imprese devono rispettare le norme previste negli artt. 47 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016 e nelle correlate disposizioni del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti.

a) Requisiti di idoneità professionale:

a.1) Iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l’attività oggetto del presente avviso;

a.2) Iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta.

b) Requisiti di ordine generale:

b.1) insussistenza delle cause di esclusione di cui all’art.80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D.Lgs. n. 50/2016;

b.2) insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all’art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all’articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

b.3) insussistenza delle condizioni di cui all’art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

c) Requisiti di capacità economica finanziaria e tecnico professionale:

c.1) Avere realizzato un fatturato medio, relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi, non inferiore ad Euro 60.000,00. Per fatturato s’intende il valore della produzione indicato in bilancio per le società ed il valore dei ricavi dichiarati per i soggetti non tenuti al bilancio di esercizio.

c.2) Avere eseguito, nell’ultimo triennio, almeno un servizio di informazione e marketing nell’ambito di progetti pubblici per un valore complessivo dei servizi realizzati non inferiore ad Euro 30.000,00.

4) MODALITÀ DI RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI OFFERTA

La proposta effettuata sul sistema del Mercato Elettronico con cui l’impresa invitata formulerà la propria offerta e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, dovrà essere composta da:

A. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:

A.1. Istanza di partecipazione sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante e corredata dalla copia fotostatica di un documento d’identità del sottoscrittore in corso di validità.

La domanda dovrà riportare in maniera chiara e leggibile ed in forma di autocertificazione:

a) gli estremi identificativi della Ditta e del/i legale/i rappresentante/i, nonché i riferimenti postali, telefonici, PEC e l’e-mail,

b) Dichiarazione attestante:

- Iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l’attività oggetto del presente avviso con indicazione della data, del numero di iscrizione e della forma giuridica dell’impresa;

- iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta, specificando gli estremi delle eventuali iscrizioni;

- iscrizione ed abilitazione sul MEPA nella categoria “Servizi di informazione e marketing”,

- insussistenza delle cause di esclusione di cui all’art. 80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D.Lgs. n. 50/2016;

- insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all’art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all’articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

- insussistenza delle condizioni di cui all’art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione;

- di avere realizzato un fatturato medio relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi non inferiore ad Euro 60.000,00;

- di avere eseguito, nell’ultimo triennio, almeno un servizio di informazione e marketing nell’ambito di progetti pubblici, per un valore complessivo dei servizi realizzati non inferiore ad Euro 30.000,00;

- piena consapevolezza ed accettazione senza riserva alcuna degli atti di cui alla presene procedura.

A.2. Curriculum dell’operatore operatore economico.

B. OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica da presentarsi deve essere intesa come complessiva sul totale del servizio e al ribasso sul prezzo posto a base di gara.

L'importo del servizio posto a base di gara ammonta a complessivi € 30.000,00 oltre IVA al 22%.

Non sono indicati costi della manodopera aziendale e della sicurezza in quanto trattasi di servizio di natura intellettuale ex art. 95 c. 10 D.Lgs. 50 del 2016.

5) PREZZO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'importo del servizio è determinato in Euro 30.000,00 oltre IVA dal quale sarà detratto il ribasso offerto in sede di RDO.

Il pagamento sarà effettuato per stadi di avanzamento, previa presentazione di fattura elettronica, accompagnata da un documento attestante lo stato di avanzamento fisico e finanziario del servizio alla data di compilazione. La stazione appaltante si riserva di avvalersi della facoltà di cui al comma 12 dell'articolo 106 del D.lgs. 50/2016 da corrispondersi in tranches per stadi di avanzamento.

I pagamenti saranno corrisposti sul c.c. che verrà all'uopo indicato dall'affidatario e sul quale lo stesso si impegna ad effettuare tutti i pagamenti relativi al presente servizio.

6) DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI SUBAPPALTO.

E' vietata la cessione ed il subappalto del contratto a terzi.

7) PRIVACY E INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE STRUTTURE.

E' fatto obbligo all'affidatario di garantire la massima riservatezza dei dati e delle notizie sottoposti al regime di privacy raccolte nell'espletamento del servizio e di attenersi a quanto previsto dalla normativa in materia.

8) REFERENTI CONTRATTUALI E COMUNICAZIONI TRA LE PARTI

La titolarità del rapporto contrattuale per il Comune è in capo al Responsabile del Settore IV, per l'affidatario è in capo al legale rappresentante o a soggetto da lui delegato.

Sono pienamente efficaci ai fini della gestione del rapporto contrattuale tutte le comunicazioni effettuate alla controparte per posta elettronica o posta elettronica certificata.

Ciascuna delle parti si impegna a comunicare all'altra, entro sette giorni dalla sottoscrizione del contratto, i propri recapiti di posta elettronica e di posta elettronica certificata e a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione degli stessi che dovesse verificarsi nel periodo di durata del rapporto, così come eventuali temporanei problemi di funzionamento.

9) FUNZIONE DI CONTROLLO, INADEMPIENZE CONTRATTUALI E RELATIVE PENALI

E' riconosciuta al Comune la più ampia facoltà di controllo in merito sia all'adempimento puntuale e preciso della fornitura, sia al rispetto delle norme indicate nel presente contratto.

Nei casi di inadempimento è in facoltà del Comune applicare le seguenti penali:

- negligenza nell'esecuzione della prestazione: da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 1.000,00, a seconda della gravità del comportamento;
- qualunque altra inadempienza non riconducibile ai casi precedenti: da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00, a seconda della sua gravità e dell'eventuale recidiva.

E' fatta comunque salva la facoltà del committente di richiedere il risarcimento di ogni ulteriore danno, ai sensi dell'art. 1382 del Codice Civile.

10) APPLICAZIONE DELLE PENALI

L'applicazione di ciascuna penale deve essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del Comune. Tale contestazione deve avvenire entro 30 giorni dal verificarsi dell'inadempienza, ovvero dalla data successiva in cui il Comune ne è venuto a conoscenza, purché il ritardo non sia imputabile a colpa del committente stesso.

L'affidatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 giorni.

Il provvedimento finale è assunto entro 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per le eventuali controdeduzioni.

L'importo della penale verrà trattenuto rivalendosi sull'importo da liquidare a saldo.

11) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER FATTI IMPUTABILI AL FORNITORE

E' facoltà del Comune risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- cessione del contratto;
- subappalto;
- applicazione di penali per un importo complessivo pari al 30% dell'importo contrattuale;
- inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente contratto, in particolare con riferimento alla sicurezza;
- divulgazione, non finalizzata all'esecuzione della prestazione, di informazioni acquisite nello svolgimento del servizio;
- violazione delle normative, anche contrattuali, in materia di lavoro.

12) TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'affidatario, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, produce dichiarazione inerente gli estremi identificativi del conto corrente acceso esclusivamente presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.a. dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. I pagamenti saranno effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

13) CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Il Foro competente è quello di Marsala.

Art. 14) DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non specificatamente disciplinato si fa espresso riferimento alla disciplina dei servizi di "Servizi di supporto specialistico" nell'ambito del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione ed in generale, alle norme vigenti in materia di contratti della pubblica amministrazione.





Allegato Sua A

COMUNE DI PANTELLERIA Provincia di Trapani

IV SETTORE

AREA PROGRAMMAZIONE – SVILUPPO ECONOMICO – TRASPORTI – AFFARI SOCIALI
– PUBBLICA ISTRUZIONE – SUAP – SERVIZI DEMOGRAFICI – IMMIGRAZIONE –
SANITA’

AVVISO ESPLORATIVO

Avviso di indagine esplorativa del mercato preliminare per l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 50/2016 mediante ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di Consip S.p.A., del servizio di realizzazione di due Portali e due App per il progetto C.I.D. - S.I.S.TE.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui "all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- CUP: H29I18000000006.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE

- l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 20/04/2017 "l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- il partenariato composto dal Comune di Pantelleria (Ente Capofila), Comune di Marsala (Ente Cedente), Comune di Mazara del Vallo (Ente Riusante) ha presentato il progetto denominato CID SISTEM teso alla realizzazione del trasferimento della buona pratica consistente nella realizzazione del Progetto CID - CENTRO D'INFORMAZIONE TERRITORIALE SULLA DISABILITÀ;
- con Decreto n. 31 del 13/03/2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di Euro 468.997,68;
- con deliberazione della G.M. n. 83 del 11/05/2018 si è proceduto, tra l'altro, ad approvare la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato, del progetto C.I.D. S.I.S.TE.M., demandando all'emittente il presente provvedimento ed ogni ulteriore atto inerente l'attuazione del superiore deliberato;
- la progettazione esecutiva ed il piano finanziario dettagliato prevedono l'acquisizione di servizi esterni tra cui quello di Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento;
- in particolare i servizi da acquisire concernono la realizzazione di due Portali Web per esposizione dei servizi on-line e due App, come meglio dettagliati nel seguito;
- i servizi da acquisirsi rientrano nell'ambito della categoria MEPA “**Servizi per l'information & communication technology**”;
- le attività si estenderanno sino alla conclusione del progetto C.I.D. S.I.S.TE.M. ad oggi fissata al 30/11/2019, fatte salve eventuali proroghe concesse dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- la stazione appaltante si riserva di avvalersi della facoltà di cui al comma 12 dell'articolo 106 del D.Lgs. n. 50/2016;



- l'articolo 35 del D.Lgs. n. 50/2016 individua in Euro 221.000,00 la soglia di rilevanza comunitaria per i servizi;
- che l'articolo 36 del D.lgs. 50/2016 al comma 1 prevede che “*L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34 e 42, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese*” ed inoltre al comma 2 che, “*Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità:*
 - a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta”*
- che il servizio de quo rientra nell'ambito della previsione di cui all'articolo 36 comma 2 lettera a) del citato D.Lgs. n. 50/2016;
- che nell'ambito delle procedure del mercato elettronico è prevista la “Trattativa Diretta” quale modalità di negoziazione che consente, all'interno del MEPA, di negoziare con un unico operatore economico;
- che preliminarmente alla trattativa diretta questo Ente intende comunque effettuare, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, preliminarmente, una indagine di mercato diretta a verificare la disponibilità e le caratteristiche di operatori economici, regolarmente iscritti al MEPA nell'ambito della categoria **“Servizi per l'information & communication tecnology”** in grado di fornire il summenzionato servizio;

tutto ciò premesso

Il Comune di Pantelleria, intende acquisire manifestazioni di interesse per procedere all'affidamento del servizio di seguito descritto all'art. 1 del presente avviso mediante la procedura MEPA della “Trattativa Diretta”.

L'indagine di mercato di cui al presente avviso, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente ha il solo fine di favorire la partecipazione e la consultazione di operatori economici mediante espressa manifestazione di interesse da parte degli stessi.

La presente indagine di mercato ha scopo esclusivamente esplorativo e pertanto, non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche o obblighi negoziali della Stazione Appaltante che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato e di non dar seguito all'affidamento del servizio di cui trattasi, senza che i soggetti che abbiano manifestato interesse possano vantare alcuna pretesa.

Il Comune di Pantelleria si riserva la facoltà di procedere alla “Trattativa diretta” anche in presenza di una sola manifestazione di interesse.

ART. 1 OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE

La manifestazione di interesse ha per oggetto la disponibilità all'esecuzione del servizio di realizzazione di due Portali Web dei servizi on-line e di due App del progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M. nell'ambito del piano di finanziamenti di cui “all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020” nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- CUP: H29I180000000006.

ART. 1.1 SPECIFICHE TECNICHE DEI SERVIZI

Si richiede la progettazione, realizzazione e manutenzione del sito web del CID SISTEM dei soggetti riusanti, e delle relative app collegate, è inoltre prevista la registrazione dei due domini www.cidmazaradelvallo.it e www.cidpantelleria.it.

Il servizio richiesto è di tipo “chiavi in mano” e di gestione completa in modalità hosting (in termini hardware, software, manutenzione, aggiornamenti e gestione quotidiana) e, nello specifico, consiste nelle seguenti linee di attività, le attività seppur coincidenti dovranno essere realizzate per 2 portali web CID SISTEM, uno per il Comune di Mazara del Vallo ed uno per quello di Pantelleria :

- studio e realizzazione visual identity e declinazione su layout grafico del sito web, la suddetta

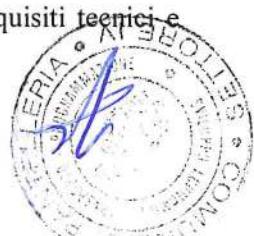
attività riguarderà il raccordo sulla fattibilità tecnica delle soluzioni proposte dalla ditta che si è aggiudicata il servizio di Promozione, comunicazione e disseminazione del progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M. che è incaricata tra l'altro del supporto grafico e comunicativo nella realizzazione del sito web e dell'App di progetto;

- progettazione e costruzione del portale secondo i criteri di usabilità ed accessibilità prescritti dalla normativa vigente, come specificato nel seguito;
- organizzazione ed elaborazione dei contenuti del sito web, sulla base delle indicazioni specificate nel seguito;
- ottimizzazione dei contenuti al fine di renderli ben visibili e altamente reperibili dai motori di ricerca (Search Engine Optimization);
- fornitura di tutti i software e delle licenze d'uso per il funzionamento del portale;
- porting dei contenuti (anche per la parte di georeferenziazione) e delle informazioni oggetto di rilevazione, nel rispetto delle condizioni di accesso e dei requisiti di sicurezza previsti dall'ambiente operativo, sia di produzione che di esercizio;
- architettura di produzione/esercizio comprensiva di tutto il SW di base ed applicativo (CMS con diversi livelli di accesso, basic e superiori) per il funzionamento del sito;
- assistenza per tutto il SW fornito, sia sul sito di sviluppo che di produzione;
- attività di formazione sul CMS del portale;
- manutenzione hardware, software, backup dei dati, hosting e connettività internet anche dopo la conclusiva fase di progettazione ed attivazione;
- analisi sulle statistiche di accesso al portale del tipo Google Analytics o similari e sulle modalità di utilizzo/navigazione dello stesso;
- realizzazione di un'area riservata destinata agli amministratori , ed una per ognuno degli stakeholder del progetto , ovvero (asp, operatori comunali , strutture ricettive,etc..),al profilo dell'area riservata dovrà corrispondere un profilo di autorizzazione che consente di configurare i privilegi di accesso a ciascuna pagina del portale;
- fornitura di un software per la gestione della newsletter, open source o eventualmente comprensivo dei sorgenti;

Normativa di riferimento

1. Tanto il portale che la app dovranno rispondere ai requisiti tecnici di accessibilità definiti nei seguenti atti normativi e di indirizzo:

- a. D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i. (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale");
- b. Legge 9 gennaio 2004, n. 4 s.m.i. recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- c. D.P.R. 1 marzo 2005, n.75, recante "Regolamento di attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- d. Decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie 8 luglio 2005 recante "Requisiti tecnici e diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici";



- e. Direttiva 27 luglio 2005 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l’Innovazione e le Tecnologie recante “Qualità dei servizi online e misurazione della soddisfazione degli utenti”;
- f. D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80 del 5 aprile 2013);
- g. Circolare n.61/2013 del 29 marzo 2013 dell’Agenzia per l’Italia Digitale in materia di accessibilità dei siti web delle pubbliche amministrazioni;
- h. Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106, Riforma dell’attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all’accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici .

2. Il sito dovrà inoltre rispettare ogni altro requisito imposto dalla normativa vigente o sopravvenuta in materia, requisito imprescindibile è il rispetto dell’ultima versione delle linee guida di design per i servizi web della P.A., pubblicate sul sito dell’agenzia per l’Italia Digitale.

Caratteristiche generali del sito

1. Il sito dovrà essere improntato all’immediatezza e alla facilità d’uso: dovrà essere organizzato in maniera chiara, attraverso una strutturazione gerarchica dei contenuti, evitando duplicazioni e ridondanze e dando risalto alle aree logiche di maggiore interesse, ai servizi strategici e alle notizie di attualità.
2. Grande attenzione dovrà essere riservata alla creatività, alla comunicazione, all’usabilità e imprescindibilmente all’accessibilità, al fine di veicolare e rafforzare l’identità del servizio, supportare gli utenti nella fruizione delle informazioni, accrescere la percezione dei valori del servizio, favorire la comunicazione destinata ai diversi target.
3. Per rendere logica e coerente l’impostazione grafica dovrà essere elaborata un’efficace identità visiva che parta da un fattore unificante, tale identità visiva dovrà essere coerente con l’identità del servizio e rifletterne la natura e insieme il profilo autorevole.
4. Le sezioni create, fermo restando la riorganizzazione delle stesse, dovranno essere almeno le medesime di quelle presenti sul sito www.cidmarsala.it.

5. Tutte le interfacce utilizzate per comunicare con l’utenza dovranno essere progettate con un approccio che adotti i paradigmi tipici del Web, in particolare la pulizia di impostazione, l’interattività, il coinvolgimento del fruitore. Tutte le scelte comunicative dovranno quindi riflettere le qualità principali del servizio offerto dal portale: affidabilità, trasparenza, efficacia, innovazione.

Caratteristiche del Content Management System (CMS)

1. Il CMS fornito dovrà essere uno strumento evoluto di ultima generazione e semplice da usare che permetterà di:

- creare ed aggiornare il portale internet con facilità d’uso e rispettando i principi di usabilità e accessibilità;
- gestire la nuova comunicazione integrata multimediale e multicanale.

Il CMS dovrà permettere una gestione efficiente ed integrata dei contenuti multimediali e la loro fruizione in modalità multicanale (anche tramite portali internet ed intranet, dispositivi mobile, ecc.). Dovrà essere un sistema unico, integrato e modulare che condivide contenuti non duplicati e li rende fruibili ed accessibili, oltre che su internet, anche attraverso gli strumenti ed i media più innovativi ed in tutte le condizioni d’uso.

Per il software di CMS dovrà essere utilizzato un prodotto “open source”. Non dovrà richiedere l’installazione di nessun software sui PC e sui dispositivi Client degli utilizzatori e permetterà la gestione, sia dei contenuti che di tutte le impostazioni, via internet ed attraverso un normale browser di navigazione.

Dovrà essere un sistema guidato e di facile utilizzo anche da parte di personale non tecnico.

Sintesi delle caratteristiche distintive che deve possedere il CMS :

1. piena funzionalità ed utilizzo tramite i più comuni browser opportunamente collegati ad internet indipendentemente dal device di utilizzo;
 2. nessuna necessità di installazione di software in locale (client) da parte degli utenti (il sito dovrà essere totalmente basato sul web);
 3. dovrà avere la massima semplicità di utilizzo e non richiedere competenze tecniche specifiche da parte degli utenti interni ed esterni;
 4. dovrà essere garantita la possibilità di stampare con apposito layout tutte le pagine del portale oltre che dei documenti in esso contenuti;
 5. tutti i dati e le informazioni presenti nel portale dovranno essere opportunamente gestiti in un apposito database normalizzato e accessibile con semplicità;
- le informazioni memorizzate nel suddetto database dovranno essere gestite indipendentemente dalla struttura grafica scelta per presentarle sul portale in modo da essere automaticamente integrate in qualsiasi layout al momento del caricamento;
 - dovrà storicizzare le operazioni effettuate sui contenuti e sulle pagine del portale, quali inserimenti, modifiche e cancellazioni, consentendo sempre di individuare l'utente autore di dette operazioni;
 - dovrà essere possibile caricare contenuti nel portale (notizie, articoli, bandi ecc.), caricandoli direttamente da programmi di produttività personale (Microsoft Word, Excel ecc.), è naturalmente imprescindibile la gestione delle mappe gis;
 - protezione attraverso un sistema di account atto a filtrare gli accessi dei diversi utenti anche solo per alcune categorie di pagine;
 - si dovranno poter definire diversi profili di utenti, quali ad esempio: redattore base, redattore avanzato, validatore e amministratore; ad ogni profilo dovranno corrispondere maggiori possibilità di intervento sui contenuti e sulla struttura del portale e del sito web;
 - dovrà essere sempre garantita la possibilità di inserire immagini, testi, tabelle, particolari formattazioni, link interni ed esterni, mappe ecc.;
 - l'amministratore del portale (o gli utenti autorizzati) dovranno avere la possibilità di creare nuove sezioni e/o nuove pagine o di annullarle o modificarle. I menù presentati ai visitatori dovranno essere automaticamente aggiornati;
 - le pagine dovranno essere gestite con una opportuna data di scadenza. Di conseguenza dopo la sua scadenza una pagina non dovrà più comparire nei menù che dovranno risultare automaticamente aggiornati senza richiedere alcun intervento da parte dell'utente gestore;
 - dovrà essere possibile sospendere la pubblicazione di una pagina;
 - dovrà essere possibile organizzare una struttura con pagine e sottopagine ad essa riferite;
 - dovrà essere prevista la possibilità di visualizzare una fedele "anteprima" delle pagine e dei contenuti prima della loro effettiva pubblicazione;
 - al fine di andare incontro all'evolversi delle necessità informative, il sistema dovrà essere scalabile e consentire un aumento delle pagine e delle sezioni, fatti salvi i limiti tecnico/tecnologici di hosting del



portale (spazio di memoria disponibile sul server ospitante il portale);

- dovranno essere garantite la possibilità di gestire più lingue, la totale integrazione e condivisione dei contenuti tra i vari servizi e la massima sicurezza tramite sistemi di crittografia, VPN, blocchi di sicurezza ecc.;
- dovrà essere prevista la possibilità di ulteriori integrazioni, per cui sarà requisito indispensabile la possibilità di integrare il portale con servizi XML, RSS, e-government e altri servizi web disponibili;
- il CMS dovrà garantire la totale separazione dei contenuti dalla loro rappresentazione attraverso un sistema di fogli di stile dinamici;
- dovrà essere garantita la fruizione di tutti i contenuti presenti nel database dei contenuti attraverso strumenti multimediali quali dispositivi mobile (smartphone, pda), Portali Internet, ecc..

Newsletter

1. Dovrà essere fornito un software per la gestione delle newsletter, completamente fruibile via web, installato sullo spazio disco fornito, open source, con le seguenti caratteristiche:

- possibilità di avere uno o più utenti con password per la gestione e l'amministrazione delle liste dei messaggi;
- possibilità di creare liste multiple di destinatari;
- possibilità di testare i messaggi prima dell'invio;
- possibilità di duplicare i messaggi;
- possibilità di creare delle blacklist per bloccare utenti;
- possibilità per l'utente di inviare messaggi di testo;
- tecniche avanzate per evitare i filtri antispam quali SPF e DKIM;
- possibilità di tracciare le letture del messaggio;
- possibilità di tracciare quali link e quali contenuti sono stati attivati dall'utente.

Realizzazione del sito web

1. Il sito web (sia quello per il comune di Pantelleria che quello di Mazara del Vallo) dovrà essere pubblicato entro il 30/11/2019, fatte salve eventuali proroghe concesse dall'Autorità di Gestione, per le App entro la medesima data dovrà essere inviata la richiesta di pubblicazione nei relativi marketplace.

La realizzazione comprende le seguenti attività :

- a. sviluppo piattaforma e app, organizzazione ed elaborazione e porting dei contenuti;
- b. messa in funzione del sito in ambiente test;
- c. collaudo.

Sono a carico dell'aggiudicatario:

- l'installazione del SW fornito come oggetto del presente appalto;
- ogni attività di caricamento e di test dello stesso sul server di produzione;

Servizi di Hosting

E' compreso nella base d'asta il servizio di hosting per 12 mesi dalla data di collaudo dei siti web.

Il servizio dovrà essere fornito su infrastruttura certificata agid da parte di soggetto qualificato CSP, nel caso l'aggiudicatario non sia qualificato CSP sarà in ogni caso a suo carico la fornitura del servizio.

1. Il server cloud dovrà offrire almeno 500 Gbyte di dati di spazio di storage, per ciascun sito. Dovranno essere garantiti un meccanismo di ridondanza geografica del data center e un sistema firewall per la sicurezza della macchina.
2. La connettività dovrà garantire l'accesso contemporaneo di almeno 30 utenti, e quindi non meno di 20Mb sia in download che in upload.

Il servizio dovrà inoltre includere:

- a. servizio di backup;
- b. antivirus antispam e protezione ssl;
- c. gestione dei dati secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alla normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs.196/2003 s.m.i. e GDPR), a tal fine si precisa che l'aggiudicatario sarà nominato responsabile del trattamento ;
- d. statistiche dettagliate sugli accessi utili al fine del monitoraggio e della definizione dei contenuti in linea con le richieste e le preferenze dei visitatori. Le statistiche dovranno essere in forma sia numerica che grafica e potranno essere rese accessibili anche solo per l'utente amministratore del portale;
- e. gestione del sito per l'intera durata contrattuale nei termini suddetti con aggiornamento continuo dei contenuti ed in linea con le evoluzioni tecniche e normative.

Realizzazione APP

1. L'Impresa aggiudicataria dovrà realizzare una app per ogni soggetto riusante che dovrà essere pubblicata a sua cura sugli store android e Ios .

2. La app dovrà integrare tutte le funzionalità interattive previste per il sito web, in particolare dovrà essere realizzata l'integrazione con la pubblicazione in automatico delle news e degli avvisi che vengano pubblicati sul sito web oggetto della medesima fornitura.

3. L'app dovrà prevedere almeno 5 delle sezioni previste per il sito, una per quanto al punto 2 sarà quella delle news.

Formazione e Manutenzione e Assistenza e manuali d'uso

1. All'atto del completamento delle piattaforme web e dell'App l'aggiudicatario dovrà fornire 5 giornate di formazione anche in modalità remota sull'utilizzo dei prodotti.

I soggetti attuatori comunicheranno le giornate prescelte per la formazione con un preavviso di almeno sette giorni solari . Terminata la formazione dovrà essere fornito per 15 giorni, un servizio di help desk dedicato per il popolamento della piattaforma

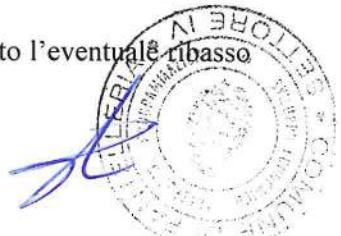
2. L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'assistenza della App e della piattaforma web realizzata e ad assicurare il servizio di assistenza e manutenzione del SW fornito, incluso quello di base, ed ogni consulenza tecnico sistemistica necessaria per il corretto funzionamento del sito e dell'ambiente di produzione, quale garanzia del prodotto realizzato, per 12 mesi decorrenti dalla messa in esercizio.

3. L'aggiudicatario dovrà fornire i manuali d'uso relativi ai diversi profili autorizzativi configurati sulla piattaforma oltre che per i fruitori dei servizi.

ART. 2 DURATA E CORRISPETTIVO

Il servizio, fatto salvo quanto specificato per il servizio di hosting, avrà durata sino alla conclusione del progetto CID S.I.S.TE.M. ad oggi fissata al 30/11/2019.

L'importo del servizio è determinato in Euro 38.000,00 oltre IVA dal quale sarà detratto l'eventuale ribasso offerto in sede di trattativa diretta.



La stazione appaltante si riserva di avvalersi della facoltà di cui al comma 12 dell'articolo 106 del D.Lgs. n. 50/2016

ART. 3 REQUISITI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura tutti i soggetti iscritti ed abilitati sul MEPA nella categoria “**Servizi per l’information & communication tecnology**”, previsti dall’art. 45, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 che, a pena di esclusione, risulteranno in possesso, al momento dell’ammissione alla gara, dei requisiti di cui ai successivi punti del presente avviso, da dimostrare con le modalità ivi indicate.

I consorzi e le riunioni di imprese devono rispettare le norme previste negli artt. 47 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016 e nelle correlate disposizioni del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti.

a) Requisiti di idoneità professionale:

a.1) Iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l’attività oggetto del presente avviso

a.2) Iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta;

b) Requisiti di ordine generale:

b.1) insussistenza delle cause di esclusione di cui all’art.80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;

b.2) insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all’art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all’articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;

b.3) insussistenza delle condizioni di cui all’art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.

c) Requisiti di capacità economica finanziaria e tecnico professionale:

c.1) Avere realizzato un fatturato medio relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi non inferiore ad Euro 38.000,00. Per fatturato s’intende il valore della produzione indicato in bilancio per le società e il valore dei ricavi dichiarati per i soggetti non tenuti al bilancio di esercizio..

c.2) Avere eseguito nell’ultimo triennio almeno un servizio di realizzazione di portali per servizi on-line per la pubblica amministrazione per un valore complessivo dei servizi realizzati non inferiore ad Euro 38.000,00;

ART. 4 PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

Affidamento diretto ai sensi dell’articolo 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 mediante la procedura di “Trattativa diretta” all’interno del MEPA.

In esito alla ricezione delle manifestazioni d’interesse ed alla valutazione delle stesse il Comune di Pantelleria procederà ad attivare la procedura di “Trattativa diretta” secondo le procedure previste nel “Manuale d’uso del sistema di e – Procurement per le Amministrazioni – Guida alla predisposizione della Trattativa Diretta” con l’operatore economico previa valutazione delle seguenti caratteristiche tecniche professionali dei partecipanti ed assegnazione del relativo punteggio:

- a) Quantità e qualità dell’esperienza dell’operatore economico nell’ambito di attività di realizzazione di portali dei servizi on-line;

(Max 30 punti)

Giudizio	Scarso	Mediocro	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Punteggio	2	8	14	20	24	30

- b) Iscrizione dell’operatore economico nel registro pubblico dei Cloud Service provider (CSP) tenuto dall’Agenzia per l’Italia Digitale (Agid);

Iscritto: 20 Punti – Non iscritto 0 Punti

ART. 5 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici interessati potranno far pervenire sino alle **ore 14,00 del 23/09/2019** con pec all’indirizzo protocollo@pec.comunepantelleria.it, riportante la dicitura **“Avviso di indagine esplorativa del mercato preliminare per l'affidamento diretto del servizio di realizzazione di due Portali e due App del progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M.”**

La pec dovrà contenere:

- 1) una domanda redatta in carta semplice sottoscritta dal legale rappresentante e corredata dalla copia fotostatica di un documento d’identità valido del sottoscrittore.

La domanda dovrà riportare in maniera chiara e leggibile ed in forma di autocertificazione:

- a) gli estremi identificativi della Ditta e del/i legale/i rappresentante/i, nonché i riferimenti postali, telefonici, PEC e l'e-mail,
- b) Dichiarazione attestante:
- iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia di appartenenza per l'attività oggetto del presente avviso con indicazione della data, del numero di iscrizione, della forma giuridica dell'impresa;
 - iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge in relazione alla configurazione giuridica posseduta, specificando gli estremi delle eventuali iscrizioni;
 - iscrizione ed abilitazione sul MEPA nella categoria "Servizi per l'information & communication tecnology"
 - insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.80, comma1, lett. a), b), c), d), e), f) e g), commi 2, 3, 4, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m) del D. Lgs. n.50/2016;
 - insussistenza delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2001 n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;
 - insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16.ter, del D. Lgs. n.165/2001 ovvero, ai sensi della normativa vigente, di ulteriori divieti a contrarre con la pubblica amministrazione.
 - di avere realizzato un fatturato medio relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi non inferiore ad Euro 38.000,00. Per fatturato s'intende il valore della produzione indicato in bilancio per le società e il valore dei ricavi dichiarati per i soggetti non tenuti al bilancio di esercizio specificando il fatturato dei singoli ultimi tre esercizi ed il fatturato medio.
 - di avere eseguito nell'ultimo triennio almeno un servizio di realizzazione di portali per servizi on-line per la pubblica amministrazione per un valore complessivo dei servizi realizzati non inferiore ad Euro 38.000,00 indicando l'oggetto dei servizi, il committente, la pubblica amministrazione beneficiaria finale della prestazione o finanziatrice del progetto, l'importo del servizio;
 - dichiarazione di iscrizione nel registro pubblico dei CSP tenuto dall'Agid;
 - accettazione senza riserva alcuna del contenuto del presente avviso;
 - piena consapevolezza ed accettazione senza riserva alcuna che la presente indagine di mercato ha scopo esclusivamente esplorativo e, pertanto, non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche o obblighi negoziali della Stazione Appaltante che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato e di non dar seguito all'affidamento del servizio di cui trattasi, senza che i soggetti che abbiano manifestato interesse possano vantare alcuna pretesa;
- 2) Elenco dei servizi di realizzazione di portali per servizi on-line per la pubblica amministrazione realizzati dall'operatore economico secondo il seguente schema:

Periodo	Committente	Pubblica Amministrazione finanziatrice del progetto	Oggetto	Attività svolte	Url cui è raggiungibile il portale

- 3) Dichiarazione, in forma di autocertificazione, s attestante gli estremi di iscrizione dell'operatore economico nel registro pubblico dei Cloud Service provider (CSP) tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) (solo nel caso di iscrizione)

ART. 6 DISPOSIZIONI FINALI

Le dichiarazioni rese in sede della presente procedura non esonerano dalla produzione di tutte le dichiarazioni e/o documentazione necessarie ai fini dell'espletamento della "Trattativa Diretta" e della stipula del contratto.

Il presente avviso è pubblicato sul sito web del Comune di Pantelleria

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Salvatore Belvisi mail sbelvisi@comunepantelleria.it.

Pantelleria li 12/09/2019

The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to be 'Belvisi', positioned above a circular official stamp. The stamp has the text 'GARIBOLDI' at the top, 'PANTELLERIA' in the center, and 'COMUNE' at the bottom. There is also some smaller, less legible text around the perimeter of the stamp.

Piano di comunicazione interna ed esterna e di formazione a supporto del processo di adozione della buona pratica; Strumenti a supporto delle attività di formazione degli utenti dell'Ente riusante (es. presentazioni, clip demo, etc.)

Introduzione

Il valore della comunicazione nel progetto CID - Centro Informazione Disabili

Mettere a disposizione informazioni e servizi utili per migliorare le condizioni di vita e sociali delle persone disabili favorendo l'interattività e utilizzando strumenti di comunicazione tradizionali ma anche le diverse e fluide potenzialità offerte dal web, è una rivoluzione ed evoluzione significativa all'interno della Pubblica Amministrazione, e può realizzarsi attraverso una comunicazione interattiva, immediata ed efficace, che tenga conto sin da subito del contesto e dei bisogni dei destinatari. In un'era in cui la tecnologia mette a disposizione di tutti gli individui, la possibilità di comunicare, indipendentemente dal loro linguaggio, dalla loro cultura, posizione geografica e dalle attitudini fisiche e mentali, l'accessibilità concorre all'universalità del diritto di accesso alle informazioni. Quando la trasmissione dei messaggi diventa sempre più "one to one" e la comunicazione pubblica vira verso un sistema diretto ed interattivo, la sfida da vincere è quella di rappresentare un punto di riferimento attivo e competente per l'utente, che sia in grado di mediare fra sistemi innovativi e tradizionali, fra gerarchie decisionali e condivisione fra pari, utilizzando il giusto registro per una comunicazione al pubblico: professionale, continuativa, coerente, garbata e intelligente, ovvero in grado di cogliere le giuste istanze e trovare le soluzioni adeguate. Per questo l'interattività, la semplicità, l'immediatezza ma anche la capacità di cogliere e adattarsi al cambiamento e alla relazione con l'altro sono la chiave della Comunicazione del CID - Centro Informazione Disabili, volto a trasmettere un quadro chiaro dei servizi, delle informazioni e delle opportunità offerte dal territorio, ma al contempo mirata a favorire una collaborazione e un interscambio utile e proficuo fra pubblico e privato per accogliere bisogni, proposte ed istanze e migliorare in modo continuativo la qualità di vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

1. Il piano di comunicazione

Nella fase di progettazione e avvio del CID occorre mirare, in prima battuta, ad una puntuale divulgazione degli obiettivi e delle finalità dello stesso, in modo da raggiungere coerentemente i destinatari finali. I valori alla base di un tale piano di comunicazione, non possono che ispirarsi innanzitutto a dei principi fondanti della nostra Costituzione quali: il rispetto per la dignità della persona che si trovi in situazioni di difficoltà personale, sociale ed economica; l'uguaglianza, l'imparzialità e le pari opportunità; la continuità assistenziale in funzione di una maggiore personalizzazione del servizio; il rispetto del diritto di scelta dell'utente e delle famiglie; l'avvio e mantenimento di pratiche di partecipazione democratica e sussidiarietà nella gestione del servizio; l'efficacia e l'efficienza, per garantire alta qualità e massima valorizzazione delle risorse della Pubblica Amministrazione; la trasparenza gestionale e operativa nel rispetto e tutela del trattamento di dati sensibili. In particolare, nella prima fase, dello sviluppo del CID, le azioni considerate veicoleranno le opportune informazioni riguardanti l'andamento dello stesso e il coinvolgimento degli stakeholders, attori, operatori e destinatari finali in modo da creare le condizioni affinché possano fornire il loro contributo al processo, anche in prossimità degli incontri e delle attività

programmate. Interscambio e condivisione di informazioni sono alla base di tale processo, che viene costruito insieme da tutti gli attori interessati e che, anche nella fase di consolidamento dello sportello CID (Centro Informazione Disabili), prosegue nella sua azione “condivisa e mutevole” adattandosi all’evoluzione degli strumenti e dei bisogni degli utenti nel contesto di riferimento. Comunicare accoglienza, trasparenza e inclusività è una priorità per l’attività dello sportello, che intende dare nuovi strumenti e servizi rendendo partecipe e attivo il cittadino stesso, il tutto in un’ottica di ottimizzazione della PA e di miglioramento costante, grazie ai feedback da parte degli utenti. La comunicazione di un progetto di avvio ad un nuovo sistema di servizi e opportunità, dovrà dunque fornire strumenti per mettere in rete competenze, conoscenze, richieste e bisogni, favorendo la divulgazione delle attività e dei nuovi servizi messi a disposizione al cittadino-utente. La costituzione del CID - Centro Informazione Disabili, dovrà essere percepita come la realizzazione di uno dei vari e nuovi, importanti strumenti in grado di migliorare la qualità di vita dei cittadini disabili, a partire proprio dai loro bisogni, dalle mancanze e necessità. La comunicazione gioca un ruolo chiave inoltre nel superamento delle barriere sociali, psicologiche ma anche fisiche, per questo, a seconda delle diverse esigenze, si cercherà di individuare gli approcci e gli strumenti giusti per fornire informazioni il più possibile chiare e funzionali agli obiettivi preposti.

2. Comunicazione interna ed esterna

La comunicazione relativa al progetto per la costituzione del CID si rivolge sostanzialmente a due tipologie di target: gli operatori del settore (comunicazione interna) e gli utenti – cittadini e le loro famiglie (comunicazione esterna).

2.1. Comunicazione interna

Ovvero la comunicazione riferita a tutti “gli addetti al settore” che verranno coinvolti. In questo caso è importante sintonizzare tutta la struttura sullo stesso stile di comunicazione. La comunicazione delle organizzazioni di servizio non deve dunque, essere pensata ad una logica meramente trasmissiva, bensì come strumento di condivisione e di coinvolgimento, sia del pubblico interno, che a diverso titolo è impegnato nel ruolo di erogatore di servizio, sia dei cittadini-utenti. Nella definizione degli obiettivi si seguiranno le linee guida di riferimento del CID, prestando particolare attenzione alla condivisione del processo di cambiamento, a favorire il senso di appartenenza e partecipazione ad un progetto condiviso, a facilitare il flusso informativo, ad informare e formare in merito alle attività multimediali e tecniche introdotte, a sensibilizzare gli operatori verso un nuovo approccio di rete che semplifichi i processi interni ed esterni di interazione con il pubblico disabile, a favorire processi di omogeneizzazione per la costruzione di una comunicazione integrata. Gli strumenti di comunicazione sono vari, nello specifico si possono suddividere in tre sottogruppi:

- Materiale grafico (guide, mappe e manuali di consultazione per il supporto informativo agli utenti finali)
- Eventi finalizzati alla divulgazione, informazione e formazione dei soggetti coinvolti (con il supporto grafico di inviti – save the date, dispense e brochure)
- Interfaccia interna (ma anche esterna) nel portale web CID

Tali strumenti seguiranno un unico registro comunicativo, coerente con l'identità visiva elaborata, volto alla semplificazione e alla facile consultazione di dati e contenuti raccolti, anche attraverso "elementi facilitatori" quali: indici, mappe concettuali e motori di ricerca.

2.2 Comunicazione esterna

Questo tipo di comunicazione riguarda un Target Group composto da: cittadini (nello specifico disabili), media, gli stakeholder, gli opinion leader ecc. che a diversi livelli e attraverso diversi canali verranno informati sul progetto CID. Il particolare riferimento è alle persone affette da disabilità ma anche le loro famiglie, gli operatori del terzo settore e i fornitori di servizi coinvolti a più livelli e con diverse professionalità. Ma la comunicazione non è esclusivamente rivolta ai cittadini di quell'area, bensì a tutti i coloro che per qualsiasi motivo (turistico, lavorativo, svago ecc.) si trovano nelle condizioni di usufruire di qualsiasi tipo di servizio, informazione o agevolazione proposta nel territorio interessato.

Fra gli obiettivi di comunicazione immediatamente individuabili: la chiarezza e la trasparenza nell'attività gestionale, l'efficienza e rapidità nell'erogazione dei servizi, accessibilità e facilitazione, ascolto dei bisogni del territorio, la divulgazione e sensibilizzazione per la costruzione di un sistema di reti che colleghi i servizi inerenti alla disabilità fra essi (favorendo il confronto, il miglioramento e nuove opportunità) e con il pubblico, l'accessibilità e la gratuità per il cittadino dei servizi proposti; il diritto del cittadino di accedere al sistema di servizi previsti dalla legge, di esprimere il proprio parere sulle prestazioni, di ottenere riservatezza e rispetto del segreto professionale da parte di tutti gli operatori. Gli strumenti di comunicazione sono da individuare nella realizzazione dell'identità visiva, dunque logo ed immagine coordinata, brochure, mappe e manuali veicolati all'esterno; ma anche supporto e adattamento grafico sul portale web, comunicazione in eventi pubblici, supporto e consulenza nella comunicazione alla stampa, social media marketing e viral marketing attraverso vari canali multimediali.

SCHEMA 1- Analisi preliminare del contesto

La premessa fondamentale per l'attività di comunicazione strategica consiste nel comprendere lo

scenario di riferimento nel quale si opera. Per questo ai fini della creazione di strumenti e metodi efficaci che possano valorizzare i servizi proposti nell'ambito del progetto per la costituzione di un CID – Centro Informazione Disabili, è necessaria un'analisi preliminare del contesto socio culturale e territoriale, un quadro chiaro ed esaustivo dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio che non può prescindere da un coinvolgimento attivo e costante e da un confronto costruttivo con gli stakeholders territoriali (operatori del settore, utenti, famiglie, associazioni e cittadini attivi nell'ambito dei servizi territoriali alla disabilità, Enti pubblici e privati, ecc). L'azione progettuale, partendo dalla conoscenza delle "incidenti negative" sulla sfera psichica, sociale e familiare di una persona con disabilità e della carenza dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali, volge il proprio supporto tecnico, coerentemente con le azioni strategiche previste nel CID, per compensare quel gap fra "limitazione" imposto dalla disabilità e "diritto all'autonomia del disabile nella soddisfazione dei propri bisogni specifici". Centrando gli obiettivi principali del CID e cioè:

- migliorare la capacità di programmazione dei servizi da parte della PA in relazione ai bisogni globali del disabile e della famiglia offrendo soluzioni innovative facilitanti un accesso partecipato e diretto;
- migliorare l'accesso alle informazioni ed ai servizi agli utenti, ciò per garantire il diritto di una vita indipendente del disabile nel proprio contesto di riferimento.

In questa fase, grazie ad un lavoro di ricerca, documentazione e raccolta dati si potranno acquisire informazioni fondamentali sui bisogni, e sulla qualità e quantità dei servizi offerti ai disabili nel territorio, accogliendo istanze, suggerimenti, spunti per una costruzione coerente e mirata di attività progettuali e obiettivi; per l'individuazione di un target maggiormente interessato, degli stakeholders, dei canali e strumenti di comunicazione più efficaci per le tematiche trattate e per il territorio di riferimento. Inoltre si potranno cogliere maggiormente bisogni e necessità del cittadino – utente, sul contesto dei servizi sociali nel territorio e le modalità organizzative interne, nonché le criticità e le potenzialità del settore.

Prodotti:

Documento: Analisi di Contesto

SCHEMA 2. Fare rete con il territorio

Valorizzare le competenze, conoscenze e professionalità di associazioni e soggetti che già operano in quest'ambito nel territorio sarà un passo fondamentale per costituire una rete di risorse funzionanti ed efficaci. Per questo la comunicazione non sarà solo a senso unico (dal gruppo di lavoro al territorio) ma sarà costituita da un insieme di input che verranno colti da diverse realtà, nello specifico:

- Associazionismo
- Istituzioni
- Responsabili di iniziative e servizi

- Imprenditori
- Opinion leaders e stakeholders

Verrà perseguito l'obiettivo di diffondere attraverso diversi canali nuovi servizi e soluzioni derivanti dal progetto (mappe dei servizi, diritti, opportunità, accessibilità ecc..) e in contemporanea di assorbire gli input, rielaborare stimoli comunicativi provenienti dal territorio stesso e coerenti con gli obiettivi progettuali. Per questo lo staff della comunicazione lavorerà di pari passo con il gruppo di lavoro evolvendo alcuni degli aspetti comunicativi in funzione delle nuove informazioni acquisite e dei nuovi soggetti facenti parte della rete territoriale. Seguendo questa stessa logica l'analisi del contesto, dopo la fase preliminare, seguirà un'evoluzione dovuta dall'acquisizione di nuove informazioni relative alla raccolta, sistematizzazione ed elaborazione dati, bisogni, realizzazione network di soggetti coinvolti ed opportunità.

Prodotti:

- Documento: Mailing list (associazionismo, istituzioni, responsabili di iniziative e servizi, imprenditori, opinion leaders e stakeholders, ecc.)

SCHEMA 3 - L'individuazione dei target e la definizione degli obiettivi

Definire tutti i pubblici di riferimento è fondamentale per lo studio e l'utilizzo dei contenuti e linguaggi più adeguati nelle attività di comunicazione. In questo caso, come spesso avviene nell'ambito della comunicazione sociale, si tratta di definire un vero e proprio Target Group, ovvero l'insieme degli individui ai quali è diretta una azione di comunicazione. Nello specifico occorre valutare gli utilizzatori, i destinatari e i soggetti coinvolti nella costituzione del CID. Quindi oltre al pubblico di utenti – cittadini, che saranno coinvolti nei servizi proposti, occorre tenere in considerazione altre categorie quali: gli operatori sociali, gli stakeholder, gli opinion leader, i media, l'associazionismo, ecc.

Particolare attenzione verrà rivolta a:

- cittadini- utenti che possono usufruire dei servizi offerti dallo Sportello CID e alle loro famiglie;
- pubblico interno, strategico per la partecipazione, la trasmissione e la divulgazione dei giusti dati e valori. Attraverso l'utilizzo di strumenti di dialogo e confronto propedeutico al miglioramento del servizio;
- agli stakeholders locali: rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, delle associazioni di categoria, agli uffici dei servizi sociali competenti, agli operatori del terzo settore, all'associazionismo, con particolare attenzione ad enti ed istituzioni attive nell'ambito della difesa dei diritti dei disabili e dell'offerta di servizi nel settore;
- alla stampa locale e di settore per offrire una giusta, consapevole e completa risonanza circa le attività progettuali.

La comunicazione seppur integrata, varierà a seconda dell'interlocutore. Per questo è fondamentale conoscere linguaggi, tempi, caratteristiche, esigenze, bisogni di chi è coinvolto, a vari livelli nel progetto.

Prodotti:

Incontri e meeting con stakeholders

SCHEMA 4 - Concept e identità visiva

Il Centro Informazione Disabili è un complesso di beni e servizi volti a migliorare la qualità di vita del cittadino. Occorre ragionare sulla definizione delle parole e valori - chiave da veicolare quali: l'immediatezza, la riconoscibilità, l'innovazione, il superamento delle barriere, la semplicità e la chiarezza, la condivisione e l'interazione. Da ciò nasce un primo concept comunicativo di progetto, con l'obiettivo, di raccogliere sotto un unico punto di riferimento concettuale e visivo una rete di servizi e attività proposte ai cittadini – utenti, declinato in diversi strumenti e mezzi di comunicazione. È essenziale comunicare che il servizio ha l'obiettivo di essere realmente funzionale ai bisogni del territorio; che è progettato in maniera partecipata e condivisa da parte di tutti i soggetti interessati; che offre un supporto e strumenti nuovi al terzo settore in grado di migliorare la qualità di vita dei disabili; che costituisce un collegamento diretto ed interattivo fra PA, operatori del settore e cittadini. Il logo dovrà rispettare alcuni principi essenziali quali la riconoscibilità, la forza espressiva, la capacità di veicolare i valori individuati. Si tratta di una forma di comunicazione non verbale, che attraverso immagini, colori e forme, veicola i propri valori e la propria identità. La comunicazione potrà essere poi completata con l'utilizzo di un payoff, una breve frase posizionata sotto al logo, con l'obiettivo di esplicitare la sua identità aggiungendo importanti elementi per il posizionamento e la riconoscibilità dei valori veicolati. Tutta la comunicazione visiva e dunque l'immagine coordinata sarà sviluppata seguendo le linee guida dettate dalla linearità e cromaticità del concept visivo espresso, prima che in ogni altra cosa, nel logo. Per favorire semplificazione e immediatezza potranno essere utilizzate infografiche, mappe, immagini esemplificative nella realizzazione di materiale grafico e web.

Per quanto riguarda i contenuti, realizzati anche grazie alle informazioni acquisite dalle attività di ricerca, analisi e sistematizzazione, saranno in linea con il concept comunicativo pianificato e dunque con i valori e le parole – chiave da veicolare. In particolare si punterà sull'idea di supporto e abbattimento delle barriere; di rete; di fornitura di beni e servizi; sull'idea di accoglienza e inclusione. Il tutto utilizzando metafore visive che possano esprimere al meglio le sensazioni di “facilitazione” e di servizio pubblico, inteso come strumento migliorativo della condizione di vita dei cittadini disabili.

Prodotti:

Logo e immagine coordinata

SCHEMA 5 – Gli strumenti di comunicazione: materiale grafico

L’adattamento grafico, il supporto nella stesura di testi e contenuti, l’impaginazione e la stampa costituiranno il processo preliminare alla realizzazione di ogni materiale grafico che, verrà realizzato a supporto degli eventi e delle attività di progetto. Verranno realizzati diversi prodotti di comunicazione, creando di volta in volta – attraverso l’esperienza e la capacità dei professionisti della comunicazione – slogan, grafiche e strategie di comunicazione accattivanti, per poter coinvolgere il giusto numero di utenti all’interno del progetto. Nello specifico verranno realizzati adattamenti grafici per il web e social (teaser, locandine e inviti elettronici, grafiche per newsletter, grafiche per i video, ecc) e grafiche per supporti cartacei realizzati e distribuiti in loco per la promozione degli eventi pubblici organizzati (locandine, manifesti, carpette, ecc).

Verranno prodotti, in accordo con il concept grafico, i seguenti materiali:

- inviti elettronici;
- cartelle porta documenti (assemblate con relativa documentazione);
- locandine
- manifesti

Il materiale dovrà essere stampato in quantitativi coerenti con il fabbisogno della popolazione interessata, dopo un’adeguata analisi di contesto e del target di riferimento.

Fermo restando che la scelta degli strumenti metodologici più appropriati per far dialogare gli attori locali dipendono principalmente dalla tipologia e dal coinvolgimento degli utenti e dalla consistenza delle relazioni esistenti sul territorio (forma e capacità della rete di relazioni tra gli attori locali), la tipologia degli eventi verrà scelta per favorire al massimo i principi di inclusione e i criteri di massima diffusione, ipotizzando la possibilità di realizzare tali eventi online, in formato webinar, qualora le condizioni lo richiedessero.

Prodotti:

inviti elettronici;
 cartelle porta documenti (assemblate con relativa documentazione);
 locandine
 manifesti

SCHEMA 6 - Eventi

Nel corso dell’iter di realizzazione del CID – Centro Informazione Disabili, verranno organizzati diversi incontri di concertazione con Enti e stakeholder per rafforzare quella rete sociale di operatori

attivi nelle tematiche interessate dal progetto e avviare un metodo efficace che sia in grado di perseguire gli obiettivi preposti anche una volta avviato il CID. E verranno inoltre organizzati almeno due eventi pubblici, uno in fase di avvio delle attività per la costituzione del CID e uno in occasione dell'inaugurazione/apertura al pubblico del CID.

Per gli eventi pubblici si opererà un'analisi, in accordo con il tavolo tecnico, relativa all'organizzazione, valutando:

- la distribuzione degli argomenti da trattare durante gli eventi;
- il target group di riferimento
- il materiale grafico/di informazione da distribuire;
- le slide/ il materiale da proiettare;
- le location;
- service e necessità;
- la durata di ogni singolo evento;

Per l'organizzazione dell'evento saranno attivi i servizi di:

- ufficio stampa,
- segreteria organizzativa,
- supporto programmazione e assistenza in sala.

E verranno prodotti, in accordo con il concept grafico, i seguenti materiali:

- inviti elettronici;
- cartelle porta documenti (assemblate con relativa documentazione);
- locandine
- manifesti

La scelta degli strumenti metodologici più appropriati per far dialogare gli attori locali dipende principalmente dal grado di partecipazione e coinvolgimento che i soggetti locali dimostreranno di voler esercitare e dal tipo e dalla consistenza delle relazioni esistenti sul territorio (forma e capacità della rete di relazioni tra gli attori locali).

Prodotti:

- Eventi di concertazione con gli stakeholders
- Almeno 2 eventi pubblici: evento lancio – all'avvio delle attività di concertazione per la realizzazione del CID; evento Finale - per l'inaugurazione del CID

SCHEMA 7. Attivazione strumenti di comunicazione multimediali

Nell'ottica della costruzione di una cultura di rete al servizio dei disabili, particolare attenzione verrà data ai **social media**, (Facebook, Youtube, ecc) che potranno essere utilizzati:

- Per la comunicazione interna: con la realizzazione di gruppi chiusi per poter attivare una rete intranet “social”, ove poter accordarsi su iniziative, incontri e riunioni per migliorare il progetto, condividere informazioni, confrontarsi, sottoporre e risolvere questioni di vario genere.
- Per la comunicazione esterna. L'iter progettuale verrà seguito anche attraverso un racconto puntuale e dinamico sui canali social di progetto, che potranno divulgare contenuti come: foto, video, dirette, comunicati e rassegna stampa; ma anche raccogliere ulteriori informazioni e istanze dagli utenti coinvolti. I canali social, inoltre, avranno l'obiettivo di essere un punto di riferimento specifico per le attività progettuali, ma avranno anche la caratteristica di essere complementari e rafforzativi per la comunicazione istituzionale dei partners coinvolti.

Il progetto prevede in particolare la creazione e l'implementazione di contenuti social su due o più canali, considerando la creazione di profili almeno sui seguenti social media:

-Facebook (pagina istituzionale del progetto sul social media, dove verranno caricati con costanza diversi tipi di contenuti);

-YouTube (dove, in un canale creato ad hoc, verranno caricati tutti i contenuti video di progetto);

I canali social verranno creati una volta concluso il processo di analisi e una volta definito il concept comunicativo, il copywriting e la grafica istituzionale di progetto, in modo da divulgare un'immagine coerente e adeguata a target, obiettivi e finalità di progetto.

Prodotti:

Canale Facebook

Canale Youtube

SCHEMA 8 - Ufficio stampa

Un ufficio stampa specifico verrà inoltre attivato durante l'intero arco del progetto per fornire un supporto costante a tutte le attività da veicolare, attraverso l'invio di comunicati alla stampa locale e regionale, riguardanti servizi, eventi, notifiche o altre attività.

Tali informazioni, elaborate da un ufficio stampa, saranno veicolate ai mass media locali. L'obiettivo sarà quello di aggiornare, in modo coerente e competente, sullo stato di avanzamento dei lavori, dare informazioni su eventi/incontri/attività realizzate e favorire la partecipazione diretta e indiretta di attori istituzionali e del terzo settore. Il servizio verrà operato da un giornalista

accreditato, che si occuperà dei rapporti con la stampa e della produzione dei contenuti da veicolare. I mezzi riguardano la carta stampata operante sul territorio provinciale, le televisioni locali, le radio locali e i siti web che si riferiscono al territorio interessato. Tutto il materiale inerente ai comunicati stampa, pubblicato dai media, sarà raccolto in una rassegna stampa che verrà divulgata attraverso i canali di progetto (sito web, social media ecc..).

Prodotti:

Comunicati stampa

Rassegna Stampa

SCHEMA 9: Impaginazione e stampa dei documenti a disposizione del CID

In linea con il concept comunicativo pianificato verranno realizzate le seguenti azioni:

Impaginazione e stampa di una brochure promozionale illustrativa degli obiettivi e servizi offerti dallo sportello CID

- Guida ai Servizi CID;

Impaginazione del materiale informativo, manuali, modulistica per gli utenti target

- Manuali (dei servizi, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità);
- Mappe (dei servizi territoriali, dei servizi on line, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità, del network territoriale, dei bisogni espressi);
- Guide (ai servizi, ai diritti, alle opportunità e accessibilità; allo sport per disabili)

Impaginazione e stampa del documento finale e del materiale informativo, funzionale alla divulgazione della mission del CID, dei dati raccolti, delle modalità seguite.

- Albo contenente: manuali e mappe dei servizi territoriali e online, accessibilità, dei diritti e delle opportunità, del network territoriale, dei bisogni espressi.

Il materiale dovrà essere stampato in quantitativi coerenti con il fabbisogno della popolazione interessata, dopo un'adeguata analisi di contesto e del target di riferimento.

Prodotti:

Impaginazione e stampa di:

- Brochure: Guida ai Servizi CID;
- Manuali (dei servizi, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità);
- Mappe (dei servizi territoriali, dei servizi on line, dei diritti e delle opportunità, dell'accessibilità, del network territoriale, dei bisogni espressi);
- Guide (ai servizi, ai diritti, alle opportunità e accessibilità; allo sport per disabili)
- Albo contenente: manuali e mappe dei servizi territoriali e online, accessibilità, dei diritti e delle opportunità, del network territoriale, dei bisogni espressi.

SCHEMA 10. Attivazione strumenti di comunicazione innovativi

Spesso proprio le nuove tecnologie e quelle più innovative offrono maggiori opportunità al mondo della disabilità, perché la sfida di ogni nuovo strumento e supporto tecnologico è quello di essere il più possibile inclusivo e accessibile. Per questo il progetto si presta molto all'utilizzo di strumenti di comunicazione innovativi e non tradizionali. Il web è in continua trasformazione e così gli sforzi per renderlo usabile. Da qui nasce l'esigenza di aggiornarsi e di utilizzare strumentazioni sempre più diffuse quali applicazioni, social media e prodotti legati allo storytelling e al viral marketing. Per fornire un importante supporto virale, in grado di raccontare in una forma breve e facilmente fruibile le caratteristiche, gli intenti, le attività e i servizi proposti nell'ambito del progetto, sarà importante la realizzazione di un video spot di presentazione del progetto. Lo spot, che verrà realizzato in formato digitale e sarà coerente con il progetto grafico, i contenuti-chiave, i loghi e i riferimenti di progetto avrà la durata di circa 1 minuto. Altre realizzazioni di video, da diffondere attraverso tutti i canali di comunicazione del CID (web, social, eventi ecc), possono essere caratterizzate da interviste, o documentari – resoconto delle attività svolte.

Sarà inoltre utile la produzione e diffusione di strumenti di memoria di massa portatile come le chiavette USB personalizzate. Non meri gadget, ma piuttosto strumenti utili per diffondere e conservare il corposo materiale di progetto (Guide, Mappe, Manuali) in formato digitale. Al fine di fidelizzare, promuovere i nuovi servizi e recuperare credibilità verso il cittadino – utente e gli operatori sociali, all'interno della campagna di comunicazione potranno essere attuate strategie di consumer relation (numero verde, eventi in collaborazione con la stampa, direct mail, newsletter...), valorizzando in questo modo il concetto di servizio al cittadino da parte dell'Amministrazione Comunale.

Prodotti:

Video spot di presentazione dei servizi CID

Video interviste, documentari

USB personalizzate con materiale CID